

PARTECIPAZIONI ITALIANE

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2006

ai sensi dell'art. 82 Delibera Consob n° 11971 del 14-5-1999

Milano, 12 settembre 2006

Partecipazioni Italiane S.p.A.
Sede in Milano - Via Chiaravalle n. 2
Capitale sottoscritto e versato euro 185.280.412,46
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento di
Banca Popolare Italiana soc. coop.

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2006

INDICE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI.....	12
NOTE ILLUSTRATIVE.....	18
1. PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI.....	18
2. CONSOLIDAMENTO DI IMPRESE ESTERE.....	19
3. AREA DI CONSOLIDAMENTO.....	20
4. NUOVI PRINCIPI CONTABILI.....	21
5. CRITERI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO.....	21
6. CRITERI DI VALUTAZIONE.....	21
7. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	29
8. CONTINGENT LIABILITIES E CONTINGENT ASSETS.....	32
9. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI.....	33
10. INFORMAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ.....	34
11. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA.....	35
12. PREMESSA.....	36
13. RICAVI.....	36
14. ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI.....	36
15. COSTI PER MATERIE PRIME E ACCESSORI.....	37
16. COSTI PER SERVIZI.....	37
17. COSTI PER IL PERSONALE.....	38
18. ONERI E PROVENTI OPERATIVI DIVERSI.....	38
19. ONERI DERIVANTI DA OPERAZIONI NON RICORRENTI.....	38
20. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI, NON RICORRENTI.....	39
21. AMMORTAMENTI.....	39
22. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA.....	40
23. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI.....	42
24. PROVENTI E ONERI FINANZIARI.....	43
25. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO.....	44
26. ONERI E PROVENTI ATTRIBUIBILI ALLE ATTIVITÀ CESSATE.....	45
27. RISULTATO DI TERZI.....	45
28. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI.....	45
29. AVVIAMENTO.....	46
30. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	47
31. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE.....	48
32. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	48
33. PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE.....	50
34. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI.....	50
35. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE.....	53
36. RIMANENZE.....	54
37. CREDITI COMMERCIALI.....	54
38. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	54
39. CREDITI TRIBUTARI.....	55
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	55
41. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI.....	55
42. PATRIMONIO NETTO.....	56
43. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI OLTRE UN ANNO.....	56
44. BENEFICI VERSO DIPENDENTI.....	57
45. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE.....	58
46. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE.....	60

47. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO	62
48. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI	63
49. FONDI A BREVE TERMINE.....	63
50. DEBITI TRIBUTARI	64
51. ALTRE PASSIVITÀ	64
52. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO.....	65
53. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ESTINTI NEL CORSO DEL SEMESTRE	69
 SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO.....	 75
 ALLEGATI.....	 79
ALLEGATO 1: RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE	79
ALLEGATO 2: ANDAMENTO DEL TITOLO.....	81
ALLEGATO 3: COMPENSI.....	82
ALLEGATO 4: EFFETTI TRANSIZIONE AGLI IAS-IFRS AL 30.06.2005.....	83
 TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS-IFRS).....	 84
 RICONCILIAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 1	 85
PRIMA APPLICAZIONE DEGLI IFRS	85
PRINCIPI CONTABILI.....	86
 EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AGLI IAS-IFRS SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 1 GENNAIO 2005	 92
 NOTE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 1 GENNAIO 2005.....	 94
 EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AGLI IAS-IFRS SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2005.....	 96
EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AGLI IAS-IFRS SUL CONTO ECONOMICO DELL' ESERCIZIO 2005	98
 NOTE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2005 E SUL CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 2005	 99

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Dr. PAOLO A. COLOMBO

Consiglieri

Dr. MARCO CASTALDO (*)

Dr. ENRICO MARIA FAGIOLI MARZOCCHI

Ing. GIUSEPPE GAROFANO

Ing. MICHELE RUSSO

COLLEGIO SINDACALE

Dr. PAOLO GIACINTO BONAZZI(*) Presidente del Collegio Sindacale

Dr. PAOLO RIBOLLA Sindaco Effettivo

Dr. VINCENZO ROMEO Sindaco Effettivo

Avv. GIORGIO GERMANI Sindaco Supplente

Dr. CARLO VERCESI Sindaco Supplente

(*) Componente dell'Organismo di Vigilanza previsto dalla legge 231/2001

SOGGETTO INCARICATO DEL CONTROLLO CONTABILE

Società di Revisione
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

RELAZIONE SEMESTRALE

PRIMO SEMESTRE 2006

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Fatti di rilievo accaduti nel corso del semestre

Il primo semestre dell'esercizio è stato caratterizzato da alcuni fattori assai rilevanti per la Società ed il suo futuro. Vanno segnalati gli accadimenti relativi alla quotazione dei titoli emessi dalla Società stessa, l'inizio della procedura atta ad arrivare ad un'offerta da parte di investitori finanziari od industriali per un'eventuale dismissione della controllata Bormioli Rocco e Figlio S.p.A, le deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria che hanno avuto l'effetto di definire il contenzioso con gli Azionisti di Risparmio, la risoluzione della vicenda legata all'immobile di Busto Garolfo (nota anche come "Posizione Archè") e la cessione della controllata Elna International Corp. e delle società da questa controllate.

Ritiro dal mercato azionario dei titoli della Capogruppo

In data 26 gennaio 2006, Banca Popolare Italiana soc. coop. (BPI), ha comunicato alla Società la propria decisione di aver riconsiderato il proprio originario progetto (progetto finalizzato alla connotazione della Società quale veicolo quotato deputato ad acquisire interessenze di capitale in società operanti nel settore industriale, ed a valorizzare le partecipazioni detenute in portafoglio), ritenendo lo stesso non più coerente con i rinnovati indirizzi strategici e con il mutato disegno complessivo del gruppo.

Banca Popolare Italiana soc. coop., pertanto, ha reso noto di aver deciso:

- i. di promuovere un'offerta pubblica d'acquisto residuale sul flottante della Società, eventualmente per il tramite della controllata Glass Italy B.V., previa assunzione, da parte del gruppo BPI di una partecipazione nel capitale di Partecipazioni Italiane superiore al 90 per cento;
- ii. di avviare successivamente, in coerenza con l'attuale indirizzo strategico di gruppo, il delisting di Partecipazioni Italiane attraverso soluzioni giuridiche idonee a garantire anche gli interessi degli azionisti minoritari della società medesima;
- iii. di invitare il Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane, in considerazione di quanto sopra, a considerare l'opportunità di procedere alla dismissione della partecipazione del 65,74% del capitale di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. detenuta per il tramite di Bormioli Finanziaria S.p.A..

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti C.C, si rende noto che Banca Popolare Italiana soc. coop., esercita attività di direzione e coordinamento su Partecipazioni Italiane S.p.A..

Il Consiglio di Partecipazioni Italiane, preso atto delle determinazioni della capogruppo, ha conseguentemente deliberato di non avviare l'iter, precedentemente deciso, per la promozione di offerte pubbliche di sottoscrizione finalizzate al ripristino del flottante.

In data 11 aprile 2006 Glass Italy B.V. ha acquistato 13.288.096 azioni di Partecipazioni Italiane, arrivando a controllare l'83,9% circa del capitale della Società. A seguito di tale acquisto, il Gruppo BPI deteneva una partecipazione del 91,206%, ulteriormente incrementata al 92,38% a seguito di ulteriori acquisti effettuati da Glass Italy B.V. il 21 aprile ed il 12 maggio.

Successivamente a tali operazioni è stato avviato il processo legato al delisting della Società con il deposito in Consob, da parte dell'azionista di controllo, della documentazione necessaria all'Autorità di Controllo del Mercato per determinare il prezzo al quale Glass Italy B.V. dovrà lanciare l'Offerta Pubblica di Acquisto sui titoli della Società.

In data 30 agosto 2006 la Consob ha emesso la Delibera n. 15546, con la quale il prezzo dell'offerta pubblica di acquisto residuale sulle azioni ordinarie Partecipazioni Italiane

S.p.A. che Glass Italy B.V. è tenuta a promuovere ai sensi del combinato disposto degli artt. 108 e 109 del D. Lgs. n. 58/98 è stabilito in euro 0,2079 per ogni azione, dando così seguito all'iter intrapreso per il *delisting* della Società.

Le azioni della Società saranno oggetto di due Offerte Pubbliche di Acquisto: una residuale ed obbligatoria sulle azioni ordinarie per mancato ripristino del flottante, ed una volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio. Si segnala che le due Offerte avverranno contestualmente ed allo stesso prezzo.

Raccolta di offerte preliminari per la dismissione della partecipazione Bormioli

A seguito della più sopra menzionata comunicazione ricevuta dalla Banca Popolare Italiana soc. coop., il Consiglio ha stabilito di avviare le opportune azioni volte a verificare la possibilità di addivenire alla eventuale dismissione della partecipazione in Bormioli Rocco e Figlio detenuta per il tramite di Bormioli Finanziaria S.p.A.. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato avvio ad una prima fase di raccolta di manifestazioni di interesse di terzi, riservandosi peraltro ogni determinazione circa l'opportunità e la convenienza per la Società di procedere a tale dismissione, alla luce della qualità e della quantità delle offerte raccolte. Tale prima fase è stata volta alla raccolta ed all'esame di offerte preliminari non vincolanti aventi ad oggetto l'operazione in questione, che peraltro la Società si è comunque riservata di strutturare nelle modalità alternative della dismissione della partecipazione in Bormioli Rocco e Figlio detenuta tramite Bormioli Finanziaria (pari al 65,74%), ovvero della dismissione direttamente della partecipazione detenuta dalla Società in Bormioli Finanziaria (pari al 99,85%).

Al termine della prima fase, giunta a conclusione con la raccolta di numerose manifestazioni di interesse all'acquisizione della partecipazione, è stata avviata una seconda fase, finalizzata a verificare più concretamente la reale consistenza delle proposte di acquisto ricevute, ed alla quale sono stati ammessi a partecipare i soggetti le cui iniziali manifestazioni di interesse erano state ritenute maggiormente interessanti. Attualmente è in corso una terza fase, riservata all'invito ad alcuni degli operatori coinvolti a procedere alla formulazione di eventuali offerte vincolanti (previste per la prima metà del mese di ottobre 2006), in base alle quali il Consiglio di Amministrazione dovrà esprimersi circa l'opportunità e la convenienza per la Società di procedere alla dismissione della partecipazione.

La procedura sopra descritta è stata avviata dalla Società insieme ad Efibanca S.p.A., *merchant bank* della capogruppo Banca Popolare Italiana, e pertanto entità correlata, la quale direttamente possiede una partecipazione pari al 30,96% del capitale della Bormioli Rocco e Figlio, nonché detiene il residuo 0,15% del capitale di Bormioli Finanziaria. Inoltre dal giugno 2005 Efibanca detiene in pegno una quota pari al 13,46% del capitale sociale di Bormioli Rocco e Figlio posseduta da Bormioli Finanziaria e da questa costituita in garanzia a favore di Efibanca all'atto dell'acquisto di tale partecipazione avvenuto mediante utilizzo di un finanziamento di Efibanca stessa.

Chiusura del contenzioso con gli Azionisti di Risparmio

In data 15 febbraio 2006 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, che ha deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 20 novembre 2002, in data 24 gennaio 2004 ed in data 1 febbraio 2005 per il ripianamento delle perdite rispettivamente al 30 settembre 2002, al 30 settembre 2003 ed al 30 novembre 2004 mediante l'utilizzo di riserve e la riduzione del capitale sociale attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio.

L'Assemblea ha deliberato la copertura delle perdite, originariamente ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio, mediante l'utilizzo di versamento in conto ripianamento perdite effettuato da alcuni Azionisti prima e/o alla data dell'Assemblea.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state ulteriormente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di

risparmio e quello delle azioni ordinarie (euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è passato da euro 185.072.512,46 ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di euro 0,168.

Posizione Arché – Rimoldi Necchi – Fallimento Rimoldi Necchi - Rimi s.r.l. (Stabilimento di Busto Garolfo)

All'esito della ricostruzione dei rapporti fra Arché S.p.A., il Fallimento Rimoldi Necchi e Partecipazioni Italiane relativi ad un immobile in Busto Garolfo effettuata nel corso del precedente esercizio, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto fosse di interesse per la Società verificare la possibilità di addivenire ad una complessiva definizione dei rapporti afferenti il citato immobile.

Nel mese di marzo 2006, la Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi ha accettato una proposta per la definizione in via transattiva di tutti i rapporti intercorrenti fra tutte le parti coinvolte nella complessa vicenda.

Tale accordo ha comportato il versamento della Società al Fallimento Rimoldi Necchi di euro 3,5 milioni circa, la rinuncia ai crediti per i quali la Società aveva chiesto l'ammissione al passivo della Rimoldi Necchi, nonché la rinuncia a qualsivoglia altro credito nei confronti del Fallimento, a fronte di una serie di rinunce da parte dello stesso Fallimento relative al diritto di prelazione sull'immobile ed all'espletamento di azioni revocatorie e/o risarcitorie. La transazione ha anche compreso la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile, che ha comportato il rilascio dell'accantonamento, effettuato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, relativo ai canoni pregressi di locazione fino alla scadenza del contratto stesso (31.12.2012) ed il pagamento di canoni locazione per circa 3,6 milioni di euro. L'accordo ha infine comportato la risoluzione dei rapporti con le altre parti in causa, nonché l'escussione di una parte della manleva concessa da BPI alla Società nel 2005, più oltre descritta.

Per maggiori dettagli su tutta la vicenda si rimanda al capitolo relativo ai "Procedimenti giudiziari estinti nel corso del semestre".

Cessione della partecipazione nella controllata Elna International Corp.

La partecipazione in Elna International Corp. è stata oggetto di una lunga e difficile trattativa con il socio di minoranza di cui è opportuno riassumerne gli aspetti principali previa alcune premesse informative.

Elna International Corp. è holding di un gruppo attivo nella commercializzazione di macchine per cucire e di presse da stiro. A detto Gruppo apparteneva anche la società Necchi Macchine per Cucire s.r.l. (NMPC), che ha invece, quale unica attività, quella di cui alla propria denominazione.

Elna International Corp. aveva, quale azionista di minoranza, il Signor Arvidson (entità correlata), che aveva stipulato con questa Società dei Patti parasociali che prevedevano, tra l'altro, il diritto dell'azionista di minoranza di esercitare, in caso di variazione nel controllo di Partecipazioni Italiane S.p.A. ("change of control") un'opzione di scambio ("exchange option") in forza della quale il Sig. Arvidson avrebbe dovuto trasferire alla Società il 33,3% delle azioni Elna da egli detenute ricevendo a fronte di ciò l'intero comparto aziendale del Gruppo Elna relativo al business delle presse da stiro (incluso il relativo marchio "Elna Press") oltre ad una dote di US\$ 600.000 di liquidità. Con l'esecuzione della "exchange option" sarebbe rimasto in capo alla Società il 100% dell'attività di Elna rivolta al business della commercializzazione di macchine per cucire, attività svolta dalla controllata Necchi Macchine per Cucire s.r.l. e dalla divisione di distribuzione di macchine per cucire della controllata Svizzera Elna International Corporation S.A..

In data 27 luglio 2005 il Sig. Arvidson, in forza dell'avvenuto "change of control" di Partecipazioni Italiane S.p.A., esercitava l'opzione di scambio sopra descritta.

A fronte dell'esercizio della "exchange option", il Consiglio di Amministrazione aveva conferito mandato ad Efibanca S.p.A. (parte correlata) per assisterla nelle attività negoziali relative alla esecuzione della "exchange option", dando mandato allo stesso intermediario di verificare con il sig. Arvidson eventuali soluzioni alternative, aventi anche ad oggetto la

cessione a quest'ultimo della partecipazione detenuta dalla Società in Elna International Corp., pari al 66,7% del capitale sociale.

Le trattative avviate per la cessione della partecipazione Elna International Corp. in luogo dell'esecuzione dell' "exchange option" portavano alla stipulazione, in data 25 ottobre 2005, di un "Memorandum of Understanding" contenente un'intesa preliminare per la cessione dalla Società al sig. Arvidson della partecipazione al prezzo di 6.000 migliaia di euro, da pagarsi in parte in via dilazionata con maggiorazione di interessi.

L'intesa di cui al "Memorandum of Understanding" non giungeva peraltro ad esecuzione e, nel marzo 2006, la Società concludeva con il Sig. Arvidson e la stessa Elna un diverso accordo, in forza del quale la Società ha trasferito ad Elna medesima l'intera partecipazione detenuta in Elna, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna International Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A., di euro 1.950.000.

Per effetto degli stessi accordi, la Società ha consensualmente risolto con il Sig. Arvidson i Patti Parasociali relativi ad Elna, con rinuncia del Sig. Arvidson alla "exchange option" esercitata.

Con la conclusione della sopradescritta operazione era iniziata l'attività di valutazione economica e gestionale della partecipazione in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. e della ricerca di una possibile soluzione per una sua eventuale dismissione, sempre con la consulenza di Efibanca S.p.A..

In data 6 giugno 2006 la Società ha perfezionato la stipula di un contratto di cessione dell'intera partecipazione detenuta in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. ad Alpian Italia S.p.A. Il prezzo di vendita pattuito è stato pari ad euro 6.056.644, corrispondente al valore del patrimonio netto contabile di NMPC al 31 marzo 2006. Nell'ambito del contratto è stato inoltre previsto il calcolo di un eventuale conguaglio, positivo o negativo per la Società, in funzione dei risultati economici maturati da NMPC nel periodo compreso fra il 1 aprile ed il 31 maggio 2006. Ad esito dell'analisi effettuata dai professionisti incaricati, in data 20 luglio 2006 si è concordato che nessuna differenza era dovuta da alcuna delle due parti.

Le modalità di pagamento del corrispettivo sono state pattuite come segue:

- accollo liberatorio da parte di Alpian Italia S.p.A., ex art. 1273, commi 1 e 2 c.c., del debito di Partecipazioni Italiane nei confronti di Necchi Machine per Cucire s.r.l. di un importo comprensivo di interessi al 31 marzo 2006 di euro 1.001.406 e con scadenza 30 giugno 2006. Per quanto concerne gli interessi maturati su tale debito nel periodo compreso fra il 1 aprile ed il perfezionamento del contratto, è stato concordato che sarebbero stati a carico del compratore;
- pagamento in contanti della differenza fra il prezzo pattuito ed il debito accollato, pari ad euro 5.055.238, alla firma dell'atto di cessione.

Inoltre, la Società ha rilasciato garanzie all'acquirente, a fronte di eventuali sopravvenienze passive o insussistenze di attivo che si dovessero verificare relativamente ad accadimenti occorsi sino al 6 giugno 2006 (data di esecuzione del contratto di cessione) e per i quali non risultano accantonamenti in contabilità, per un ammontare massimo pari a 300 migliaia di euro. Tale ammontare risulta incrementato fino a 900 migliaia di euro nel caso di non corrispondenza al vero delle rappresentazioni riportate dalla Società nel contratto di cessione, relativamente ai marchi, alle obbligazioni relative al personale ed agli adempimenti fiscali, con una franchigia sull'ammontare aggregato dell'eventuale debito ex-garanzia pari a 50 migliaia di euro.

Complessivamente, quindi, la cessione della partecipazione in Elna International Corp. ha permesso un realizzo di 7,8 milioni di euro circa, al netto delle spese e delle commissioni, a fronte di una valutazione nel bilancio al 31.12.2005 di 7,6 milioni di euro circa: il maggior valore realizzato dalla vendita rispetto alle valutazioni effettuate in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2005 è riconducibile principalmente al risultato realizzato dalla Necchi Macchine per Cucire s.r.l. nel corso dei primi cinque mesi del 2006.

Andamento della gestione nel corso del primo semestre 2006

Premessa

L'attività industriale del Gruppo è svolta dalla Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., e dalle sue controllate, e dalla Applicomp (India) Ltd., società collegata, posto che le altre società appartenenti al Gruppo (Partecipazioni Italiane S.p.A. e Bormioli Finanziaria S.p.A.) svolgono prevalentemente attività di holding di partecipazioni. Nel seguito l'analisi della gestione del primo semestre 2006 viene pertanto effettuata con riferimento all'andamento gestionale rilevato in tale periodo dal Gruppo Bormioli Rocco e Figlio S.p.A..

Per quanto concerne Applicomp (India) Ltd., si rinvia per maggiori dettagli a quanto esposto nella nota relativa alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività industriale del Gruppo Bormioli Rocco e Figlio

Il margine operativo del primo semestre del 2006 sconta il forte incremento dei costi energetici registrato a decorrere dall'ultimo trimestre 2005.

Nel corso del 2006 è continuato il piano di ristrutturazione e riorganizzazione, conseguente alla necessità di operare alcuni interventi di automazione delle linee di produzione, in alcuni stabilimenti italiani della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., mentre è giunto ad elevato stato di avanzamento il processo di ridimensionamento organizzativo presso lo stabilimento francese della società controllata Verreries de Masnières e lo stabilimento spagnolo della società controllata Bormioli Rocco SA. Inoltre, il piano di riorganizzazione ha coinvolto, nel periodo, anche alcune unità dirigenziali.

Per quanto riguarda gli effetti economici del periodo si rimanda alle sezioni "Accantonamenti ai fondi a medio lungo termine", "Rettifiche di valore significative non ricorrenti" e "Oneri di gestione significativi non ricorrenti".

Nel maggio 2006 in conseguenza di un problema tecnico che ha interessato il forno fusore di vetro dello stabilimento della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. sito in Abbiategrosso, si è reso necessario lo spegnimento dello stesso e la conseguente interruzione della produzione dell'intero stabilimento. Pertanto, in attesa di concludere le analisi necessarie all'assunzione di un'opportuna decisione in merito, si è proceduto alla richiesta di intervento della cassa integrazione guadagni ordinaria.

Inoltre, si è proceduto, con il supporto della Direzione Tecnica della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., all'effettuazione dell' "impairment test" delle attività immobilizzate impiegate in tale stabilimento. L'effetto economico derivante principalmente dalla svalutazione del valore netto contabile di alcuni impianti specifici e del forno, complessivamente stimata in 3.150 migliaia di euro, è stato riflesso alla voce "Rettifiche di valore significative non ricorrenti".

Nel primo semestre si è registrato un incremento del fatturato del 2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La crescita è stata trainata dalla Business Unit Plastica e dalla Business Unit Contenitori Vetro, mentre la Business Unit Casalingo si è assestata sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente.

Sul fronte dei prezzi di vendita nel primo semestre sono stati effettuati incrementi, differenziati per prodotto – mercato, che hanno permesso di mitigare l'incremento dei costi energetici, iniziato nel secondo semestre del 2005 e protrattosi nel primo semestre del 2006. I fattori produttivi hanno registrato un incremento inflattivo rispetto al primo semestre del 2005, continuando la crescita tendenziale rilevata anche nel secondo semestre del 2005.

Relativamente agli acquisti effettuati nel periodo di riferimento si sono rilevate le seguenti variazioni medie rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente:

fattore produttivo	variazione % costi
Materie prime per vetrificazione	+ 5,0 %
Materie prime plastiche	+ 6,8 %
Materiali per imballo	- 2,0 %
Energia (metano ed energia elettrica)	+ 36,0 %

Fatturato per unità di business

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	1/4/2006 - 30/6/2005
Contenitori Vetro	115.387	58.493
Casalingo	115.136	62.839
Plastica	38.233	17.962
Totale fatturato	268.756	139.294

Il fatturato per unità di business per il primo semestre 2005 é qui sopra indicato considerando solo il secondo trimestre, dato che il Gruppo Bormioli Rocco e Figlio é stato consolidato a partire dal 1° aprile 2005. Per miglior informativa gestionale e comparabilità delle tendenze, il fatturato di settore suddiviso per area geografica é riportato indicando i valori dell'intero primo semestre 2005.

Business Unit Contenitori Vetro

Fatturato per area geografica:

<i>(milioni di euro)</i>	30.06.2006	30.06.2005
Italia	46,9	46,9
Francia	32,1	33,7
Spagna	3,6	3,3
Germania	2,8	3,6
USA	9,1	5,8
Altro	20,9	21,1
Totale	115,4	114,4

La Business Unit produce e vende contenitori in vetro nell'ambito dei settori farmaceutico, alimentare e cosmetico-profumeria.

Nel semestre il fatturato complessivo è stato di 115,4 milioni di euro, con una crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. All'interno della Business Unit, si sono registrati andamenti differenti tra i diversi comparti. Il settore farmaceutico ha segnato una crescita trainata principalmente dal mercato domestico e da quello del Medio Oriente. I settori alimentare e profumeria hanno registrato una flessione. Nel settore profumeria ha pesato un'attività di razionalizzazione del portafoglio prodotti iniziata a partire da gennaio.

Business Unit Casalingo

Fatturato per area geografica:

<i>(milioni di euro)</i>	30.06.2006	30.06.2005
Italia	46,5	46,8
Penisola Iberica	16,1	16,4
Francia	8,8	9,1
Germania	6,0	6,3
USA	5,6	4,4
Altro	32,1	32,1
Totale	115,1	115,1

Il fatturato in valore assoluto non presenta variazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia valutando il business a parità di gamma di articoli, pertanto considerando l'effetto derivante dalla cessione del marchio Duralex, si evidenzia un andamento positivo (+3%) sia come quantità che come effetto prezzi-mix.

I volumi di vendita dei mercati Francia e Penisola Iberica sono risultati inferiori rispetto all'anno precedente. Tali mercati risentono ancora di modifiche avvenute nella catena distributiva. Inoltre, l'inserimento di nuovi prodotti a marchio Bormioli, previsto per sopperire alla perdita dei prodotti a marchio Duralex, è avvenuto in ritardo rispetto alle iniziali previsioni. Presentano andamenti positivi il mercato statunitense e quello greco.

Business Unit Plastica

Fatturato per area geografica:

<i>(milion di euro)</i>	30.06.2006	30.06.2005
Italia	16,1	14,5
Altri paesi Europa Occidentale	17,3	16,5
Altro	4,8	3,3
Totale	38,2	34,3

Nel semestre continua l'andamento positivo della unità di business Plastica che con un incremento del 12% rispetto all'anno precedente raggiunge un fatturato di 38,2 milioni di euro. La crescita è trainata dal comparto farmaceutico (principale area di business) e dal diet food, rispettivamente in crescita del 17% e 10% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Riconciliazione del risultato economico e del patrimonio netto della Capogruppo rispetto ai corrispondenti valori espressi nel bilancio consolidato

Nel seguito si riportano i prospetti di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo:

Prospetto di raccordo fra il risultato di periodo del Gruppo ed il risultato di periodo della Capogruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	30.06.2005
Risultato economico della capogruppo	(3.142)	(44.437)
Risultato di pertinenza del gruppo delle società controllate	3.355	1.010
Rettifiche di consolidamento	(226)	5.433
Risultato economico consolidato	(13)	(37.994)

Prospetto di raccordo fra il patrimonio netto di Gruppo ed il patrimonio netto della Capogruppo

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Patrimonio netto della capogruppo	144.171	147.106
Rettifiche e differenze nette di consolidamento	(843)	(3.840)
Patrimonio netto consolidato	143.328	143.266

Eventi successivi

Relativamente alla Capogruppo, come previsto dal contratto di cessione della Necchi Macchine per Cucire ad Alpian S.p.A., nel periodo successivo alla chiusura del Semestre è stata effettuata dai professionisti incaricati la ricognizione dei risultati di Necchi Macchine per Cucire nel periodo 1 aprile – 31 maggio 2006. L'esito della ricognizione si è concluso con una sostanziale equivalenza fra i componenti positivi e quelli negativi, per cui è stato concordato con la controparte che il prezzo di cessione di Necchi Macchine per Cucire non avrebbe richiesto alcun conguaglio né positivo, né negativo per Partecipazioni Italiane S.p.A..

Tra gli eventi successivi alla chiusura del semestre, si segnala che sono pervenute nel corso dei mesi di luglio e di agosto richieste di risarcimento danni da parte di alcuni ex-soci di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, fra i quali il passato amministratore delegato di Nolitel stessa, nonché già consigliere della Società.

Tenuto conto del parere espresso dal legale della Società, il Consiglio ha ritenuto di non apportare alcun accantonamento.

Nei mesi di luglio e agosto sono intervenuti accordi con le organizzazioni sindacali riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni per alcuni stabilimenti del Gruppo Bormioli Rocco e Figlio nell'ambito delle attività di ristrutturazione industriale in corso.

Evoluzione prevedibile della gestione

Partecipazioni Italiane S.p.A.

Per quanto riguarda Partecipazioni Italiane, è in corso la terza fase della procedura per ottenere eventuali offerte vincolanti all'acquisto della partecipazione nel Gruppo Bormioli. Al termine di questa fase il Consiglio di Amministrazione avrà tutti gli elementi per una completa ed approfondita valutazione sull'opportunità di procedere all'eventuale alienazione della partecipazione.

Con l'assistenza di Efibanca (parte correlata) la Società procederà ad ulteriori tentativi atti a giungere alla dismissione della partecipazione in Applicomp.

Gruppo Bormioli Rocco e Figlio

Per quanto riguarda l'attività industriale non si prevedono sostanziali variazioni rispetto ai piani stabiliti fatto salvo che per l'impatto in termini di volumi di produzione derivanti dalla fermata dello Stabilimento di Abbiategrasso in conseguenza del problema tecnico che ha interessato il forno fusore di vetro e che ha reso necessario lo spegnimento dello stesso e la conseguente interruzione della produzione. Tale evento non dovrebbe peraltro avere conseguenze significative sul risultato economico dell'esercizio.

Altre informazioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'art 2428 cc (II comma) si precisa che l'attività di ricerca e sviluppo svolta dal gruppo è concentrata nella Business Unit Plastica (sia per innovazioni di processo che di prodotto) ed ha portato al deposito di alcuni brevetti.

Azioni Proprie

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Milano, 12 settembre 2006

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Paolo A. Colombo

GRUPPO PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

Prospetti contabili consolidati e Note illustrative al 30 giugno 2006

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE
 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2006
 CONFRONTATO CON IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2005

Di seguito viene esposto il Conto Economico sintetico del Gruppo Partecipazioni Italiane predisposto secondo i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio.

Il risultato economico viene inoltre presentato al netto delle imposte sul reddito secondo il criterio di rilevazione indicato dallo IAS 34, utilizzando l'aliquota che verrà applicata in sede di chiusura dell'esercizio in corso.

Nel primo semestre 2005 il Gruppo Bormioli é stato consolidato a partire dal primo aprile 2005 e quindi i flussi economici riflettono l'attività solo del secondo trimestre.

(migliaia di euro)

	Primo semestre 2006	note	Primo semestre 2005
Ricavi	268.756	13	139.294
Altri ricavi e proventi operativi	3.081	14	1.314
Variazione rimanenze	1.500		(9.137)
Lavori interni	430		325
Costi per materie prime e accessori	(89.911)	15	(47.672)
Costi per servizi	(76.692)	16	(32.377)
Costi per il personale	(64.490)	17	(33.124)
Oneri e proventi operativi diversi	(5.276)	18	(3.228)
Oneri derivanti da operazioni non ricorrenti	(3.666)	19	(1.091)
Margine operativo lordo	<u>33.732</u>		<u>14.304</u>
Rettifiche di valore su immobiliz., non ricorrenti	(3.150)	20	-
Ammortamenti	(17.634)	21	(8.867)
Risultato operativo	<u>12.948</u>		<u>5.437</u>
Svalut.di attività e accant. per oneri gestione pregressa	(1.753)	22	(17.748)
Proventi/(perdite) da investimenti	-	23	(15.352)
Risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte	<u>11.195</u>		<u>(27.663)</u>
Proventi e oneri finanziari	(2.841)	24	(2.692)
Imposte sul reddito di competenza del periodo	(6.284)	25	(3.269)
Risultato netto attività in funzionamento	<u>2.070</u>		<u>(33.624)</u>
Risultato netto delle attività cessate	43	26	(3.451)
Risultato di Terzi	(2.126)	27	(919)
Risultato netto di Gruppo	<u>(13)</u>		<u>(37.994)</u>

Utile per azione (euro)

Da attività in funzionamento e cessate

base	(0,000)	(0,034)
diluito	(0,000)	(0,034)

Da attività in funzionamento

base	(0,000)	(0,031)
diluito	(0,000)	(0,031)

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2006 E AL 31 DICEMBRE 2005
 (migliaia di euro)

Attività

	<u>30.06.2006</u>	<u>note</u>	<u>31.12.2005</u>
Attività non correnti			
Immobili, impianti, macchinari	277.711	28	284.189
Avviamento	9.925	29	9.968
Altre attività immateriali	601	30	628
Partecipazioni in imprese collegate	1.013	31	1.013
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.540	32	3.540
Partecipazioni in altre imprese	454	33	454
Crediti e altre attività non correnti	3.965	34	5.023
Attività fiscali differite	19.466	35	18.767
	<u>316.675</u>		<u>323.582</u>
Attività correnti			
Rimanenze	136.307	36	134.924
Crediti commerciali	148.842	37	129.185
Altre attività correnti	3.873	38	3.768
Crediti tributari	7.966	39	8.584
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.279	40	84
Cassa e mezzi equivalenti	7.605	41	20.603
	<u>310.872</u>		<u>297.148</u>
Attività non correnti classificate per la vendita	-		10.824
Totale attività	<u>627.547</u>		<u>631.554</u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE
 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2006 E AL 31 DICEMBRE 2005
 (migliaia di euro)

Patrimonio netto e passività

	<u>30.06.2006</u>	<u>note</u>	<u>31.12.2005</u>
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale sociale	185.280		185.073
Utili/(perdite) portati a nuovo	(41.504)		(3.939)
Risultato economico	(13)		(37.378)
Riserve di copertura e di traduzione	(435)		(490)
Patrimonio netto per il gruppo	<u>143.328</u>		<u>143.266</u>
Interessenze di minoranza	<u>80.922</u>		<u>80.010</u>
Totale patrimonio netto	<u><u>224.250</u></u>	42	<u><u>223.276</u></u>
<i>Passività a medio lungo termine</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	41.214	43	55.254
Benefici verso dipendenti	33.472	44	35.402
Fondi a medio/lungo termine	24.312	45	23.271
Passività fiscali differite	51.521	46	51.477
	<u>150.519</u>		<u>165.404</u>
<i>Passività correnti</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	90.070	47	75.618
Debiti commerciali e diversi	127.749	48	136.563
Fondi a breve termine	250	49	-
Debiti tributari	8.867	50	4.073
Altre passività	25.842	51	23.688
	<u>252.778</u>		<u>239.942</u>
Passività associate alle attività detenute per la vendita	-		2.932
	<u>403.297</u>		<u>408.278</u>
Totale passività	<u><u>403.297</u></u>		<u><u>408.278</u></u>
Totale patrimonio netto e passività	<u><u>627.547</u></u>		<u><u>631.554</u></u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve di conversione	Utili/perdite a nuovo	Risultato economico	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2005	185.073	-	(489)	(3.939)	(37.378)	143.267
Aumento di capitale	207					207
Effetti cambio			54			54
Risultato economico dell'esercizio 2005				(37.378)	37.378	
Componente di Patrimonio netto riferita a operazioni di copertura				36		36
Altre rettifiche di consolidamento				(223)		(223)
Risultato economico del primo semestre 2006					(13)	(13)
Patrimonio netto al 30.06.2006	185.280	-	(435)	(41.504)	(13)	143.328

In data 15 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 20 novembre 2002, in data 24 gennaio 2004 ed in data 1° febbraio 2005 per il ripianamento delle perdite rispettivamente al 30 settembre 2002, al 30 settembre 2003 ed al 30 novembre 2004 mediante l'utilizzo di riserve e la riduzione del capitale sociale attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio. L'Assemblea ha pertanto deliberato la copertura delle perdite originariamente ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio mediante l'utilizzo di versamento in conto ripianamento perdite effettuato da alcuni Azionisti prima e/o alla data dell'Assemblea.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state ulteriormente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è passato da euro 185.072.512,46 ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di euro 0,168.

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER IL SEMESTRE
CHIUSO AL 30 GIUGNO 2006 CONFRONTATO CON IL SEMESTRE AL 30 GIUGNO 2005

(migliaia di euro)	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Attività operativa		
Risultato di esercizio	(13)	(37.994)
Ammortamenti	17.634	8.867
Accantonamenti di benefici a dipendenti	2.786	1.663
Svalutazione immobilizzazioni materiali	3.150	-
Risultato della gestione pregressa	1.463	17.748
Risultato netto delle attività cessate	(43)	3.451
Flussi di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante e delle altre attività/passività non correnti. (A)	24.977	(6.265)
Variazione delle Rimanenze	(1.383)	428
Aumento dei crediti commerciali	(19.657)	(1.680)
Variazione delle altre attività correnti	(105)	(12)
Variazione dei crediti tributari	618	72
Variazione dei debiti commerciali e diversi	(8.814)	500
Accantonamenti a breve	250	(2)
Aumento dei debiti tributari	4.794	-
Aumento /(diminuzione) altre passività	2.154	(1.022)
Variazione del capitale circolante netto (B)	(22.143)	(1.716)
Crediti e altre attività non correnti	(405)	-
Variazione delle attività fiscali differite	(699)	-
Variazioni dei benefici ai dipendenti	(4.716)	-
Accantonamenti a medio lungo termine	1.041	--
Variazione delle passività fiscali differite	44	-
Variazione delle altre attività passività non correnti (C)	(4.735)	-
Flussi di cassa dell'attività operativa (A+B+C)	(1.901)	(7.981)
Attività d'investimento		
Aumento /(diminuzione) delle altre attività immateriali	(164)	50
Incrementi lordi in Immobili, impianti, macchinari	(14.115)	
Avviamento	43	
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	(6.195)	
Partecipazioni in altre imprese		
Att nette non correnti classificate per la vendita	7.936	
Flussi di cassa delle attività d'investimento (D)	(12.495)	50
Attività di finanziamento		
Incremento netto dei mezzi propri di gruppo	74	5.430
Incremento/(decremento) interessenze di minoranza	912	
Incremento/(decremento) degli scoperti bancari a breve	14.452	
Incremento/(decremento) degli scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	(14.040)	
Effetto variazione area di consolidamento		12.213
Flussi di cassa delle attività di finanziamento (E)	1.398	17.643
Incremento/(decremento) netto della cassa e mezzi equivalenti	(12.998)	9.712
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	20.603	1.452
Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo	7.605	11.164

Note illustrative

1. PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

La Relazione semestrale e i Prospetti contabili consolidati sono stati redatti in osservanza di quanto previsto dal regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, così come modificato dalle delibere Consob n. 14990 del 14 aprile 2005, n. 15519 e n. 15520 del 27 luglio 2006.

A partire dal 1 gennaio 2005 il Gruppo Partecipazioni Italiane ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

GENERALE

Il bilancio consolidato del semestre chiuso al 30 giugno 2006 include la Capogruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. e tutte le società da essa controllate. Nell'allegato n. 1 vengono elencate le società incluse nell'area di consolidamento con indicazione dei loro rapporti di partecipazione.

Nel primo semestre 2006 la Necchi Macchine per Cucire s.r.l., già controllata indirettamente attraverso Elna, e acquisita al 100% mediante permuta dalla Elna International Corporation con godimento 1 gennaio 2006, è stata inclusa nel consolidato in modo sintetico nelle voci di conto economico riferibili alle "Attività detenute per la vendita" (held for sale) e alle attività cedute con effetto 1 gennaio 2006, in ossequio a quanto previsto dal principio internazionale IFRS 5, in relazione alla determinazione di procedere alla dismissione.

Confronto dei valori economici

I valori indicati nei prospetti generali e negli schemi di dettaglio della presente relazione sono espressi in migliaia di euro; tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

I dati della presente relazione vengono comparati, per quanto riguarda i dati economici, con la relazione semestrale consolidata al 30 giugno dell'esercizio precedente, redatti e riesposti in omogeneità di criteri e considerando che la partecipazione nel Gruppo Bormioli è stata acquisita e consolidata dal 1 aprile 2005. I dati patrimoniali al 30 giugno 2006 vengono comparati con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2005.

Nella redazione della situazione semestrale sono stati osservati gli stessi principi contabili internazionali applicati al bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 e si sono valutati gli effetti di nuovi principi contabili internazionali al 30 giugno 2006, se applicabili alle circostanze.

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Principi generali

Di seguito sono indicati i più significativi principi contabili ed i connessi criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio.

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione delle rivalutazioni di terreni e fabbricati e di alcuni strumenti finanziari.

Prospetti e schemi di bilancio

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura,

conformemente alle modalità di redazione del reporting interno di Gruppo ed in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo e al risultato prima delle imposte e indicando separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.

Lo Stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività “correnti/non correnti”.

Un’attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa almeno uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo o
- é posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato dopo le imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall’attività d’investimento o finanziari.

Il prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell’utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell’eventuale effetto fiscale;
- l’effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

La redazione del bilancio intermedio richiede da parte della direzione l’effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, verrebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un’immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il Gruppo svolge attività che nel complesso non presentano significative variazioni stagionali o cicliche delle vendite totali nel corso dell’anno.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell’aliquota media ponderata attesa per l’intero esercizio.

2. CONSOLIDAMENTO DI IMPRESE ESTERE

I bilanci delle società estere sono convertiti ai tassi di cambio correnti a fine semestre ed al cambio medio del semestre per quanto riguarda il conto economico. Le differenze di cambio emergente dalla conversione delle voci del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine semestre rispetto a quelli in vigore alla fine del semestre precedente, e quella tra i cambi

medi e di fine semestre per il conto economico, sono state imputate ad apposita voce del patrimonio netto consolidato denominata “Riserva di conversione”.

I cambi utilizzati - nei confronti dell'euro - sono i seguenti:

Divisa	Cambio medio esercizio 2005	Cambio medio semestre 2006	Cambio 31 dicembre 2005	Cambio 30 giugno 2006
Dollaro Usa	1,24409	1,2296	1,1797	1,2713

3. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Al 30 giugno 2006, l'area di consolidamento è così composta

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia)	Controllante diretta	% di controllo 30.06.2006	% di controllo 31.12.2005
Bormioli Finanziaria S.p.A.	Parma – Italia	13.378. euro	Partecipazioni Italiane S.p.A.	99,85	99,85
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	108.961 euro	Bormioli Finanziaria S.p.A.	64,75	64,75
Verreries de Masnières SA	Masnières – Francia	9.244 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Sas	S. Sulpice – Francia	30.809 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	12.020 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	47.500 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco France SA	S.Sulpice – Francia	41.978 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – USA	100 usd	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	500 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza - Italia	100 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100

Rispetto al 31 dicembre 2005, le variazioni intervenute nell'area di consolidamento sono relative alle cessioni delle partecipazioni detenute nella Elna International Corp. e nelle sue controllate, in precedenza commentate.

Al riguardo si segnala che il conto economico della Necchi Macchine per Cucire s.r.l. è stato consolidato fino alla data di cessione (primi cinque mesi del 2006) e classificato nella voce “Risultato netto delle attività cessate”, Non si è proceduto al consolidamento dei dati economici della Elna International Corp. e della altre società da questa controllate, in quanto la cessione della partecipazione detenuta da Partecipazioni italiane S.p.A. in tali società è avvenuta ad inizio del mese di marzo 2006, ed i dati economici di tali società relativamente al primo bimestre del 2006 risultano irrilevanti.

Si precisa inoltre che la situazione semestrale di Partecipazioni Italiane S.p.A., inclusa nella situazione semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2006, è stata redatta in una prospettiva di continuità aziendale, pur esponendo la Capogruppo un indebitamento significativo se rapportato alla sua capacità di generare risorse finanziarie. Al riguardo si precisa che, in considerazione del processo di ristrutturazione aziendale in corso, l'esito della prevista cessione della partecipazione indirettamente detenuta nella Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., in precedenza descritta, dovrebbe comportare l'acquisizione di significative risorse finanziarie, tali da garantire il rimborso dei debiti in essere ed il rispetto degli

impegni assunti.

4. NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Nel mese di dicembre 2004 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti - consentendo di riconoscere gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel periodo in cui si manifestano non a conto economico, ma in una specifica voce di patrimonio netto. Tale opzione può essere applicata a partire dal 1° gennaio 2006. Nella presente relazione semestrale il Gruppo Partecipazioni Italiane non ha ancora applicato tale emendamento.

Non sono stati rivisti o emessi altri principi o interpretazioni, aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 2006 che abbiano avuto un effetto significativo sui bilanci del Gruppo.

5. CRITERI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

La situazione patrimoniale ed economica redatta include il prospetto della società controllante Partecipazioni Italiane S.p.A. e delle imprese da essa controllate. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunte integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento e differenze di consolidamento", se negativa addebitata al conto economico.

Le quote di patrimonio netto e del risultato di periodo delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono evidenziate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

I dividendi, quando distribuiti dalle società consolidate, sono eliminati dal conto economico ed imputati alle riserve.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi

rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Terreni	Vita utile indefinita
Fabbricati industriali	25 – 40 anni
Impianti e macchinari:	
• Forni (<i>component approach</i>)	2,5 – 24 anni
• Macchinari (<i>component approach</i>)	5 – 20 anni
• Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Stampi e attrezzature	1 – 20 anni
Automezzi ed autovetture	4 – 5 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

Il gruppo ha scelto di utilizzare il fair value come costo stimato dei terreni alla data di transizione agli IFRS.

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la migliorie è relativa.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*").

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come "locazioni finanziarie" ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del gruppo al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua. Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Contributi in conto capitale

I contributi sono rilevati in bilancio qualora esista una ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la concessione e che i contributi saranno ricevuti. Sono rilevati nello stato patrimoniale come risconti e vengono accreditati al conto economico, tra gli altri ricavi e proventi, in base alla vita utile del bene per il quale vengono concessi.

Un contributo riscuotibile come compensazione di spese e costi già sostenuti o con lo scopo di dare un immediato aiuto finanziario all'entità senza che vi siano costi futuri a esso correlati è rilevato come provento nell'esercizio nel quale diventa esigibile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le immobilizzazioni immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione non sono mai capitalizzati.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e sono assoggettati ad impairment test a tale data.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che la stessa non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata

derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle società nelle quali la controllante direttamente o indirettamente esercita un'influenza significativa (generalmente con percentuale di possesso tra il 20% ed il 50%), sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Le altre partecipazioni (generalmente con percentuale di possesso inferiore al 20%) sono iscritte al costo, eventualmente svalutate per tenere conto di perdite permanenti di valore. È stato mantenuto il costo in quanto il *fair value* non è determinabile con affidabilità. La riduzione del valore rispetto al costo è iscritta a conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni". Il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

ATTIVITA' NON CORRENTI DETENUTE PER LA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificate come detenute per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è "*more probable than not*", l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al valore delle somme incassate, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. Il costo è rappresentato dal prezzo pagato e da ogni altro costo direttamente attribuibile eccetto gli oneri finanziari. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nella normale attività al netto dei costi di completamento e delle spese di vendita. L'eventuale svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se ne vengono meno i motivi.

CREDITI

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai 12 mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a 3 mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore, rilevati al fair value.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a 3 mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate in riduzione del patrimonio netto. Nessun utile (perdita) è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Capogruppo.

Utili (perdite) a nuovo

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti

Il gruppo riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto per le società italiane del gruppo e Trattamento di Quiescenza per le società estere). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale; quelli espressi in valuta extra euro sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale europea.

FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

RICAVI E COSTI

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

OPERAZIONI IN VALUTA

Le poste di bilancio di ciascuna società del gruppo sono contabilizzate utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità ("moneta funzionale"). Il bilancio consolidato è redatto in euro che coincide con la valuta funzionale della capogruppo.

Le operazioni in valuta sono convertite nella moneta di presentazione al tasso di cambio alla data dell'operazione. Gli utili e perdite su cambi derivanti dalla liquidazione di tali operazioni e dalla conversione di attività e passività monetarie in valuta sono rilevati a conto economico.

I bilanci delle società estere del gruppo con moneta di presentazione diversa dall'euro sono tradotti in euro utilizzando i tassi di cambi di chiusura per lo Stato Patrimoniale e i tassi di cambio medi dell'esercizio per il Conto Economico. Le differenze di cambio che emergono dalla traduzione dei bilanci delle società estere sono rilevate a patrimonio netto in un apposita riserva. Il risultato della cessione di tali partecipate è influenzato dalle differenze di traduzione cumulate dall'acquisizione.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto di Gruppo al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option già maturati.

USO DI STIME E CONGETTURE

I valori esposti nei prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale e nelle relative note sono parzialmente frutto di stime e congetture. Le stime in particolare riguardano gli

accantonamenti ai fondi. Si rimanda ai commenti delle singole voci per le indicazioni dei criteri seguiti.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

7. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I seguenti prospetti illustrano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato, e quindi nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale richiamati dal Codice di Autodisciplina.

Partecipazioni Italiane S.p.A.

Partecipazioni Italiane è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare Italiana soc. coop.

Manleva prestata alla Società da Banca Popolare Italiana soc. coop.

Come già riferito nel corso del primo semestre 2005, l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società ha ottenuto il rilascio da parte dell'azionista di controllo Banca Popolare Italiana soc. coop. di un impegno a manlevare e tenere indenne la Società per eventuali passività, sopravvenienze passive e/o insussistenze di attivo che dovessero derivare a carico della Società con riferimento a talune specifiche posizioni e/o rapporti, ove non già coperti da fondi appositamente stanziati nel bilancio relativo all'esercizio 2004.

L'impegno di manleva è stato sottoposto dalla Banca ad alcuni specifici vincoli e/o limitazioni, essendo stato previsto che tale manleva è azionabile da parte della Società soltanto nel caso in cui la sopravvenienza passiva e/o l'insussistenza di attivo si realizzi entro il termine di 3 anni dal rilascio della manleva, e che l'impegno è limitato, nel suo ammontare, sino alla concorrenza massima di euro 10 milioni per tutte le posizioni oggetto della manleva.

Le posizioni che hanno trovato una definitiva sistemazione sono, da un lato, quella relativa agli impegni della Società relativi alla posizione Factorit S.p.A., conclusasi nel giugno 2005 con la liberazione della Società dalla garanzia prestata senza necessità di azionare la manleva e, dall'altro lato, quella relativa ai rapporti con Arché, Rimoldi Necchi, Fallimento Rimoldi Necchi e altri relativamente al complesso immobiliare di Busto Garolfo, rapporti rispetto ai quali sono stati conclusi dalla Società gli accordi transattivi in precedenza descritti nella sezione dedicata a "Fatti di rilievo accaduti nel corso del semestre".

Relativamente a tale posizione, si ricorda che la Società ha azionato la manleva prestata dalla Banca ottenendo l'integrale rimborso dell'importo di euro 3,5 milioni transattivamente pagato al Fallimento Rimoldi Necchi. Per effetto di tale rimborso, la manleva si è ridotta di pari importo, attualmente azionabile per il restante importo di euro 6,5 milioni.

Si segnala infine che, come meglio descritto nella parte "Procedimenti giudiziari estinti nel corso del semestre", il contenzioso Necchi Peraro è stato definito senza necessità di azionare la manleva.

Rispetto invece agli accantonamenti e alle svalutazioni effettuati con riferimento ad altre posizioni coperte dalla manleva (credito verso il Comune di Roma, impegno di regresso assunto verso Assicurazioni Generali, impegni relativi alla liquidazione Nolitel), trattandosi di posizioni non ancora definite, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non vi siano, allo stato, i presupposti per iscrivere nella relazione semestrale alcun credito della Società nei confronti di Banca Popolare Italiana soc. coop. a valere sulla manleva da quest'ultima rilasciata, non essendo presente il necessario requisito della "certezza" del credito ai fini della sua appostazione contabile.

Rapporti economico-finanziari

La società intrattiene i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento e di consulenza finalizzata alla dismissione delle partecipazioni in Elna International Corp., Necchi Macchine per Cucire s.r.l. ed Applicomp (India) Ltd.;
- Banca Popolare Italiana soc. coop.: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano, nonché impegno di manleva della banca in relazione a talune posizioni e rapporti facenti capo alla società.

Tutti i rapporti con entità correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 01.01.2006–30.06.2006

<i>(migliaia di euro)</i>		
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi	Saldo al 30.06.2006
Efibanca S.p.A.	Interessi passivi su finanziamento	(204)
	Costi per riaddebito costi del personale	(62)
Banca Popolare Italiana soc. coop.	Interessi passivi su scoperti bancari	(48)
	Interessi su conto corrente	14
	Costi per locazione uffici amministrativi	(23)

Nel corso del primo semestre 2006 sono stati concordati in via definitiva con Efibanca S.p.A. i compensi per la consulenza finalizzata alla dismissione della partecipazione in Elna International Corp. ed in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. per un totale di 193 migliaia di euro. La competenza economica di tali spese era già stata considerata in sede di redazione del bilancio al 31.12.2005.

Si ricorda che, nel corso del mese di marzo 2006, la Società ha trasferito ad Elna International Corp. l'intera partecipazione detenuta in Elna stessa, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna International Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore della Società, di 1.950.000,00 euro. Il Sig. Curt Egon Arvidson, amministratore di Elna International Corp., è azionista di Partecipazioni Italiane S.p.A. e fino al 31 marzo 2005 deteneva una quota pari al 2,67% ridottasi allo 0,82% per effetto degli aumenti di capitale avvenuti successivamente. L'operazione di permuta sopra descritta è avvenuta a condizioni di mercato.

Al 30 giugno 2006 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

<i>(migliaia di euro)</i>		
Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 30.06.2006
Efibanca S.p.A.	debiti per finanziamenti entro 12 mesi	(12.000)
	debiti per oneri finanziari	(276)
	debiti per riaddebito costi del personale	(62)
	debiti per consulenze per dismissioni	(183)
Banca Popolare Italiana soc. coop.	debiti per finanziamenti a breve termine	-
	saldo attivo conto corrente	1.362

I rapporti di finanziamento, con Efibanca S.p.A. e con Banca Popolare Italiana soc. coop., sono stati posti in essere per consentire alla Società di fare fronte alle spese correnti, e quindi per esigenze di cassa, ovvero per definire posizioni pregresse. Con riferimento al debito verso Efibanca, si precisa che esso deriva dall'integrale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005. Il finanziamento è rimborsabile in soluzione unica alla data di scadenza, coincidente con il 5 gennaio 2007 ovvero può essere (parzialmente) rimborsato in via anticipata a discrezione della Società.

I rapporti di consulenza con Efibanca S.p.A. sono stati posti in essere alla luce della consolidata esperienza di quest'ultima nell'assistenza alle negoziazioni volte all'acquisto/dismissione di partecipazioni, assistenza particolarmente importante per la Società, che ha così potuto avvalersi di una struttura capace ed organizzata che la coadiuva nelle attività necessarie per addivenire alle dismissioni.

Il rapporto di locazione con Banca Popolare Italiana soc. coop. è stato posto in essere in quanto la Banca è stata in grado di offrire alla Società i locali da adibire ad uffici della stessa, che per ubicazione, dimensioni, tempistica di consegna ed oneri correlati meglio rispondevano alle sue esigenze.

Nel corso del semestre la Società ha intrattenuto rapporti con Bipielle Leasing S.p.A., in relazione alla cessione, avvenuta in precedenti esercizi, alla stessa Bipielle Leasing dei

crediti vantati da terzi verso la Società per i canoni di locazione dell'immobile di Busto Garolfo. I rapporti di locazione dell'immobile di Busto Garolfo sono stati posti in essere da precedenti Amministratori. L'attuale Consiglio si è adoperato per la risoluzione di detti rapporti, cui si è addivenuti nei primi mesi del 2006 con la sottoscrizione di un accordo transattivo, per il quale la Società ha risolto, con efficacia 1° gennaio 2006, il contratto di locazione ed ha corrisposto la somma di 3.592 migliaia di euro per canoni scaduti al 31.12.2005, con liberazione della Società dall'obbligo di corrispondere gli ulteriori canoni fino alla scadenza del contratto di locazione. In relazione agli accordi transattivi conclusi nel corso del primo semestre 2006 con il Fallimento Rimoldi Necchi, la Società ha azionato la manleva prestata dalla Banca Popolare Italiana ottenendo l'integrale rimborso dell'importo 3,5 milioni di euro transattivamente pagato al Fallimento Rimoldi Necchi. Per effetto di tale rimborso, la manleva si è ridotta di pari importo, e risulta attualmente azionabile per il restante importo di 6,5 milioni di euro, come in precedenza più diffusamente descritto.

Bormioli Finanziaria S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	
Debiti verso parti correlate	Saldo al 30.06.2006
Banca Popolare Italiana soc. coop.	868
Finanziamento da Efibanca S.p.A.	25.966

Il finanziamento di complessivi 25 milioni di euro con Efibanca S.p.A (parte correlata) è stato sottoscritto in data 16.06.2005, ed è stato concesso ed utilizzato per finanziare l'acquisto da parte di Bormioli Finanziaria S.p.A. di azioni Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., rappresentative complessivamente del 13,46% del capitale sociale dalla stessa Bormioli Rocco e Figlio S.p.A e precedentemente detenute da Groupe Danone S.A. per il 7,78% e da BNP Paribas S.A. per il 5,68%. A garanzia del rimborso del finanziamento, sono state costituite in pegno a favore della stessa Efibanca (parte correlata) le azioni Bormioli Rocco e Figlio S.p.A oggetto di acquisto. Il finanziamento è stato concesso a condizioni di mercato.

Gli oneri per interessi di competenza del semestre sono i seguenti:

<i>(migliaia di euro)</i>		
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi	Saldo al 30.06.2006
Efibanca S.p.A.	interessi passivi su finanziamento	501
Banca Popolare Italiana soc. coop.	interessi passivi su scoperti bancari	16
Totale		517

Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.

Al 30 giugno 2006 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

<i>(migliaia di euro)</i>	
Debiti verso parti correlate	Saldo al 30.06.2006
Banca Popolare Italiana soc. coop.	160

I costi e ricavi del periodo non risultano rilevanti.

Tutti i rapporti con entità correlate sono disciplinati da condizioni di mercato.

Il capitale sociale della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., è costituito da n. 108.961.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna. Le quote di partecipazione sono distribuite come segue:

- Bormioli Finanziaria S.p.A., n. 71.625.000 azioni, pari al 65,74%;
- Efibanca S.p.A., n. 33.748.000 azioni, pari al 30,96%;

- Cerve S.p.A., n. 3.588.000 azioni, pari al 3,3%.

Come più sopra indicato, alla data della predisposizione della presente relazione sussiste un pegno a favore di Efibanca S.p.A. (parte correlata) su n. 14.664.000 rappresentanti il 13,46% del capitale sociale in possesso dal socio Bormioli Finanziaria S.p.A..

8. CONTINGENT LIABILITIES E CONTINGENT ASSETS

Nel corso del semestre la Società ha ricevuto richieste di risarcimento danni da alcuni azionisti di minoranza, precedentemente azionisti della controllata Nolitel Italia s.r.l., per presunte responsabilità nel danno asseritamente subito dai suddetti azionisti di minoranza con riferimento alla perdita della loro partecipazione nella Nolitel Italia s.r.l. ed alla sottoscrizione di azioni della Società. L'importo complessivamente richiesto per il risarcimento dei danni lamentati è complessivamente pari a circa 25,9 milioni di euro. Il consulente legale della società ha affermato, in un proprio parere sulla questione, che, allo stato delle informazioni e dei dati trasmessigli, *“non vi sono elementi per ritenere fondate le contestazioni, e ancor meno le relative pretese”*. Pertanto gli Amministratori della Società, non hanno ritenuto opportuno riflettere nella situazione semestrale consolidata al 30 giugno 2006 alcuna passività relativamente a tali richieste di risarcimento danni.

La società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. è attualmente oggetto di verifica da parte delle preposte autorità fiscali nell'ambito dei controlli sulle grandi imprese.

Gli Amministratori della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., con il supporto dei propri consulenti fiscali, ritengono che relativamente agli esercizi ancora soggetti a definizione ed alle posizioni fiscali in essi assunte, non possano emergere passività che non siano già riflesse nella presente relazione semestrale consolidata.

9. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI

Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>					
ente rilasciante	beneficiario	anno accensione	anno scadenza	ammontare	causale
Necchi S.p.A.	B.ca Antonveneta	2002	REV	379	a garanzia utilizzi NOLITEL ITALIA s.r.l.
Necchi S.p.A.	Credito Emiliano	2002	REV	200	a garanzia utilizzi EURO & BIT S.p.A
Atradius Credit Insurance N. V.	Simest S.p.A.	2002	2010	137	coobbligazione a garanzia finanziamento erogato da SIMEST S.p.A. ad AC UNICELL s.r.l.

Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.

Le garanzie e gli impegni sono costituiti da:

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Garanzie prestate a terzi	166	677
Garanzie prestate a società del Gruppo	23.222	23.222
Impegni	391	-

Gli impegni sono rappresentati da un contratto della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. di impegno alla vendita di 500 migliaia di dollari, ad un cambio prestabilito, valuta di regolamento 29 settembre 2006.

Si segnala che la società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. ha rilasciato le seguenti garanzie a favore delle società del gruppo:

- fideiussione rilasciata a favore della controllata Decoro Fidenza s.r.l. per 350 migliaia di euro;
- lettere di *patronage* e garanzie rilasciate in favore delle controllate:
 - Bormioli Rocco France SA per 1.372 migliaia di euro;
 - Bormioli Rocco SA per 4.000 migliaia di euro;
 - Verreries de Masnières per 17.750 migliaia di euro.

La Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. ha stipulato nel corso del semestre un contratto IRS a valere sul tasso di interesse di un mutuo in essere con un nozionale originario di 5.000 migliaia di euro, la valutazione al *fair value* è stata riflessa nel presente bilancio accertando un credito diverso per 36 migliaia di euro contro riserva di patrimonio netto.

Come più oltre segnalato esistono ipoteche e privilegi sulle immobilizzazioni tecniche a garanzia di mutui e finanziamenti ricevuti.

10. INFORMAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)	Contenitori	Casalingo	Plastica	Consolidato
RICAVI				
Vendite a terzi	115.387	115.136	38.233	268.756
Totale ricavi da attività di funzionamento	115.387	115.136	38.233	268.756
RISULTATI ECONOMICI				
Risultato di settore	8.753	10.999	8.258	28.010
Costi e ricavi comuni non allocati				(16.815)
Utile operativo da attività di funzionamento				11.195
Proventi ed oneri finanziari				(2.841)
Imposte e tasse				(6.284)
Risultato netto da attività in funzionamento				2.070

(migliaia di euro)	Contenitori	Casalingo	Plastica	Non alloc	Consolidato
Stato Patrimoniale					
Attività di settore	230.107	236.321	71.785	84.781	622.994
Partecipazioni in società collegate				1.013	1.013
Attività finanziarie disponibili per la vendita				3.540	3.540
Totale attività	230.107	236.321	71.785	89.334	627.547
Passività di settore	68.296	77.110	22.846	236.019	404.271
Altre informazioni					
Incrementi di immobilizzazioni	5.153	6.173	4.051	11.944	27.321
Ammortamenti immobil.ni immateriali e materiali	8.850	5.418	2.752	614	17.634

Il settore di attività è un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività del gruppo.

Ai fini del controllo direzionale il gruppo, successivamente alla dismissione del Settore di attività "Macchine per Cucire", è attualmente organizzato nei seguenti settori di attività:

- **Business Unit Contenitori Vetro:** identifica l'attività di produzione e commercializzazione di contenitori in vetro per l'industria farmaceutica, alimentare e cosmetico profumiera;
- **Business Unit Casalingo:** identifica l'attività di produzione e commercializzazione di articoli in vetro per la casa;
- **Business Unit Plastica:** identifica l'attività di produzione e commercializzazione di contenitori e chiusure in plastica per l'industria farmaceutica, alimentare e cosmetico profumiera.

11. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

DEL GRUPPO PARTECIPAZIONI ITALIANE AL 30.06.2006
CONFRONTATA CON QUELLA AL 31.12.2005

<i>(migliaia di euro)</i>	<i>30.06.2006</i>	<i>31.12.2005</i>
A. Cassa	7.605	20.603
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	6.279	84
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	13.884	20.687
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(38.834)	(48.823)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(49.320)	(24.820)
H. Altri debiti finanziari correnti	(1.916)	(1.975)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(90.070)	(75.618)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(76.186)	(54.931)
K. Debiti bancari non correnti	(41.214)	(55.254)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(41.214)	(55.254)
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(117.400)	(110.185)

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

12. PREMESSA

La comparazione dei dati economici del primo semestre 2006 con i corrispondenti dati del primo semestre 2005 risulta scarsamente significativa in quanto:

- i valori riferiti al Gruppo Bormioli per il primo semestre 2005 considerano solo l'attività di tre mesi, in quanto il Gruppo Bormioli Rocco e Figlio è stato consolidato a partire dal 1 aprile 2005;
- nel primo semestre del 2005 si era considerato anche il gruppo Elna (deconsolidato nel 2006) che aveva ricavi per 10.322 migliaia di euro.

13. RICAVI

Nel primo semestre 2006 ammontano a 268.756 migliaia di euro (139.294 migliaia di euro nello stesso periodo del 2005).

I valori consuntivi al 30.06.2006 e al 30.06.2005 si riferiscono esclusivamente ai ricavi consolidati del gruppo Bormioli Rocco e Figlio.

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Gruppo Bormioli Rocco e Figlio	268.756	139.294
Totale ricavi	268.756	139.294

14. ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Recupero costi stampi e trasporti	835	426
Proventi immobiliari	53	201
Recuperi sinistri e risarcimenti assicurativi	84	23
Ricavi mensa aziendale	79	40
Plusvalenze ordinarie su alienazione cespiti	389	37
Recuperi da clienti contributi stazione sperimentale vetro	31	17
Recuperi da clienti per contributo CONAI	301	163
Cessione quote emissione anidride carbonica	619	-
Recuperi diversi	651	374
Contributi in conto esercizio	39	33
Totale altri ricavi e proventi	3.081	1.314

La voce recupero costi stampi si riferisce alle contribuzioni al costo degli stampi principalmente ottenuta a titolo definitivo da clienti (Gruppo Bormioli Rocco e Figlio).

La voce "cessione quote emissione anidride carbonica" si riferisce al provento registrato a seguito della vendita delle quote assegnate di consumo di anidride carbonica (CO₂) in eccesso rispetto ai fabbisogni produttivi.

15. COSTI PER MATERIE PRIME E ACCESSORI

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Acquisti di materie prime, di consumo, merci, da terzi	74.403	40.198
Costi di trasporto e spese accessorie	15.508	7.474
Totale	89.911	47.672

16. COSTI PER SERVIZI

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Energia e riscaldamento acqua	30.277	11.243
Smaltimento rifiuti e servizi ecologici	82	71
Lavorazioni esterne	21.856	8.535
Altre prestazioni per servizi di produzione	9.266	3.695
Manutenzioni e riparazioni	3.827	1.907
Emolumento amministratori	552	340
Spese postali, telefoniche	694	296
Emolumento sindaci e revisori	323	144
Consulenze e servizi professionali	2.044	1.244
Provvigioni passive e contributi	2.809	2.651
Spese pubblicitarie e commerciali	2.943	1.453
Costi per assicurazioni	1.182	679
Commissioni e spese bancarie	327	119
Spese valutazioni e due diligence	510	-
Totale	76.692	32.377

Il saldo della voce **Consulenze e Servizi Professionali** del **primo semestre 2006** é di seguito analizzato per natura e per area di riferimento:

<i>(migliaia di euro)</i>		Primo semestre 2006
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Spese valutazioni e perizie	26
	Spese legali contenzioso corrente	167
	Riaddebito costi personale direttivo	⁽¹⁾ 62
	Consulenze e pareri professionali	124
	Servizi amministrativi e vari	138
	Subtotale	517
Bormioli Finanziaria S.p.A.	Spese valutazioni e perizie	124
	Servizi amministrativi e vari	19
	Subtotale	143
Gruppo Bormioli Rocco e Figlio	Spese valutazioni e perizie	61
	Spese legali contenzioso corrente	763
	Consulenze e pareri professionali	70
	Servizi amministrativi e vari	490
	Subtotale	1.384
Consulenze e servizi professionali nel periodo 01.01.2006 - 30.06.2006		2.044

(1) Si tratta del riaddebito da parte di Efibanca S.p.A. (parte correlata) per costi legati alle prestazioni di personale direttivo a Partecipazione Italiane in base a specifico contratto.

17. COSTI PER IL PERSONALE

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Salari e stipendi	46.589	22.962
Oneri sociali	16.178	8.184
Accantonamento per benefici ai dipendenti	2.786	1.663
Accantonamento trattamento quiescenza e simili	137	78
Altri costi del personale	324	237
Oneri (proventi) finanziari da attualizzazione benefici ai dipendenti	(1.524)	-
Totale	64.490	33.124

I “Proventi finanziari da attualizzazione benefici ai dipendenti” per 1.524 migliaia di euro derivano dai calcoli attuariali effettuati ai fini della determinazione del beneficio verso i dipendenti secondo quanto prescritto dallo IAS 19. Si veda al riguardo anche la nota relativa a “Proventi e oneri finanziari”.

18. ONERI E PROVENTI OPERATIVI DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Locazioni passive fabbricati	⁽¹⁾ 1.198	1.085
Locazioni passive macchinari	412	209
Altre locazioni passive	850	297
Canoni depurazione acque ed altre tasse locali	2.279	1.097
Svalutazione dei crediti nell'attivo circolante e disponibilità	216	34
Contributi ad associazioni di categoria	260	113
Altri accantonamenti	123	52
Sopravvenienze attive	(1.262)	(745)
Sopravvenienze passive	440	514
Oneri diversi	760	572
Totale	5.276	3.228

(1) di cui 23 migliaia di euro verso Banca Popolare Italiana (parte correlata), per canoni di locazione uffici di Partecipazioni Italiane S.p.A.

19. ONERI DERIVANTI DA OPERAZIONI NON RICORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Accantonamento al fondo ristrutturazione Bormioli	2.599	771
Incentivi all'esodo per ristrutturazione	1.067	320
Totale oneri derivanti da operazioni non ricorrenti	3.666	1.091

Accantonamento al fondo ristrutturazione Bormioli (2.599 migliaia di euro)

Il fondo per oneri di ristrutturazione è accantonato a fronte delle attività di riorganizzazione e ridimensionamento che stanno investendo la Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. ed alcune società del gruppo, in particolare la controllata Verreries de Masnières S.A. e la controllata Bormioli Rocco S.A..

L'incremento dell'esercizio è relativo al progetto di razionalizzazione di alcuni stabilimenti della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. per 2.155 migliaia di euro e la restante parte per il completamento della ristrutturazione della controllata Spagnola Bormioli Rocco S.A.. Gli stanziamenti sono fatti sulla base di una stima realistica degli oneri relativi agli interventi di

ristrutturazione già avviati, tenendo conto degli elementi disponibili alla data di redazione della presente relazione semestrale.

Incentivi all'esodo per ristrutturazione (1.067 migliaia di euro)

Si tratta di incentivi all'esodo legati al piano di ristrutturazione e riorganizzazione del Gruppo Bormioli, conseguente alla necessità di operare alcuni interventi di automazione delle linee di produzione, in alcuni stabilimenti italiani della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., e di ridimensionamento organizzativo presso lo stabilimento francese della società controllata Verreries de Masnières e lo stabilimento spagnolo della società controllata Bormioli Rocco S.A.. Inoltre, il piano di riorganizzazione ha coinvolto, nel periodo, anche alcune unità dirigenziali.

20. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI, NON RICORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Svalutazione immobilizzazioni Stabilimento di Abbiategrosso	3.150	-

Nel maggio 2006 in conseguenza di un problema tecnico che ha interessato il forno fusore di vetro dello stabilimento della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. sito in Abbiategrosso, si è reso necessario lo spegnimento dello stesso e la conseguente interruzione della produzione dell'intero stabilimento. Pertanto, in attesa di concludere le analisi necessarie all'assunzione di un'opportuna decisione in merito, si è proceduto alla richiesta di intervento della cassa integrazione guadagni ordinaria.

Inoltre, si è proceduto, con il supporto della Direzione Tecnica della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., all'effettuazione dell' "impairment test" delle attività immobilizzate impiegate in tale stabilimento. L'effetto economico deriva principalmente dalla svalutazione del valore netto contabile di alcuni impianti specifici e del forno che è stata complessivamente stimata in 3.150 migliaia di euro.

21. AMMORTAMENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	191	275
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.443	8.592
Totale	17.634	8.867

L'ammortamento dei cespiti entrati in funzione nel semestre è stato calcolato *pro rata temporis* in relazione al mese di entrata in funzione.

22. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

La voce si riferisce alle svalutazioni di attività e agli accantonamenti per oneri relativi alla passata gestione Necchi S.p.A.. I valori indicati al 30.06.2005 derivano dalla riclassificazione, secondo i principi indicati dagli IAS-IFRS, di voci che, nella relazione semestrale al 30.06.2005 (secondo i Principi Contabili Italiani), erano incluse negli accantonamenti e negli oneri straordinari:

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
a) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. verso Necchi Compressori S.p.A. in Liq. e Concordato Preventivo	770	392
b) Svalutazione dei crediti verso AC Unicell per rivalsa su garanzia prestata	137	-
c) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. verso PIM	-	207
d) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. verso il Comune di Roma	-	1.130
e) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. Middle-East Appliances	-	25
f) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. per affitti Fallimento Rimoldi	-	240
g) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. Rimoldi per transazione Capitalia	-	130
h) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. Factor Industriale	-	22
i) Svalutazione dei titoli obbligazionari Archè altre passività	-	420
Totale svalutazioni di attività connesse alla gestione pregressa	907	2.566
j) Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.	300	-
k) Spese di valutazione contenzioso Comune di Roma	6	-
l) Accantonamento per rischi contenzioso tributario	250	-
m) Accantonamento per rischi vs Simest S.p.A.	-	60
n) Accantonamento per rischi di regresso sulla cessione del credito verso il Comune Roma – Assicurazioni Generali S.p.A.	-	4.132
o) Accantonamento per rischi - Contenzioso con Professionisti sulla vicenda Rimoldi	-	590
p) Accantonamento oneri per canoni di locazione futuri Stabilimento di Busto Garolfo – Bipielle Leasing	-	8.873
q) Accantonamento oneri per liquidazione Nolitel	290	1.527
Totale oneri connessi alla gestione pregressa	846	15.182
Totale	1.753	17.748

- a) Svalutazione dei crediti verso Necchi Compressori S.p.A. in Liq. e Concordato Preventivo
 Riguardo alla svalutazione di 770 migliaia di euro appostata nel primo semestre 2006 (primo semestre 2005: 392 migliaia di euro) si precisa quanto segue.
 La Procedura, dichiarando tra l'altro la propria presunta impossibilità a soddisfare le ragioni dei creditori nella misura del 40%, ha sottoposto alla Società una proposta di definizione del credito, contro versamento dell'importo onnicomprensivo pari a 1.600 migliaia di euro, quota da riferirsi ai soli crediti ammessi in via definitiva, ed il cui pagamento avverrebbe entro 30 giorni dalla data di accettazione della proposta.
 Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 luglio 2006, ha ritenuto che fosse necessario un approfondimento in merito al titolo ed alla quantificazione del credito ammesso "in via provvisoria", prima di prendere definitiva posizione sulla proposta pervenuta.
 Tuttavia gli Amministratori hanno ritenuto opportuno incrementare la svalutazione già effettuata dal 60% al 70% circa del valore nominale dei crediti ammessi in via definitiva, adeguando in tal modo il valore netto contabile di tali crediti esposto nella situazione semestrale consolidata al 30 giugno 2006 al valore di presunto realizzo, come formulato

nella suddetta proposta transattiva. L'effettivo valore di realizzo di tali crediti è ad oggi incerto, dipendendo lo stesso dall'esito delle trattative con la Procedura, tuttora in corso .

- b) Svalutazione dei crediti verso AC Unicell per rivalsa su garanzia fideiussoria**
In data 17 maggio 2006 è stata escussa da parte di Atradius Credit Insurance N.V. la garanzia fideiussoria per cui la Società era coobbligata con la ex-controllata indiretta AC Unicell s.r.l. in relazione a debiti contratti da quest'ultima. Si veda al riguardo la nota n. 9 sulle garanzie prestate dalla Società.
In relazione all'escussione della predetta garanzia è stato acceso un debito nei confronti di Atradius Credit Insurance N.V., inclusivo della quota capitale della garanzia stessa e degli interessi moratori, per un totale di 137 migliaia di euro. Contestualmente è stato iscritto anche un credito verso AC Unicell s.r.l. per lo stesso importo in relazione al diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultima.
La posizione di AC Unicell s.r.l. è stata quindi valutata anche in relazione al fatto che la società è stata posta in liquidazione volontaria all'inizio del mese di agosto 2006, in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.
Le informazioni allo stato raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito per 137 migliaia di euro.
Tale posizione è stata assunta anche dal Liquidatore di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, ex controllante diretta di AC Unicell s.r.l. in Liquidazione, con riferimento ai crediti vantati da Nolitel Italia stessa. Si veda in proposito il punto q) più oltre.
- c) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. verso PIM**
Non vi sono appostazioni nel primo semestre 2006.
La svalutazione operata nel primo semestre 2005 si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. Ai fini del recupero del credito, nei precedenti esercizi la società aveva dato incarico ad un legale di Francoforte, il quale ha assunto iniziative stragiudiziali. A seguito delle verifiche condotte nel corso del 2005, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che rende dubbia la recuperabilità dello stesso. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, si è ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso.
- d) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. verso il Comune di Roma**
e) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. Middle-East Appliances
f) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. per affitti Fallimento Rimoldi
g) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. Rimoldi per transazione Capitalia
h) Svalutazione dei crediti pregressi Necchi S.p.A. Factor Industriale
i) Svalutazione dei titoli obbligazionari Archè
Non vi sono appostazioni nel primo semestre 2006.
Si veda al riguardo la nota illustrativa alla voce "Crediti e altre attività non correnti", che commenta tali voci ed accantonamenti con riguardo al bilancio al 31 dicembre 2005, ed i relativi aggiornamenti delle stime effettuati in tale ambito, che hanno comportato una riduzione di parte degli stanziamenti effettuati al 30 giugno 2005.
- j) Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A**
Si tratta delle spese legali sostenute per la risoluzione dei contenziosi in essere riferibili alla precedente gestione Necchi S.p.A. La classificazione è stata effettuata mediante distinta contabilizzazione degli oneri afferenti le predette vertenze sulla base della documentazione fornita dai legali della Società.
- k) Spese di valutazione contenzioso Comune di Roma**
Si tratta degli oneri sostenuti per compensi professionali al fine di rivedere la posizione della Società con riguardo al contenzioso in essere con il Comune di Roma, illustrato in altra sezione della presente relazione.
- l) Accantonamento per rischi contenzioso tributario**
In data 14 maggio 2006 è stata notificata alla Società una cartella esattoriale riferita a

interessi e sanzioni per un totale di euro 633.426,04, per ritardati versamenti di IVA risalenti all'anno 2000. Dopo opportune verifiche, al fine di tutelare la Società, è stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria competente per territorio chiedendo anche la sospensione del pagamento.

Dalla motivazione indicata sulla cartella esattoriale e da verifiche effettuate presso l'Ufficio delle Entrate, si è riscontrato che si tratta di interessi e sanzioni calcolati:

- a) per una parte (116 migliaia di euro), su mancati abbinamenti, da parte dell'Ufficio, di saldi dovuti e versamenti effettuati dalla Società, che pertanto dovrebbero essere soggetti a sgravio integrale in sede di risoluzione del contenzioso;
- b) per un'altra parte (517 migliaia di euro), su presunti ritardati versamenti effettuati dalla Società oltre i termini previsti per il ravvedimento operoso.

Riguardo al secondo punto sopra indicato, l'Ufficio eccepisce che il ravvedimento operoso sia stato effettuato oltre i termini consentiti dalla norma. Su questo aspetto vi sono interpretazioni controverse delle norme che regolano la materia. In ogni caso, prima dell'emissione della cartella, avrebbe dovuto essere notificato da parte dell'Ufficio un "preavviso di irregolarità", come previsto dalla L. 212/2000: tale procedura non è stata seguita. Questo vizio procedurale, anche qualora in sede di contenzioso fosse riconosciuto il ritardato versamento, comporterebbe comunque la riduzione ad un terzo sia della sanzione di cui trattasi sia degli interessi relativi.

Ai fini della Relazione Semestrale al 30 giugno 2006, gli Amministratori, supportati dal parere dei propri consulenti, hanno ritenuto pertanto ragionevole considerare un rischio pari almeno ad un terzo del valore complessivo delle sanzioni e degli interessi relativamente alle poste per le quali è stato eccepito il ritardato versamento (sub b), ossia 172 migliaia di euro, aumentato prudenzialmente di ulteriori eventuali aggravii e spese stimati in 78 migliaia di euro, per un totale di 250 migliaia di euro.

- m) Accantonamento per rischi vs Simest S.p.A.
- n) Accantonamento per rischi di regresso sulla cessione del credito verso il Comune Roma – Assicurazioni Generali S.p.A.
- o) Accantonamento per rischi - Contenzioso con Professionisti sulla vicenda Rimoldi
- p) Accantonamento oneri per canoni di locazione futuri Stabilimento di Busto Garolfo – Bipielle Leasing

Per le voci sopra indicate, che non presentano movimenti nel primo semestre 2006, si vedano i commenti riportati alla nota riferita alla voce "Fondi a medio/lungo termine".

- q) Accantonamento oneri per liquidazione Nolitel

L'accantonamento è stato considerato in base allo stato della liquidazione di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione ricavato dalla situazione periodica predisposta dal Liquidatore, tenuto conto dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del liquidatore.

L'ulteriore importo stanziato nel semestre deriva dalla svalutazione integrale per 290 migliaia di euro di crediti vantati da Nolitel Italia s.r.l. nei confronti della ex-controllata AC Unicell s.r.l. che nel corso del mese di agosto 2006 è stata posta in liquidazione volontaria in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.

23. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI

(migliaia di euro)	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Svalutazione dei crediti pagabili in azioni Applicomp (India) Ltd.	-	9.541
Svalutazione partecipazione in Applicomp (India) Ltd.	-	5.811
Totale	-	15.352

Sulla svalutazione dei crediti pagabili in azioni Applicomp e delle azioni già detenute, si veda la nota relativa voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

24. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Spese per aumento del capitale sociale	23	1.242
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	-	136
Interessi passivi netti su posizioni a breve	583	366
Interessi passivi su fin. bancari a medio-lungo termine	1.854	1.352
Differenze cambio nette	309	(514)
Oneri finanziari diversi netti	596	110
Subtotale	3.365	2.692
Oneri finanziari da attualizzazione	699	-
(Proventi) attuariali da attualizzazione benefici ai dipendenti	(1.223)	-
Totale oneri e proventi finanziari	2.841	2.692

Le “**Spese per aumento del capitale sociale**” del primo semestre 2005, includono tutti gli oneri (compensi per valutazioni, spese notarili, tributi) incorsi per gli aumenti di capitale di Partecipazioni Italiane attuati nei primi sei mesi del 2005.

Le spese di aumento del capitale sociale del primo semestre 2006 riguardano le operazioni effettuate nel corso dell’Assemblea del 15 febbraio 2006 nella quale il capitale sociale sottoscritto e versato è aumentato ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di euro 0,168.

Gli “**Interessi passivi netti su posizioni a breve**” includono oneri verso parti correlate come indicato nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006
Efibanca S.p.A.	204
Banca Popolare Italiana soc. coop.	50
Totale interessi passivi netti su posizioni a breve verso parti correlate	254

Gli “**Interessi passivi su finanziamenti bancari a medio-lungo termine**” per un totale di 1.854 migliaia di euro nel primo semestre 2006, si riferiscono al Gruppo Bormioli Rocco e Figlio e sono così suddivisi: per 210 migliaia di euro sono riconducibili a oneri su finanziamenti bancari a lungo termine senza garanzia ipotecaria e per 760 migliaia di euro a interessi su mutui ipotecari. Gli interessi passivi su finanziamenti bancari a medio-lungo termine verso parti correlate sono di seguito illustrati:

<i>(migliaia di euro)</i>	Primo semestre 2006
Efibanca S.p.A.	501
Banca Popolare Italiana soc. coop.	-
Totale interessi passivi netti su posizioni a breve verso parti correlate	501

I “**Proventi finanziari da attualizzazione TFR**” per 1.223 migliaia di euro derivano dai calcoli attuariali effettuati ai fini della determinazione del beneficio verso i dipendenti secondo quanto prescritto dallo IAS 19. In proposito si rammenta che nel mese di dicembre 2004 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti - consentendo di riconoscere gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel periodo in cui si manifestano, non a conto economico, ma in una specifica voce di patrimonio netto. Tale opzione può essere applicata a partire dal 1° gennaio 2006. Nella presente relazione semestrale il Gruppo Partecipazioni Italiane non ha ancora applicato tale emendamento, per cui è stato rilevato l’effetto economico.

25. IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DEL PERIODO

(migliaia di euro)	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Imposte correnti	6.931	3.224
(Imposte anticipate)	(647)	-
Imposte differite	-	45
Imposte sul reddito del periodo	6.284	3.269

Il carico per imposte correnti si riferisce principalmente alla stima delle imposte maturate in capo alla società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. per IRAP e IRES.

Calcolo delle imposte anticipate-differite al 30.06.2006

(migliaia di euro)	Valore 30.06.06	IRES	IRAP	Debito 30.06.06	Credito 30.06.06
BORMIOLI ROCCO E FIGLIO S.p.A.					
<u>Differenze temporanee</u>					
Fondi rischi ed oneri	28.343	9.353	848	-	10.201
Delta ammortamenti fiscali ed ec. tecnici - compreso leasing	(52.673)	(17.382)	(2.231)	(19.613)	
Fondo svalutazione magazzino	12.923	4.265	549	-	4.814
Fondo svalutazione crediti	4.436	1.464	-	-	1.464
Svalutazioni partecipazione	3.897	440	-	-	440
Plusvalenze da alienazione cespiti	(997)	(329)	-	(329)	-
Altre minori	1.398	461	47	-	508
<u>Adeguamento agli IAS/IFRS</u>					
Immob. materiali ed immateriali (IAS 16 -37-38)	(42.441)	(14.006)	(1.804)	(15.810)	-
Benefici per dipendenti (IAS 19)	(3.755)	(1.239)	-	(1.239)	-
Fondi quiescenza (IAS 37)	(252)	(83)	-	(83)	-
<i>Subtotale Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.</i>		(17.056)	(2.591)	(37.074)	17.427
ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO BORMIOLI ROCCO E FIGLIO					
<u>Bormioli Rocco SA</u>					
Ricalcolo stampi - 35%	(2.989)	(1.046)	-	(1.046)	-
<u>Bormioli Rocco France</u>					
Ricalcolo ammortamenti e leasing - 34,43%	(759)	(261)	-	(261)	-
Adeguamento ai principi contabili internazionali sulle immobilizzazioni (IAS 16)	(2.784)	(959)	-	(959)	-
<i>Subtotale altre società del gruppo Bormioli Rocco e Figlio</i>		(2.266)	-	(2.266)	-
EFFETTI DI CONS. PER BORMIOLI ROCCO E FIGLIO S.p.A.					
Ricalcolo leasing	(9.602)	(3.169)	(408)	(3.577)	-
Disavanzi di fusione	3.611	1.192	153	-	1.345
Intercompany profit in stock	1.846	609	79	-	688
		(1.368)	(176)	(3.577)	2.033
Saldo al 30 giugno 2006 Gruppo Bormioli Rocco e figlio		(20.689)	(2.767)	(42.916)	19.460
Saldo al 31 dicembre 2005 Gruppo Bormioli Rocco e figlio				(42.738)	18.767
Differenza				(178)	693
Effetto netto del primo semestre 2006 per il Gruppo Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.					515
Effetto di differenze temporanee riferite alla Bormioli Finanziaria S.p.A.					(2)
Effetti di consolidamento in Partecipazioni Italiane S.p.A. derivante dalla differenza di consolidamento attribuita ai fabbricati del Gruppo Bormioli Rocco e Figlio					134
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE AL 30.06.2006					647

26. ONERI E PROVENTI ATTRIBIBILI ALLE ATTIVITÀ CESSATE

L'importo di 43 migliaia di euro corrisponde al risultato del periodo della ex-controllata Necchi Macchine per Cucire s.r.l. (ceduta nel semestre) al netto delle partite intercompany e della plusvalenza e degli oneri accessori rilevati contestualmente alla vendita della partecipazione. Il valore indicato per il primo semestre 2005 si riferisce al risultato economico della ex-controllata Elna International Corporation ed alle svalutazioni operate sui marchi e sulle altre attività immateriali detenuti da Elna stessa.

(migliaia di euro)	30.06.2006	30.06.2005
Risultato Necchi Macchine per Cucire s.r.l. al 31.05.2006	145	-
Risultato Elna International Corporation al 30.6.2005	-	(513)
Effetto netto dei costi di dismissione e rettifiche	(102)	-
Rettifiche e svalutazioni di attività Elna	-	(2.938)
Totale	43	(3.451)

27. RISULTATO DI TERZI

(migliaia di euro) Utile/(perdita)	Risultato economico del periodo 1.1 – 30.06.2006	Quota di gruppo		Quota di terzi	
Bormioli Finanziaria S.p.A.	(727)	99,85%	(726)	0,15%	(1)
Gruppo Bormioli Rocco	6.208	65,74%	4.081	34,26%	2.127
Totale	5.481		3.355		2.126

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

28. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

Il movimento delle immobilizzazioni materiali nette è il seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2005	Incrementi	Ammort.	Rettifiche di valore non ricorrenti	Decrementi	30.06.2006
Terreni e fabbricati	134.941	8.029	(1.944)		(4.530)	136.496
Impianti e macchinari	113.622	6.761	(10.732)	(3.150)	(1.026)	105.475
Attrezzature industriali e commerciali	25.544	4.265	(4.273)		(145)	25.391
Altri beni	2.610	207	(493)		(50)	2.274
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.472	7.940	-		(7.337)	8.075
Totale immobilizzazioni materiali	284.189	27.202	(17.442)	(3.150)	(13.088)	277.711

I principali investimenti avvenuti nel corso del periodo si riferiscono alla Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. e sono principalmente rappresentati da:

- Terreni e fabbricati: realizzazione della palazzina uffici presso lo stabilimento di Fidenza per 2.955 migliaia di euro, il cui investimento è stato avviato nel 2005 ed in parte pertanto riclassificato dalla voce "immobilizzazioni in corso";
- Impianti e macchinari: rifacimento del forno 1 presso la società spagnola per una spesa complessiva di circa 2.800 migliaia di euro. Acquisto di nuove presse per l'unità di

business plastica per 1.900 migliaia di euro;

- Attrezzature industriali e commerciali: gli incrementi sono relativi a stampi per 2.800 migliaia di euro circa.

Le immobilizzazioni in corso includono gli investimenti in beni non ancora entrati in funzione nel processo produttivo alla data del 30 giugno 2006 e si riferiscono per 3.274 migliaia di euro alla società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. e sono relativi ad impiantistica ed a stampi. Il completamento di tali investimenti ed il loro utilizzo è previsto per il secondo semestre 2006.

In riferimento al patrimonio immobiliare non strumentale, tra cui rientra anche l'area dello stabilimento di Parma ad oggi parzialmente in uso, è stato avviato un processo di valutazione finalizzato a vagliare eventuali ipotesi di dismissione. Tale attività non è ancora stata conclusa e pertanto i cespiti ritenuti non strumentali sono compresi tra le immobilizzazioni materiali.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Parma il valore dei cespiti al netto degli ammortamenti accumulati e del relativo fondo svalutazione è pari a 6.497 migliaia di euro. Peraltro, sulla base di una recente perizia predisposta da terzi indipendenti il valore netto contabile dei terreni e dei fabbricati di tale area risulta inferiore alla relativa valutazione di mercato.

Il valore riportato nella tabella nella colonna "rettifiche di valore non ricorrenti", deriva dalla svalutazione operata in conseguenza di un problema tecnico che ha interessato il forno fusore di vetro dello stabilimento della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., sito in Abbiategrasso. L'evento occorso ha reso necessario lo spegnimento del forno interessato e la conseguente interruzione della produzione dell'intero stabilimento. Per tali ragioni si è proceduto, con il supporto della Direzione Tecnica della Bormioli Rocco S.p.A., all'effettuazione dell' "impairment test" delle attività immobilizzate impiegate in tale stabilimento. L'effetto economico derivante principalmente dalla svalutazione del valore netto contabile di alcuni impianti specifici e del forno è complessivamente stimato in 3.150 migliaia di euro.

Tale onere è stato riflesso alla voce di conto Economico "Rettifiche di valore su immobilizzazioni, non ricorrenti" in quanto riferito a danneggiamenti di beni conseguenti ad eventi straordinari non prevedibili.

L'ammortamento dei cespiti entrati in funzione nel semestre è stato calcolato in proporzione al mese di entrata in funzione. Nel primo semestre 2006, così come in passato, non sono stati imputati oneri finanziari ad incremento delle immobilizzazioni materiali.

La voce "Terreni e fabbricati" include, per un valore netto contabile pari ad 23.101 migliaia di euro al 30 giugno 2006 (23.461 migliaia di euro al 31 dicembre 2005), una quota del differenziale tra il valore di conferimento della partecipazione nella Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. ed il corrispondente patrimonio netto di pertinenza, allocato in tale voce all'atto del primo consolidamento della partecipazione.

Le immobilizzazioni materiali per un valore di 19.479 migliaia di euro sono gravate da ipoteca a garanzia dei finanziamenti ricevuti così come descritto nelle note relative ai debiti finanziari.

29. AVVIAMENTO

La voce è costituita principalmente dalla differenza positiva derivante dal consolidamento della Bormioli Finanziaria S.p.A.. Come previsto dall'IFRS 3, a partire dal 2006 l'avviamento non viene più ammortizzato sistematicamente, ma è soggetto all'"impairment test".

A riguardo si precisa che, con lo stesso comunicato stampa con cui l'azionista di controllo Banca Popolare Italiana ha informato della decisione assunta di avviare il delisting di Partecipazioni Italiane, comunicato emesso in data 26 gennaio, B.P.I. ha inoltre invitato il Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane, a seguito del mutato indirizzo strategico di B.P.I., a considerare l'opportunità di procedere alla dismissione della partecipazione del 65,74% del capitale di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. detenuta per il

tramite di Bormioli Finanziaria S.p.A..

Il Consiglio di Partecipazioni Italiane, come indicato anche nel proprio comunicato stampa in data 26 gennaio, ha deliberato di avviare le opportune azioni volte alla dismissione di tale partecipazione. Esso ha quindi avviato una prima fase volta all'acquisizione di manifestazioni di interesse, con l'intesa di rinviare la valutazione circa l'opportunità e la convenienza per la Società di procedere a tale dismissione, alla luce della qualità e della quantità delle offerte raccolte. Tale procedura è stata avviata d'intesa con Efibanca, che possiede direttamente una partecipazione nella Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.. La prima fase sopra indicata è giunta a conclusione con la raccolta di diverse manifestazioni di interesse all'acquisizione della partecipazione. Attualmente è stata portata a compimento anche la seconda fase della procedura, tesa alla verifica della consistenza delle proposte di acquisto ricevute dagli operatori partecipanti alla procedura stessa. È stata avviata la terza fase, finalizzata a ricevere eventuali offerte di natura vincolante, riservata ad un numero ristretto di operatori, selezionati sulla base delle caratteristiche delle offerte preliminari aggiornate ricevute a conclusione della seconda fase. Le eventuali offerte, che dovrebbero pervenire alla Società entro la prima metà del mese di ottobre, avranno carattere vincolante, e potranno permettere al Consiglio di Amministrazione una completa ed approfondita valutazione sull'opportunità di procedere all'eventuale alienazione della partecipazione.

Con riferimento al valore contabile dell'avviamento, come previsto dai principi contabili internazionali, la Società ha provveduto nel bilancio al 31.12.2005 ad effettuare un impairment test del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato: in particolare, in considerazione di quanto precedentemente esposto, tale test è stato effettuato sulla base dei prezzi potenziali di acquisto indicati nelle suddette offerte, al netto dei previsti oneri di dismissione. Le risultanze del test hanno determinato come *non impaired* il valore di iscrizione a bilancio dell'avviamento. Ai fini della presente Relazione Semestrale, in applicazione dei principi contabili più sopra riportati, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il valore di iscrizione determinato in sede di redazione del bilancio al 31.12.2005 fosse da ritenersi adeguato. Ciò in considerazione sia delle offerte non vincolanti ricevute, sia del consuntivo semestrale della Bormioli Rocco e Figlio in termini di fatturato, di risultato operativo e di posizione finanziaria, allineate con quanto previsto dal budget della società stessa.

30. ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

(migliaia di euro)	31.12.2005	Incrementi	Ammort.	Altri mov.	30.06.2006
Costi di impianto e di ampliamento	3	-	(1)	-	2
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	30	23	(4)	-	49
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	54	-	(24)	-	30
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-
Altre	541	96	(117)	-	520
Totale altre attività immateriali	628	119	(146)	-	601

La voce "Altre" è rappresentata principalmente da costi per la realizzazione di specifici programmi software relativi al sistema informatico integrato JDE aventi utilità pluriennale ed ammortizzati in cinque esercizi.

31. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

<i>(migliaia di euro)</i>			30.06.2006		31.12.2005	
	Capitale sociale	%	Patrimonio netto complessivo	Valore contabile	Patrimonio netto complessivo	Valore contabile
Co.Ge.Vi. S.A.-Spagna	2.713	37,3	2.713	1.013	2.713	1.013
N.O.V. s.r.l.- Italia	200	20,0	N.D.	-	N.D.	-
Totale società collegate				1.013		1.013

(N.D. : dati non disponibili)

La controllata Co.Ge.Vi. S.A., detenuta tramite la controllata spagnola Bormioli Rocco SA, opera nel settore della fornitura di energia.

La collegata N.O.V. s.r.l. opera nel settore della produzione di stampi per vetrerie.

32. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Il valore di 3.540 migliaia di euro iscritto in questa Relazione Semestrale riguarda:

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	2.570	2.570
Valore di realizzo del credito verso Applicomp pagabile in azioni	960	960
Valore totale Applicomp (India) Ltd.	3.530	3.530
Azioni in portafoglio BPI e BPL Investimenti S.p.A. ⁽¹⁾	10	⁽²⁾ 10
Totale	3.540	3.540

(1) Parti correlate

(2) Si tratta di una riclassificazione. Al 31.12.2005 il valore era incluso nel valore delle attività non correnti classificate per la vendita.

In merito alla valutazione della partecipazione e dei crediti pagabili in azioni, si é derogato rispetto al principio generale di valutazione delle partecipazioni significative, più sopra illustrato, mancando il presupposto fondamentale dell'“influenza significativa”, nonostante la quota detenuta sia del 43,2%.

Come più dettagliatamente illustrato nel bilancio al 31.12.2005, Applicomp è integrata, gestionalmente, industrialmente e commercialmente, nel gruppo indiano Videocon, che ne detiene il controllo. La sua produzione è destinata per il 90% all'interno dello stesso gruppo Videocon, per cui Applicomp è di fatto un'unità produttiva “captive” con scarse prospettive economiche al di fuori del gruppo stesso, e si può ravvisare, nella fattispecie, una situazione di dominanza effettiva dell'azionista di maggioranza, di scarso potere del socio di minoranza e di conseguente ridotta negoziabilità della quota detenuta. Tale situazione si riflette necessariamente in una minor valutazione della partecipazione, che influenza anche il valore del credito vantato dalla Società verso la propria partecipata, a fronte di una vendita di macchinari effettuata nel passato e già consegnati, in quanto è previsto che tale credito sia soddisfatto esclusivamente mediante attribuzione alla Società di azioni Applicomp a fronte di un aumento di capitale tale da mantenere inalterate le quote dei soci. Inoltre, nel corso del precedente esercizio, la Società ha dato mandato ad Efibanca S.p.A. (parte correlata) di assistere la Società nei rapporti con l'azionista di maggioranza per la cessione dell'investimento.

In sede di redazione del Bilancio al 31 dicembre 2005, per aggiornare la valutazione della partecipazione (e dei crediti verso essa vantati) anche in funzione dello stallo nelle trattative con il socio di maggioranza per una eventuale dismissione, delle difficoltà a trovare un compratore della partecipazione terzo rispetto al Gruppo Videocon, e della mancanza di informazioni aggiornate ed ufficiali sull'andamento economico e sui budget previsionali, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto dei seguenti limiti oggettivi:

- detenzione di una partecipazione di minoranza rilevante, senza alcuna possibilità di incidere nella gestione della società;
- totale assenza di dividendi percepiti da Applicomp dalla data della sua costituzione ad

- oggi;
- c) difficoltà di prevederne gli andamenti economici futuri, per l'assenza di adeguate informazioni aggiornate, di budget annuali e di piani di sviluppo pluriennali;
 - d) assenza di una corporate governance che tuteli gli interessi del socio minoritario;
 - e) assenza di quotazione su un mercato regolamentato;
 - f) entità di fatto "captive" all'interno del Gruppo di controllo con scarse prospettive al di fuori dello stesso;
 - g) oneri significativi legati alla ricerca di un eventuale compratore e relativi costi di dismissione;

ed ha determinato in un complessivo 78% il tasso di svalutazione da utilizzare per la valutazione della partecipazione (e dei crediti verso essa vantati). Si rimanda all'ultimo bilancio della Società per un'esauritiva descrizione dei metodi e dei criteri adottati.

Si precisa altresì che allo stato, non si è riusciti ad intavolare trattative concrete, né ad ottenere alcuna informazione ufficiale sull'andamento economico e finanziario della impresa collegata. A tal proposito si segnala che l'ultimo bilancio certificato di Applicomp resoci disponibile è relativo all'esercizio 2003 – 2004, e che, successivamente a tale bilancio, è giunto alla Società, indirettamente tramite il proprio advisor Efibanca, un bilancio al 31 luglio 2005, peraltro senza alcuna validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Nessuna informativa di carattere ufficiale, incluso un eventuale avviso di convocazione degli Azionisti per l'approvazione del bilancio, è mai giunta alla Società, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l'intervento di un legale indiano al quale gli Amministratori hanno ritenuto opportuno affidare un incarico a difesa dei propri interessi, in considerazione delle difficoltà riscontrate nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata,

Relativamente ai crediti vantati verso la collegata, si precisa che, nel corso del precedente esercizio, la stessa aveva comunicato alla Società che avrebbero dovuto essere sostenuti dei costi per il ricondizionamento ("*revamping*") di macchinari ceduti in passato da una società all'epoca controllata dal Gruppo Necchi, stimati da Applicomp in circa 3.000 migliaia di euro secondo quanto comunicato agli Amministratori della Società da Efibanca S.p.A., e che Applicomp e la Società avrebbero dovuto concordare dei criteri di ripartizione di suddetti costi, la cui parte a carico della Società avrebbe dovuto essere dedotta dal maggior credito da quest'ultima vantato. Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno svalutare complessivamente i crediti vantati verso Applicomp per 6.296 migliaia di euro, esponendoli in bilancio per un valore netto pari a 960 migliaia di euro. Tale svalutazione è stata effettuata quanto a 3.000 migliaia di euro, al fine di riflettere gli oneri di ripristino richiesti da Applicomp, e quanto a 3.296 migliaia di euro, al fine di riflettere gli stessi criteri adottati per la valutazione della partecipazione detenuta in Applicomp, alla luce delle modalità di liquidazione dei crediti precedentemente esposte.

Pur riservandosi di modificare le proprie valutazioni nel corso dell'esercizio, nella redazione di questa Relazione Semestrale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di confermare il valore determinato in occasione della preparazione del Bilancio al 31.12.2005, non essendo nel frattempo intervenuti fatti che ne suggerissero una modifica.

Nel bilancio al 31.12.2005 il credito pagabile in azioni Applicomp di 960 migliaia di euro era esposto nella voce "Altre Attività Correnti". In considerazione della natura del credito e della stretta relazione con il valore della partecipazione già detenuta, nella redazione della presente relazione si è ritenuto più opportuno, operare una riclassificazione dalla voce "Altre Attività Correnti" alla voce "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

Si precisa che la riclassificazione sopra descritta è stata applicata anche sui valori del bilancio al 31.12.2005, esposti ai fini comparativi in questa relazione, delle voci "Altre Attività Correnti" e "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

33. PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Parmafactor S.p.A.	353	353
Sogeap S.p.A.- Aeroporto di Parma	48	48
Conai Vetro	15	15
Altre partecipazioni minori	38	38
Totale partecipazioni in altre imprese	454	454

Non vi sono variazioni rispetto alla situazione al 31.12.2005.

34. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Crediti per anticipo d'imposta su TFR ai sensi della L.662/96	914	1.152
Crediti verso l'erario oltre 12 mesi ⁽¹⁾	80	130
Credito verso Fall. E.R.C. s.r.l.	8.239	8.239
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti vs/ Applicomp	5.165	5.165
Fondo svalutazione credito verso Fall. E.R.C. s.r.l.	(13.404)	(13.404)
saldo	-	-
Credito verso Comune di Roma	1.507	1.507
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma	(547)	(547)
saldo	960	960
Credito verso Necchi Compressori per surroga Capitalia	6.863	6.863
Fdo sv. credito Necchi Compressori per surroga Capitalia	(5.263)	(4.492)
saldo	1.600	2.371
Credito verso Middle East Appliances	25	25
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances	(25)	(25)
saldo	-	-
Credito verso P.I.M.	413	413
Fondo svalutazione crediti verso P.I.M.	(413)	(413)
saldo	-	-
Credito verso AC Unicell s.r.l. per rivalsa garanzia	137	-
Svalutazione credito verso AC Unicell s.r.l.	(137)	-
saldo	-	-
Altri crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo	411	410
Totale generale	3.965	5.023

⁽¹⁾ Crediti verso l'erario oltre 12 mesi: al 31.12.2005 tale voce era stata classificata tra le Attività fiscali differite.

Crediti per anticipo d'imposta su TFR

I crediti indicati, pari a 914 migliaia di Euro, sono costituiti principalmente dall'anticipo d'imposta sul fondo T.F.R. effettuato dalla società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. ai sensi della L. 662/96.

Crediti vs. Fallimento E.R.C. (Valore netto al 30 giugno 2006 – euro 0)

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C., ed a svalutarlo integralmente in quanto credito chirografario nei confronti di Fallimento.

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi ai tre precedenti esercizi il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. A gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Per i dettagli relativi, si rimanda a quanto descritto nel bilancio al 31.12.2005.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in questa sede, mantenere le valutazioni effettuate nella redazione del bilancio al 31.12.2005.

Credito vs. Comune di Roma (Valore netto al 30 giugno 2006 – 960 migliaia di euro)

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31.12.2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Il credito in questione è oggetto di un complesso contenzioso, per i dettagli del quale si rimanda a quanto esplicitato nel bilancio al 31.12.2005.

La Corte di Cassazione, con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare il *quantum* del risarcimento. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno conferire mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla rideterminazione del credito, sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. Applicando tali criteri, l'esperto indipendente ha determinato in 4.700 migliaia di euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa verso il Comune di Roma. L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane, come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Pertanto, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali, risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali.

Pertanto, già in sede di bilancio al 31.12.2005, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre il fondo rischi appostato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di Euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dall'esperto incaricato e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A., per il quale queste ultime potrebbero agire in via di regresso. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 960 migliaia di Euro.

Rispetto a quanto sopra evidenziato, non sono emersi nel semestre ulteriori novità, e quindi

il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di mantenere invariata la valutazione del credito rispetto al bilancio al 31.12.2005, riservandosi ulteriori valutazioni nel corso del secondo semestre in funzione dell'andamento dei procedimenti giudiziari tuttora in corso.

Crediti vs. Necchi Compressori in Liquidazione e Concordato Preventivo e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti Capitalia (Valore netto al 30 giugno 2006 – 1.600 migliaia di euro)

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, nel corso del passato esercizio la Società ha provveduto a versare a Capitalia S.p.A. l'importo complessivo di 2.909 migliaia di euro. A seguito di tale pagamento, Capitalia S.p.A. ha dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate da Capitalia S.p.A. verso il Fallimento Rimoldi Necchi s.r.l. e verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, ammontanti rispettivamente a 130 migliaia di euro ed a 6.863 migliaia di euro. Conseguentemente, nella redazione del bilancio al 31.12.2005 la Società ha iscritto un credito di 130 migliaia di euro nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi, svalutando interamente lo stesso trattandosi di credito chirografario. Tale credito è stato peraltro transattivamente rinunciato dalla Società nell'ambito dei più ampi accordi conclusi nel corso del semestre oggetto della presente Relazione con il Fallimento Rimoldi Necchi. Inoltre la Società ha iscritto un credito di 6.863 migliaia di euro verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo: detto credito è stato svalutato, nel bilancio al 31.12.2005 nella misura del 60% (ossia per la parte eccedente la misura del 40% allo stato prevista per il riparto in sede concordataria) per la parte dei crediti ammessi al concordato in via definitiva, ed è stato svalutato nella misura del 100% per i crediti ammessi alla procedura concordataria in via provvisoria.

Riguardo alla svalutazione di 770 migliaia di euro appostata nel primo semestre 2006 (primo semestre 2005: 392 migliaia di euro) si precisa quanto segue.

La Procedura, dichiarando la propria presunta impossibilità a soddisfare le ragioni dei creditori nella misura del 40%, ha sottoposto alla Società una proposta di definizione del credito, contro versamento dell'importo onnicomprensivo pari a 1.600 migliaia di euro, quota da riferirsi ai soli crediti ammessi in via definitiva, ed il cui pagamento avverrebbe entro 30 giorni dalla data di accettazione della proposta.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 luglio 2006, ha ritenuto che fosse necessario un approfondimento in merito al titolo ed alla quantificazione del credito ammesso "in via provvisoria", prima di prendere definitiva posizione sulla proposta pervenuta.

In considerazione della dichiarazione della Procedura, tuttavia, ha deliberato di incrementare la svalutazione già effettuata dei crediti ammessi in via definitiva dal 60% al 70% circa del valore nominale. Quindi, nel corso del primo semestre 2006, il credito è stato ulteriormente svalutato di 770 migliaia di euro, come in precedenza esposto.

Credito vs. Middle East Appliances (Valore netto al 30 giugno 2006 – euro 0)

Il credito si riferisce ad un finanziamento concesso dalla Società alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento di macchinari detenuti dalla Necchi Compressori. La posta relativa a tale credito, pari a 25 migliaia di euro, è stata completamente svalutata nel bilancio al 31.12.2005 perché si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Nel corso del primo semestre 2006 non sono emerse circostanze tali da indurre a rivedere tale posizione.

Credito vs. P.I.M. (Valore netto al 30 giugno 2006 – euro 0)

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. A seguito delle verifiche condotte nel passato esercizio, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che ne rende dubbia la recuperabilità. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, nell'approntamento del bilancio al 31.12.2005 si è ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso, e tale impostazione, non

essendo emersi elementi nuovi, è stata considerata attuale anche nell'ambito della redazione della presente Relazione.

Credito verso AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per rivalsa garanzia (Valore netto al 30 giugno 2006 – euro 0)

In data 17 maggio 2006 è stata escussa da parte di Atradius Credit Insurance N.V. la garanzia fideiussoria per cui la Società era coobbligata con la ex-controllata AC Unicell s.r.l. in relazione a debiti contratti da quest'ultima. Si veda al riguardo la nota sulle garanzie prestate dalla Società.

In relazione all'escussione della predetta garanzia è stato iscritto un debito nei confronti di Atradius Credit Insurance N.V., inclusivo della quota capitale della garanzia stessa e degli interessi moratori, per un totale di 137 migliaia di euro. Contestualmente è stato appostato anche un credito verso AC Unicell s.r.l. per lo stesso importo in relazione al diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultima.

La posizione di AC Unicell s.r.l. è stata valutata anche in considerazione del fatto che la società è stata posta in liquidazione volontaria all'inizio del mese di agosto 2006, in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.

Le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito per 137 migliaia di euro.

35. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Le attività per imposte anticipate pari a 19.466 migliaia di euro (18.767 migliaia di euro al 31.12.2005) sono state stimate per tener conto degli effetti fiscali in relazione ad elementi di ricavi e costi, ragionevolmente certi, che hanno già concorso alla determinazione del reddito di bilancio secondo competenza temporale e che concorreranno a formare il reddito imponibile in un esercizio futuro.

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore 30.06.06	IRES	IRAP	Credito 30.06.06
Differenze temporanee tra reddito di bilancio e reddito imponibile				
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.				
Fondi rischi ed oneri	28.343	9.353	848	10.201
Fondo svalutazione magazzino	12.923	4.265	549	4.814
Fondo svalutazione crediti	4.436	1.464	-	1.464
Svalutazioni partecipazione	3.897	440	-	440
Disavanzi di fusione	3.611	1.192	153	1.345
Intercompany profit in stock	1.846	609	79	688
Altre differenze temporanee minori	1.398	461	47	508
Subtotale Gruppo Bormioli Rocco e Figlio		17.784	1.676	19.460
Bormioli Finanziaria S.p.A.				
Altre voci minori	16	6	-	6
Subtotale Bormioli Finanziaria S.p.A.	16	6	-	6
Totale attività fiscali differite				19.466

36. RIMANENZE

Al 30.06.2006, così come al 31.12.2005, il saldo indica il valore delle rimanenze in capo al Gruppo Bormioli Rocco e Figlio S.p.A..

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	26.329	24.772
F.do svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo	(3.709)	(3.197)
Subtotale	22.620	21.575
Rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati	8.636	6.718
F.do svalutazione prodotti in lavorazione, semilavorati	(1.339)	(1.274)
Subtotale	7.297	5.444
Rimanenze prodotti finiti e merci	119.128	120.435
F.do svalutazione prodotti finiti merci	(12.738)	(12.530)
Subtotale	106.390	107.905
Totale rimanenze	136.307	134.924

La variazione delle rimanenze risultante nell'attivo circolante non corrisponde alla relativa variazione a conto economico per l'effetto variazione cambi sui saldi delle giacenze della controllata americana Bormioli Rocco Glass Co. Inc..

37. CREDITI COMMERCIALI

I crediti verso clienti pari a 148.842 migliaia di euro sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti	148.842	⁽¹⁾ 129.185

(1) Il saldo esposto nel bilancio al 31.12.2005 era di 129.729 migliaia di euro. La differenza di 544 migliaia di euro è dovuta alla diversa classificazione del credito verso N.O.V. s.r.l. di cui si tratta alla riguardante le ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2005	Incrementi	Decrementi	30.06.2006
Fondo svalutazione crediti	7.630	216	(454)	7.392

I crediti commerciali hanno tutti scadenza entro un anno.

Il rischio di credito del gruppo è attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali. Gli accantonamenti per inesigibilità dei crediti sono stimati dal management del gruppo sulla base dell'esperienza storica e della valutazione del contesto economico.

38. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Crediti comm. v/collegate entro 12 mesi	552	544
Crediti v/personale entro 12 mesi	511	326
Crediti v/Enti Previdenziali entro 12 mesi	654	195
Crediti per cessione rami d'azienda	208	300
Credito verso compagnie assicurative	469	-
Risconti attivi su premi assicurativi	264	286
Risconti attivi su locazioni	318	258
Risconti attivi diversi	447	1.037
Altri crediti entro 12 mesi	450	822
Totale	3.873	3.768

I crediti verso imprese collegate si riferiscono alla società N.O.V. s.r.l. e sono costituiti per 552 migliaia di euro dal credito sorto con l'operazione di cessione da parte della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. del ramo d'azienda meccanica nel 2004. Alla data della stesura della presente Relazione, del saldo sopra indicato sono stati incassati 260 migliaia di euro. Non esistono dubbi o riserve sul recupero della parte residua.

I crediti per cessione di rami d'azienda (208 migliaia di euro al 30 giugno 2006 e 300 migliaia di euro al 31.12.2005) si riferiscono ai crediti vantati dalla Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. relativamente alle cessioni effettuate negli esercizi precedenti.

Come precisato alla nota sulle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita", nel bilancio al 31.12.2005 il credito pagabile in azioni Applicomp di 960 migliaia di euro era esposto nella voce "Altre Attività Correnti". In considerazione della natura del credito e della stretta relazione con il valore della partecipazione già detenuta, nella redazione della presente relazione si è ritenuto più opportuno, operare una riclassificazione dalla voce "Altre Attività Correnti" alla voce "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

Si precisa che la riclassificazione sopra descritta è stata applicata anche sui valori del bilancio al 31.12.2005, esposti ai fini comparativi in questa relazione, delle voci "Altre Attività Correnti" "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

39. CREDITI TRIBUTARI

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Crediti v/Erario per IVA	5.415	5.401
Altri crediti v/Erario per acconti imposte e imposte locali	2.551	3.183
Totale	7.966	8.584

40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Titoli a reddito fisso	3.682	-
Altri titoli	2.597	84
Totale	6.279	84

Il valore dei "Titoli a reddito fisso" (3.682 migliaia di euro al 30.06.2006) rappresenta il fair value di titoli di stato in portafoglio di Partecipazioni Italiane S.p.A. detenuti come strumento di investimento temporaneo della liquidità.

La voce "Altri titoli" è da imputarsi alla società controllata francese Verreries de Masnières e si riferisce all'acquisto di titoli dati a garanzia di una fideiussione rilasciata a favore della società Cerve France in relazione al contenzioso in essere con quest'ultima. Nel mese di luglio la fideiussione, in conseguenza della positiva evoluzione del sopramenzionato contenzioso, è stata restituita ed i titoli venduti a valore di mercato.

41. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Depositi bancari e postali	7.467	20.569
Denaro e valori in cassa	138	34
Totale	7.605	20.603

Il valore dei depositi bancari include 1.362 migliaia di euro relativi al saldo attivo di conto corrente bancario di Partecipazioni Italiane S.p.A. presso Banca Popolare Italiana soc. coop. (parte correlata).

42. PATRIMONIO NETTO

In data 15 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 20 novembre 2002, in data 24 gennaio 2004 ed in data 1° febbraio 2005 per il ripianamento delle perdite rispettivamente al 30 settembre 2002, al 30 settembre 2003 ed al 30 novembre 2004 mediante l'utilizzo di riserve e la riduzione del capitale sociale attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio. L'Assemblea ha pertanto deliberato la copertura delle perdite originariamente ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio mediante l'utilizzo di versamento in conto ripianamento perdite effettuato da alcuni Azionisti prima e/o alla data dell'Assemblea.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state ulteriormente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è passato da euro 185.072.512,46 ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di euro 0,168.

43. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI OLTRE UN ANNO

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	41.214	55.254

I saldi a 30.06.2006 e al 31.12.2005 sono analizzati per tipologia di finanziamento e per area di riferimento:

Tipo di finanziamento	Area di riferimento	saldo al 30.06.2006	saldo al 31.12.2005
Debiti v/altri finanz. scad. oltre 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	535	1.102
Debiti per leasing oltre 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	2.974	3.375
Quota scad. oltre 12 mesi di mutui ipotecari a L/T	Bormioli Rocco e Figlio	18.226	14.830
Quota scad. oltre 12 mesi di fin. bancari a M/L	Bormioli Rocco e Figlio	19.479	30.615
Subtotale Gruppo Bormioli Rocco e Figlio		41.214	49.922
Debiti v/banche oltre 12 mesi	Partecipazioni Italiane S.p.A.	-	5.332
Subtotale Partecipazioni Italiane S.p.A.		-	5.332
Totale		41.214	55.254

Debiti v/altri finanz. scad. oltre 12 mesi (Gruppo Bormioli Rocco e Figlio)

La voce comprende un finanziamento oneroso concesso alla controllata Bormioli Rocco SA (Spagna) dal precedente gruppo di appartenenza a seguito dell'acquisto del fabbricato industriale, in passato concesso in locazione ed avente debito residuo totale di 1.208 migliaia di euro di cui 535 migliaia scadenti oltre un anno e 673 migliaia a breve.

Debiti per leasing oltre 12 mesi (Gruppo Bormioli Rocco e Figlio)

Tale voce include i debiti verso società di leasing della società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. e della società controllata Bormioli Rocco France SA per 2.974 migliaia di euro con

scadenza oltre l'anno.

Quota scad. oltre 12 mesi di mutui ipotecari a L/T e altri finanziamenti bancari (Gruppo Bormioli Rocco e Figlio)

Per 35.982 migliaia di euro sono riferiti a finanziamenti della Bormioli Rocco e Figlio e per 1.723 migliaia di euro alla Bormioli Rocco S.A..

Tra i mutui della Bormioli Rocco e Figlio i più significativi, il cui tasso di interesse è commisurato all'*euribor* maggiorato di uno spread percentuale stabilito contrattualmente, sono i seguenti:

- Intesa Mediocredito: importo originario di 36.150 migliaia di euro erogato il 30.11.1999, debito residuo 15.063 migliaia di euro, scadenza il 31.12.08;
- Centrobanca: importo originario di 10.000 migliaia di euro erogato il 28.10.2004, debito residuo 7.000 migliaia di euro, scadenza ultima rata il 28.10.09;
- Banca Monte Parma: importo originario di 10.000 migliaia di euro erogato il 6.10.2003, debito residuo 5.210 migliaia di euro, scadenza ultima rata il 03.10.08;
- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza: importo originario di 7.000 migliaia di euro erogato il 10.06.2004, debito residuo 4.336 migliaia di euro, scadenza ultima rata il 10.06.2009.

Inoltre nel periodo è stato stipulato un nuovo contratto di mutuo bancario dalla Bormioli Rocco e Figlio, dell'importo di 5 milioni di euro, con Banca Popolare di Vicenza, erogato il 23 marzo 2006, debito residuo 4.771 migliaia di euro, con scadenza ultima rata il 31 marzo 2011.

Il mutuo erogato da Unicredit, che alla data della presente relazione presenta un importo residuo di 4.061 migliaia di euro, prevede il rispetto di alcuni parametri consolidati patrimoniali, finanziari ed economici, che risultano rispettati alla data del 30 giugno 2006.

Il debito residuo dei mutui bancari ipotecari ammonta a complessivi 19.479 migliaia di euro.

Nel periodo non si sono manifestati rimborsi in via anticipata di mutui.

Debiti v/banche oltre 12 mesi (Partecipazioni Italiane S.p.A.)

Il saldo al 30.06.2006 riferito a Partecipazioni Italiane S.p.A. è influenzato dalla riclassificazione del debito per finanziamento verso Efibanca S.p.A. (parte correlata), scadente il 7 gennaio 2007, da debiti oltre un anno a debiti entro un anno.

44. BENEFICI VERSO DIPENDENTI

(migliaia di euro)	31.12.2005	Prestazioni correnti	Oneri finanziari	Profitti attuariali	Benefici pagati	30.06.2006
Benefici verso dipendenti	35.402	1.261	699	(1.303)	(2.587)	33.472

La movimentazione è relativa al costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, agli oneri finanziari, nonché agli utili/(perdite) attuariali.

La diminuzione riguarda, oltre alle anticipazioni concesse ai dipendenti in forza, le liquidazioni riconosciute ai dipendenti che hanno abbandonato la Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. a seguito della riorganizzazione in atto.

Le variazioni intervenute nel periodo di 6 mesi sopra esposte sono il risultato di una stima basata su una proiezione della passività iniziale, aggiungendo le componenti di conto economico del semestre calcolate sui dati al 31 dicembre 2005. I profitti attuariali sono stati stimati con una valutazione di tipo "Roll Forward" ipotizzando un tasso di attualizzazione del 4,75% annuo:

Le ipotesi demografiche assunte alla base del calcolo della passività iniziale sono le seguenti:

- per le probabilità di morte quelle della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2002 distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986

- relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
 - per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 5% per tutti i dipendenti del gruppo;
 - per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate sono le seguenti:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione del 4,75%
- Tasso annuo di inflazione del 2%
- Tasso annuo atteso degli incrementi retributivi del 3%
- Tasso annuo di incremento del beneficio del 3%.

Rispetto alle ipotesi utilizzate nella redazione del bilancio al 31.12.2005 è stato modificato il tasso annuo tecnico di attualizzazione dal 4% al 4,75% per tener conto delle variazioni dei tassi di riferimento. Tutte le altre ipotesi sono state mantenute.

Il cambiamento suddetto spiega parte dei profitti attuariali indicati nella tabella.

45. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE

<i>(migliaia di euro)</i>					
Area di riferimento	Voce	saldo al 31.12.2005	incrementi	utilizzi	saldo al 30.06.2006
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	Fondo per oneri di ristrutturazione	4.465	2.599	(1.556)	5.508
	Fondi per vertenze legali in corso	11.068	196	(386)	10.878
	Fondo indennità di quiescenza	3.168	201	(67)	3.302
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Fondi per rischi ed oneri	4.570	290	(236)	4.624
Totale		23.271	3.286	(2.245)	24.312

Fondo per oneri di ristrutturazione (Bormioli Rocco e Figlio)

Il fondo per oneri di ristrutturazione è accantonato a fronte delle attività di riorganizzazione e ridimensionamento che stanno investendo la Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. (per 2.906 migliaia di euro) ed alcune società del gruppo, in particolare la controllata Verreries de Masnières SA (per 2.489 migliaia di euro) e la controllata Bormioli Rocco SA (per 113 migliaia di euro).

L'incremento dell'esercizio è relativo al progetto di razionalizzazione di alcuni stabilimenti della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. per 2.155 migliaia di euro e la restante parte al completamento della ristrutturazione della controllata Spagnola Bormioli Rocco SA.

Gli stanziamenti sono effettuati sulla base di una stima realistica degli oneri relativi agli interventi di ristrutturazione già avviati, tenendo conto degli elementi disponibili alla data di redazione della presente relazione semestrale.

L'utilizzo del fondo è riferito principalmente all'avanzamento dei processi di ristrutturazione nelle controllate Verreries de Masnières SA e Bormioli Rocco SA avviati nel corso dello scorso esercizio.

Fondi per vertenze legali in corso (Bormioli Rocco e Figlio)

Il fondo comprende gli oneri che si stima di dover sostenere in futuro per cause in corso e si riferisce per 5.496 migliaia di euro alla Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. (invariato rispetto alla data del 31 dicembre 2005), per 3.967 migliaia di euro alla società controllata francese Verreries de Masnières SA e per il residuo a fondi stanziati dalle società controllata spagnola Bormioli Rocco SA.

In particolare con riferimento alla Bormioli Rocco e Figlio S.p.A sussistono cause promosse in esercizi precedenti da fornitori per presunta violazione di accordi contrattuali e normative vigenti. Le richieste ammontano complessivamente a circa 3.500 migliaia di euro. Parte di tali contenziosi è stata definita in primo grado dal Tribunale che ha rigettato integralmente le richieste della controparte.

Gli Amministratori della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A, supportati dal parere dei propri legali, hanno ritenuto, in via prudenziale, di mantenere parte dello stanziamento operato

negli esercizi precedenti a copertura di una quota delle sopramenzionate richieste sulla base di una stima realistica degli oneri che potrebbero derivare dai contenziosi in essere.

Nel marzo 2000 l'entità correlata Cerve France SA ha avviato un contenzioso contro la società francese Verreries de Masnières SA per la presunta violazione di una clausola di esclusiva prevista dall'accordo di fornitura in essere tra le parti. In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2005 si è proceduto a riflettere nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri l'onere relativo all'indennità che la società controllata Verreries de Masnières SA era stata condannata a corrispondere sulla base della sentenza di primo grado emessa a febbraio 2006 pari ad euro 1.925 migliaia di euro, oltre agli interessi determinati in 375 migliaia di euro. A seguito del ricorso proposto da Verreries de Masnières, tale sentenza è stata annullata in maggio 2006 dal tribunale di secondo grado che condanna la società controllata al pagamento di un'indennità non quantificata e pertanto da definirsi tra le parti; tale indennità è stata stimata e richiesta dalla controparte in un ammontare pari a 2,2 milioni di euro. Gli Amministratori della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A ancorché ritengano, sulla base dei dettagli di computo interni e con il supporto dei propri legali, che la stima effettuata dalla controparte sia parzialmente pretestuosa, hanno mantenuto nell'ambito dei fondi rischi, in via prudenziale, l'intero onere già stanziato al 31 dicembre 2005 (pari a 2,3 milioni di euro) in attesa di definire con la controparte l'entità dell'indennità dovuta.

Fondo indennità di quiescenza

Il fondo indennità di quiescenza include il fondo per indennità suppletiva agenti sia italiani che esteri relativo alla società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A per 1.295 migliaia di euro ed il fondo per oneri di quiescenza relativo alle società controllate francesi complessivamente per 2.007 migliaia di euro.

Fondi per rischi ed oneri (Partecipazioni Italiane)

(migliaia di euro)	31.12.2005	Incrementi	Utilizzi	30.06.2006
Fondo per oneri professionali Rimoldi-Necchi	313	-	-	313
Fondo per vertenze Necchi Peraro	100	-	(100)	-
Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A.	1.497	-	-	1.497
Fondo oneri vertenza Simest	60	-	(45)	15
Fondo oneri liquidazione soc. controllata Nolitel Italia s.r.l.	2.600	290	(91)	2.799
Totale	4.570	290	(236)	4.624

Fondo per oneri professionali Rimoldi-Necchi

Si riferisce ai possibili oneri per i costi relativi a prestazioni professionali asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per i quali è stato richiesto il pagamento di euro 300 migliaia, e per l'accantonamento degli oneri di indennizzo, previsti dal contratto di finanziamento concesso dal Ministero dell'Industria, di 13 migliaia di euro.

Fondo indennità per vertenze Necchi Peraro

Il fondo era relativo ai possibili oneri derivanti a carico della Società da vertenze relative alla ex controllata Necchi Peraro, società posta in liquidazione il 6 novembre 1997 e cancellata dal Registro delle Imprese il 28 dicembre 1998. Considerato che le controversie insorte, relativamente a Necchi Peraro, si riferivano a periodi in cui Necchi Peraro era controllata da Necchi S.p.A., si era precedentemente ritenuto prudenzialmente opportuno lo stanziamento di detto fondo.

Al 30 giugno 2006 essendo giunta a conclusione la vertenza in forza di un accordo transattivo raggiunto per una cifra pari a 14,4 migliaia di Euro, il fondo è stato utilizzato per la parte relativa al costo delle spese legali sostenute e liberato per la parte residua.

Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A.

Le informazioni sull'operazione che hanno determinato l'accantonamento e l'evoluzione della vicenda sono spiegate nella nota 34 relativa ai "Crediti e altre attività non correnti".

Fondo oneri vertenza Simest

Si riferisce all'importo richiesto da quest'ultima alla Società in un procedimento giudiziale pendente avanti il Tribunale di Roma, meglio descritto nell'apposita sezione relativa ai procedimenti giudiziali in corso.

Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l in Liquidazione.

Si riferisce ai possibili oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione *in bonis* di Nolitel Italia s.r.l. e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% dalla Società, è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004. L'ammontare del fondo accantonato è stato così determinato tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel Italia risultante dalla situazione semestrale al 30.06.2006, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del liquidatore. Il fondo è stato utilizzato nel semestre per 91 migliaia di euro.

L'ulteriore importo stanziato nel semestre deriva dalla svalutazione integrale per 290 migliaia di euro di crediti vantati da Nolitel Italia s.r.l. nei confronti della ex-controllata AC Unicell s.r.l. che nel corso del mese di agosto 2006 è stata posta in liquidazione volontaria in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.

46. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Le passività fiscali differite sono costituite dalle imposte differite, che derivano da differenze temporanee fra risultato d'esercizio e reddito imponibile, in particolare in relazione alle differenze tra gli ammortamenti contabilizzati ai fini fiscali e quelli riflessi nel bilancio, nonché alla valutazione a *fair value as deemed cost* operata come opzione di prima transizione agli IFRS/IAS con riferimento alla voce terreni.

<i>(migliaia di euro)</i>	saldo al 30.06.2006	saldo al 31.12.2005
1) Effetto fiscale di differenze temporanee fra risultato d'esercizio e reddito imponibile della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	37.073	36.972
2) Passività fiscali differite per altre società del Gruppo Bormioli Rocco e Figlio	5.843	5.766
3) Effetto fiscale differito dell'attribuzione della differenza di consolidamento Bormioli Rocco e Figlio in Bormioli Finanziaria riferita ai fabbricati	8.605	8.739
Totale passività fiscali differite	51.521	51.477

Si illustra di seguito la formazione del saldo al 30.06.2006 delle voci riportate nella tabella sopra esposta.

1) Effetto fiscale di differenze temporanee fra risultato d'esercizio e reddito imponibile della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore imponibile al 30.06.06	IRES	IRAP	Passività fiscali differite al 30.06.06
Differenza tra ammortamenti fiscali ed economico-tecnici - compreso leasing	52.673	17.382	2.231	19.613
Plusvalenze da alienazione cespiti	997	329	-	329
Immobilizzazioni materiali ed immateriali (IAS 16 -37-38)	42.441	14.005	1.804	15.809
Benefici per i dipendenti (IAS 19)	3.755	1.239	-	1.239
Fondi quiescenza (IAS 37)	252	83	-	83
Totale passività fiscali differite Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.				37.073

2) Passività fiscali differite per altre società del Gruppo Bormioli Rocco e Figlio

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore imponibile 30.06.06	IRES	IRAP	Passività fiscali diff. 30.06.06
Bormioli Rocco SA: Ricalcolo stampi – 35%	2.989	1.046	-	1.046
Bormioli Rocco France				
• Ricalcolo ammortamenti e leasing – 34,43%	759	261	-	261
• Adeguamento principi contabili internazionali immobilizzazioni (IAS 16)	2.784	959	-	959
<u>Effetto di consolidamento:</u> Ricalcolo leasing	9.602	3.169	408	3.577
Totale passività fiscali diff. per altre società del Gruppo Bormioli Rocco e Figlio				5.843

3) Effetto fiscale differito dell'attribuzione della differenza di consolidamento Bormioli Rocco in Bormioli Finanziaria riferita ai fabbricati

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore imponibile 30.06.06	IRES	IRAP	Passività fiscali diff. 30.06.06
Effetto fiscale differito dell'attribuzione della differenza di consolidamento Bormioli Rocco in Bormioli Finanziaria riferita ai fabbricati	23.101	7.623	982	8.605

47. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	90.070	75.618

Si analizzano per tipologia di finanziamento e per area di riferimento:

<i>(migliaia di euro)</i>	Area di riferimento	30.06.2006	31.12.2005
Debiti v/altri finanz. scad. entro 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	673	648
Debiti per leasing entro 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	1.087	1.979
Quota scad. entro 12 mesi di mutui ipotecari a L/T	Bormioli Rocco e Figlio	48.233	9.273
Quota scad. entro 12 mesi di fin. bancari a M/L	Bormioli Rocco e Figlio	-	13.568
Debiti v/banche entro 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	-	20.286
Subtotale	Bormioli Rocco e Figlio	49.993	45.754
Debiti v/banche entro 12 mesi	Bormioli Finanziaria S.p.A.	26.834	26.041
Subtotale	Bormioli Finanziaria S.p.A.	26.834	26.041
Debiti v/altri finanz. scad. entro 12 mesi	Partecipazioni Italiane S.p.A.	1.243	1.327
Debiti v/banche entro 12 mesi	Partecipazioni Italiane S.p.A.	12.000	2.496
Subtotale	Partecipazioni Italiane S.p.A.	13.243	3.823
	Totale	90.070	75.618

I **Debiti verso banche entro 12 mesi** esposti dalla Bormioli Finanziaria S.p.A. sono rappresentati da uno scoperto di conto corrente verso Banca Popolare Italiana soc. coop. per 868 migliaia di euro e dal finanziamento concesso da Efibanca S.p.A. sottoscritto in data 16.06.2005. In particolare, Efibanca S.p.A. ha previsto l'erogazione a favore della Bormioli Finanziaria S.p.A. di un finanziamento per nominali 25.000.000 di euro a fronte degli impegni assunti dalla società nel concludere le operazioni di acquisizione delle partecipazioni in Bormioli Rocco e Figlio precedentemente detenute da Groupe Danone SA e BNP Paribas SA. In virtù del predetto contratto, la società si è obbligata alla restituzione, in un'unica soluzione, dell'importo finanziato entro la data di scadenza prevista per il giorno 15 dicembre 2006 previa corresponsione degli interessi maturati al tasso Euribor a tre mesi maggiorato di 1,40 punti percentuali. Alla data del 30 giugno 2006, il debito complessivamente maturato nei confronti di Efibanca S.p.A. ammonta a 25.966 migliaia di euro comprensivo degli interessi maturati nel semestre per 501 migliaia di euro.

I **debiti verso banche entro 12 mesi esposti da Partecipazioni Italiane S.p.A.** dal finanziamento concesso da Efibanca, erogato in data 7 luglio 2005. Il saldo di detto finanziamento al 30 giugno 2006 costituisce la quota utilizzata fino a tale data e coincide con l'importo massimo concesso da Efibanca ed utilizzabile dalla Società. Il finanziamento è destinato in via esclusiva, nell'ambito del progetto di ristrutturazione finanziaria della Società, a rendere disponibili alla stessa le risorse necessarie a fronteggiare eventuali passività che dovessero nascere da rapporti giuridici preesistenti, o dall'esito sfavorevole dei contenziosi in essere, nonché quelle necessarie allo svolgimento della gestione corrente. Sul finanziamento maturano interessi nella misura dell'Euribor trimestrale, maggiorato di uno spread pari all'1,65 punti percentuali. Il finanziamento è rimborsabile in soluzione unica alla data di scadenza, coincidente con il 5 gennaio 2007 ovvero può essere (parzialmente) rimborsato in via anticipata a discrezione della Società.

I **debiti verso altri finanziatori scadenti entro 12 mesi esposti da Partecipazioni Italiane S.p.A.** sono rappresentati dal saldo capitale e degli interessi relativi a un finanziamento concesso dal Ministero dell'Industria in esercizi passati che è stato completamente rimborsato nel luglio 2006.

Per la composizione dei finanziamenti si veda anche la nota relativa a “Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno”.

48. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Acconti da clienti scad. entro 12 mesi	97	168
Debiti verso fornitori scad. entro 12 mesi	⁽¹⁾ 121.090	126.551
Debiti commerciali verso imprese collegate	681	809
Compensi amministratori e sindaci	475	453
Debiti verso associazioni di categoria	418	332
Debiti verso rappresentante azionisti di risparmio	-	27
Debiti per caparre	245	333
Debiti verso compagnie di assicurazione per garanzie escusse	137	-
Debito verso Fallimento Rimoldi Necchi per transazione	-	3.500
Altri diversi	4.606	4.390
Totale	127.749	136.563

(1) di cui verso Efibanca S.p.A. (parte correlata) 62 migliaia di euro per riaddebito costi di personale direttivo.

I debiti verso imprese collegate si riferiscono alla società N.O.V. s.r.l. e sono relativi all’acquisto di stampi e a lavorazioni su stampi commissionate dalla Bormioli Rocco e Figlio S.p.A..

I “Debiti verso compagnie di assicurazione per garanzie escusse” (al 30.06.2006, 137 migliaia di euro) rappresentano il debito verso Atradius Credit Insurance N.V. derivante dall’escussione della garanzia di cui si tratta alla nota relativa alle svalutazioni dei crediti.

Il “Debito verso Fallimento Rimoldi Necchi per transazione”, che al 31.12.2005 ammontava a 3.500 migliaia di euro, rappresentava quanto dovuto a chiusura della transazione relativa alla locazione dell’immobile di Busto Garolfo di cui si tratta nella nota ai procedimenti giudiziari estinti nel corso del semestre. Tale posizione é stata saldata nel primo semestre 2006.

49. FONDI A BREVE TERMINE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2005	Incrementi	Utilizzi	30.06.2006
Accantonamento ai fondi a breve	-	250	-	250

Si tratta del rischio stimato per contenzioso tributario a fronte di una cartella esattoriale notificata alla Società in data 14 maggio 2006 e riferita a interessi e sanzioni, per un totale di euro 633.426 per ritardati versamenti di IVA risalenti all’anno 2000. Dopo opportune verifiche, al fine di tutelare la Società, é stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria competente per territorio con istanza di sospensione del pagamento.

Dalla motivazione indicata sulla cartella esattoriale e da verifiche effettuate presso l’Ufficio delle Entrate, si é riscontrato che si tratta di interessi e sanzioni calcolati:

- a) per una parte (116 migliaia di euro), su mancati abbinamenti, da parte dell’Ufficio, di saldi dovuti e versamenti effettuati dalla Società, che pertanto dovrebbero essere soggetti a sgravio integrale in sede di risoluzione del contenzioso;
- b) per un’altra parte (517 migliaia di euro), su presunti ritardati versamenti effettuati

dalla Società oltre i termini previsti per il ravvedimento operoso. Riguardo al punto b) sopra indicato, l'Ufficio eccepisce che il ravvedimento operoso sia stato effettuato oltre i termini consentiti dalla legge. Su questo aspetto vi sono interpretazioni controverse delle norme che regolano la materia. In ogni caso, prima dell'emissione della cartella, avrebbe dovuto essere notificato da parte dell'Ufficio un "preavviso di irregolarità", come previsto dalla L. 212/2000: tale procedura non è stata seguita. Questo vizio procedurale, anche qualora in sede di contenzioso fosse riconosciuto il ritardato versamento, comporterebbe comunque la riduzione ad un terzo sia della sanzione di cui trattasi sia degli interessi relativi.

Ai fini della Relazione Semestrale al 30 giugno 2006, gli Amministratori supportati dal parere dei propri consulenti, hanno ritenuto pertanto ragionevole considerare un rischio pari almeno ad un terzo del valore complessivo delle sanzioni e degli interessi relativamente alle poste per le quali è stato eccepito il ritardato versamento (*sub b*), ossia 172 migliaia di euro, aumentato prudenzialmente di ulteriori eventuali aggravii e spese stimati in 78 migliaia di euro, per un totale di 250 migliaia di euro.

50. DEBITI TRIBUTARI

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Debiti verso Erario per IVA e ritenute	2.728	2.961
Debiti verso Erario per Imposte sul Reddito	4.406	-
Debiti per tributi locali e diversi	1.733	1.112
Totale	8.867	4.073

I debiti per imposte correnti includono il carico d'imposte di competenza dell'esercizio a livello di singola società consolidata.

La società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. è attualmente oggetto di verifica da parte delle preposte autorità fiscali nell'ambito dei controlli sulle grandi imprese.

Gli Amministratori della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., con il supporto dei propri consulenti fiscali, ritengono che relativamente agli esercizi ancora soggetti a definizione ed alle posizioni fiscali in essi assunte, non possano emergere passività che non siano già riflesse nella presente relazione semestrale consolidata.

51. ALTRE PASSIVITÀ

<i>(migliaia di euro)</i>	30.06.2006	31.12.2005
Debiti per contributi previdenziali correnti	4.738	5.240
Retribuzioni da liquidare a dipendenti, ultimo mese	6.415	5.632
Debiti per retribuzioni differite	12.657	11.107
Ratei passivi per oneri finanziari	433	254
Ratei e risconti passivi diversi	1.599	1.455
Totale	25.842	23.688

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate e non godute del personale stesso.

Nel saldo della voce "Ratei e risconti passivi diversi" è incluso il risconto derivante dalla sospensione dei ricavi fatturati dalla società controllata Verreries de Masières S.A. a clienti in qualità di contribuzione del costo degli stampi che acquistano carattere di certezza solo al raggiungimento di determinati volumi di produzione.

52. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di euro 2.169.119 oltre interessi, e di euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La Società si è costituita in giudizio con comparsa del 25 giugno 2002 e successivamente la causa è proseguita sino all'assunzione delle prove orali.

Le prove orali si sono ora concluse, e le deposizioni di due testi, discordanti da altre, precedenti deposizioni, saranno sicuramente interpretate dal Fallimento come favorevoli per la propria tesi: il Giudice ha invitato le parti a precisare le conclusioni all'udienza del 28 maggio 2008.

Il legale della Società ha rilevato, alla luce di quanto sopra, una maggiore "criticità" rispetto alla prima delle due pretese del Fallimento, e cioè quella per l'importo di Euro 2.169.119, pur non ravvisando, allo stato, la necessità di uno stanziamento, trattandosi solo di "un'area di rischio possibile". In relazione al parere espresso dal legale della Società il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa (I^ causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. aveva promosso avanti il Tribunale di Roma una causa nei confronti della Società e di altri soggetti, al fine di ottenere un risarcimento del danno asseritamente derivato all'attrice in relazione ad una operazione di sottoscrizione del capitale sociale di Factor Industriale S.p.A.. La richiesta di risarcimento avanzata nei confronti della Società ammontava ad euro 5.165.000.

Sia in primo che in secondo grado le domande della Immobiliare Cometa s.r.l. sono state respinte e la stessa è stata condannata alla rifusione delle spese di causa.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza d'appello riproponendo i medesimi argomenti svolti nel corso dei precedenti gradi di giudizio. La causa è tuttora pendente in Cassazione.

In considerazione degli esiti favorevoli dei precedenti giudizi, il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa (II^ causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. ha promosso avanti il Tribunale di Roma una seconda causa nei confronti della Società nonché di altri soggetti, chiedendo l'annullamento del contratto stipulato in data 28 maggio 1998 in forza del quale Immobiliare Cometa, quale corrispettivo della cessione, dalla Società alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., di azioni Factor Industriale S.p.A., aveva ceduto alla Società parte di un proprio credito verso il Comune di Roma a titolo di risarcimento danni per la perdita di un terreno di proprietà della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. espropriato dal Comune di Roma.

A fondamento della domanda di annullamento del predetto contratto di cessione di credito Immobiliare Cometa s.r.l. ha dedotto l'esistenza di altra scrittura, in forza della quale il prezzo delle azioni avrebbe dovuto essere rivisto sulla base del valore, che avrebbe avuto la partecipazione ceduta, tre anni dopo il momento della vendita. In tale periodo Factor Industriale S.p.A. era fallita, con conseguente azzeramento del valore delle azioni. La scrittura di cui sopra non è stata peraltro prodotta in giudizio dalla Immobiliare Cometa s.r.l..

In primo grado il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda di Immobiliare Cometa s.r.l., e ha condannato la stessa al pagamento delle spese processuali.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto appello, sostanzialmente riproponendo quanto

sostenuto nel giudizio di primo grado. La causa è tuttora pendente in Appello, con udienza di precisazione conclusioni fissata al 29 febbraio 2008.

In considerazione dell'esito favorevole del giudizio di primo grado, il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31.12.2001

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di causa petendi e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 C.C..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia ha annullato "la delibera dell'Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo". Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la Società al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio.

Trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è allo stato esecutivo, per cui non ricorrono allo stato i presupposti per imporre l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2377, co 7°, C.C. né si è resa necessaria l'applicazione del disposto di cui all'art. 2434-bis, co. 3°, C.C. con riguardo al bilancio al 31 dicembre 2005.

Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società ha comunque proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.

La prima udienza del giudizio di appello si è svolta il 4 luglio 2006, a seguito di differimento d'ufficio. A tale udienza si è costituito in giudizio l'appellato con comparsa di costituzione e risposta volta a chiedere il rigetto dell'appello proposto da Partecipazioni Italiane S.p.A., con conseguente condanna di quest'ultima al pagamento delle spese di lite.

Il Collegio ha fissato, per la precisazione delle conclusioni, l'udienza del 25 novembre 2008. Si precisa inoltre che la difesa del signor Morabito ha notificato a Partecipazioni Italiane S.p.A. , il 4 luglio 2006, atto di precetto per il pagamento delle spese liquidate dal Tribunale di Pavia per complessivi euro 5.312,26 senza preventiva lettera di richiesta di pagamento. Partecipazioni Italiane S.p.A. ha provveduto al saldo dell'importo di cui al precetto, il tutto, ovviamente, senza acquiescenza alcuna alla sentenza di primo grado impugnata.

Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte, interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l.. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l.. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa era stato liquidato dal Tribunale di Roma nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, la Corte d'Appello di Roma, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo

differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.

Con atto in data 25 giugno 2004, la Società a sua volta cedeva pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa, sino a concorrenza e nei limiti della somma di euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi. Il Comune di Roma si opponeva all'atto di precetto e ne chiedeva l'annullamento sostenendo, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito.

In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudenziale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo rischi per la somma di euro 4.131.655,00, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito pro solvendo intervenuta con la Società.

Nel corso del 2005 sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti. La Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa S.r.l. a terzi, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Pertanto ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del quantum del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa e la Società è intervenuta in detto giudizio. Il Giudice ha disposto la c. t. u. con ordinanza riservata del 20 febbraio 2006 ed il consulente incaricato ha prestato il giuramento di rito. Il giudizio è stato rinviato alla udienza del 25 gennaio 2007 per l'esame dell'elaborato peritale. La Società ha provveduto a nominare un proprio consulente di parte. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia ex art. 336 c.p.c. il titolo azionato.

Successivamente, con sentenza di primo grado del Tribunale di Roma in altro procedimento promosso dal Comune di Roma in opposizione al precetto ad esso notificato dalla Immobiliare Cometa ed avente ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa, ma da questa ceduti a terzi, fra cui la Società, il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro – fra cui la Società – i quali avessero notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento.

La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello ed alla prima udienza la Società ha depositato la propria comparsa di intervento, ed il Giudice ha rinviato, per precisazione conclusioni, all'udienza del 12 febbraio 2009.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto, dunque, del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e

l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari. Esso ha pertanto dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione.

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali.

Conseguentemente, già in sede di bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di Euro. Inoltre, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 961 migliaia di Euro.

Causa promossa dalla società Simest S.p.A.

Con atto di citazione in data 16 luglio 2001 la Simest S.p.A. – Società Italiana per le Imprese all'Estero, aveva convenuto dinanzi al Tribunale di Roma la Società chiedendone la condanna al versamento, in proprio favore, della somma di Lit. 830.000.000 (pari ad euro 428.659,22), oltre interessi convenzionali (prime rate ABI aumentato di tre punti) dalla data di escussione della garanzia al saldo.

Il preteso credito fatto valere dalla società attrice derivava da una fideiussione rilasciata dalla Società nell'interesse della allora partecipata Rimoldi Necchi s.r.l. ed escussa dalla beneficiaria Simest S.p.A..

A seguito di ordinanza il Giudice, che ha accolto l'istanza di ingiunzione ex art. 186 ter c.p.c. proposta dalla Simest, la Società ha provveduto al versamento, in favore della Simest, dell'importo di complessivi euro 454.587,98.

All'udienza del 13 febbraio 2004, il legale della Rimoldi Necchi s.r.l., chiamata nel frattempo in causa dalla Società, ha comunicato l'intervenuto fallimento della propria assistita ed il giudizio è stato dichiarato interrotto.

Con ricorso notificato in data 26 ottobre 2004, la Simest S.p.A. ha riassunto il giudizio al fine di ottenere la condanna della Società al pagamento anche delle ulteriori spese e degli interessi di mora al tasso convenzionale, complessivamente quantificati in euro 60.000,00 circa.

L'udienza di riassunzione si è tenuta il 4 febbraio 2005, e il 13 gennaio 2006 sono state precisate le conclusioni e la causa è stata trattenuta in decisione.

Con sentenza emessa in data 7 giugno 2006 (di cui è noto al momento il solo dispositivo) la Società è stata condannata al pagamento a favore di Simest S.p.A. della somma di euro 428.659,22 oltre interessi legali dal 9 maggio 2001 al saldo, nonché alla rifusione delle spese di lite. Tale sentenza ha dunque accolto la richiesta della Società del calcolo degli interessi al tasso legale anziché a quello convenzionale preteso da Simest, pur confermando la ingiunzione ex art. 186 ter c.p.c. a suo tempo resa dallo stesso Giudice.

Posto che il versamento di euro 454.587,98, effettuato nel febbraio e marzo 2003, copre integralmente le spese legali dell'ingiunzione, l'IVA e la CPA sulle stesse, gli interessi e la quasi totalità della sorte capitale, la Società ha provveduto, con valuta 31 luglio 2006, al saldo della sorte residua, pari ad euro 1.007,86, oltre agli interessi legali dal marzo 2003 al 31 luglio 2006 ed oltre alle spese giudiziali definitive e relativi accessori. Il fondo di euro 60.000, relativo a questo contenzioso, al netto del pagamento effettuato, è stato quindi liberato.

Il legale incaricato, alla luce della "natura della controversia e "della assoluta mancanza di argomenti per confutare la debenza della sorte", ha sconsigliato di impugnare la sentenza, e tale consiglio è stato raccolto dal Consiglio di Amministrazione.

Causa di impugnativa del bilancio al 31 dicembre 2004 promossa da CONSOB

Con atto di citazione in data 5 dicembre 2005 la Società è stata convenuta in giudizio dalla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB) avanti il Tribunale di Pavia per richiesta di annullamento della delibera di approvazione del bilancio (di esercizio e consolidato) al 31 dicembre 2004 della Società stessa per mancata conformità alle norme

che ne disciplinano la redazione.

Con comparsa di costituzione e risposta in data 28 gennaio 2006 la Società ha chiesto al Tribunale di Pavia di respingere le domande avversarie per inammissibilità e/o improponibilità e/o improcedibilità e/o carenza di interesse ad agire e/o cessazione della materia del contendere come ivi specificato.

A fondamento delle eccezioni proposte la Società ha fatto presente che il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato il 31 marzo 2005 ed il Consiglio stesso, dopo aver esaminato anche le posizioni che qui interessano, ha autonomamente provveduto alle rettifiche ed appostazioni dei fondi negli stessi termini indicati da CONSOB nel suo atto di citazione. Per tale motivo la Società ha dato atto di non avere, nel merito, osservazioni con riferimento ai rilievi svolti dalla CONSOB e relativi ai bilanci (di esercizio e consolidato) 2004, considerato appunto che il nuovo Consiglio di Amministrazione aveva già redatto la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 in linea con i principi indicati dalla CONSOB nel giudizio in questione.

Con istanza comunicata a mezzo fax il 22 febbraio 2006, la CONSOB ha richiesto la fissazione di udienza. A fronte di tale atto, non notificato nell'osservanza delle norme regolamentari di legge, la Società ha proposto istanza, volta alla declaratoria di inammissibilità dell'atto stesso.

Con provvedimento in data 17 maggio 2006 il Tribunale di Pavia - esaminati gli atti e i documenti di causa - ha ritenuto opportuno fissare l'udienza del 13 giugno 2006 per sentire le parti con i rispettivi difensori al fine di *“tentare la conciliazione”* sulla base *“delle osservazioni contenute nella comparsa di costituzione della convenuta in merito all'approvazione di un bilancio diverso da quello contestato dall'attrice”*.

In tale occasione il Tribunale - dando atto dell'esito negativo del tentativo di conciliazione - ha fissato, per la discussione, l'udienza del 29 settembre 2006, riservandosi ogni decisione su tutte le questioni, anche preliminari e di merito, proposte dalla difesa della società convenuta.

Allo stato non è possibile valutare compiutamente quale sarà l'esito della controversia, né quali potrebbero essere gli eventuali rischi, trattandosi di vertenza appena iniziata e relativa all'applicazione di norme recenti (ad es. art. 2434 bis C.C.), con riferimento alle quali non esistono precedenti giurisprudenziali.

Vertenza Partecipazioni Italiane S.p.A./Rudra – Fallimento Euro & Bit S.p.A. + altri

La causa origina dalla chiamata in garanzia della Società, da parte della società Rudra S.p.A., a sua volta convenuta in revocatoria dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. in relazione al pagamento di canoni di locazione per circa 194 migliaia di euro.

La responsabilità della Società viene invocata da Rudra S.p.A., in via subordinata, per avere la Società *“artatamente messo in atto una serie di artifici finalizzati a creare in Rudra una legittima aspettativa di supporto di Euro & Bit, al contempo celando e occultando la reale situazione di Euro & Bit”*. Si precisa che Euro & Bit era all'epoca controllata da Nolitel Italia s.r.l., oggi in liquidazione, società quest'ultima a sua volta controllata dalla Società.

All'udienza dell'11 aprile 2006 la Società si è costituita, chiedendo l'integrale rigetto delle domande proposte nei suoi confronti.

Il Giudice ha fissato successiva udienza di comparizione parti al 26 settembre 2006, con termini intermedi per il deposito di memorie.

Allo stato, essendosi alle prime fasi del giudizio ed essendo ancora da svolgere le attività di carattere istruttorio, non è ancora possibile formulare compiute previsioni circa il possibile esito del giudizio.

53. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ESTINTI NEL CORSO DEL SEMESTRE

Causa promossa dal sig. Bellini

Nel corso dell'anno 2002 il Fallimento di Factor Industriale S.p.A. aveva chiesto la condanna del sig. Bellini, nella sua qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Factor Industriale S.p.A., in solido con altri amministratori e sindaci, al risarcimento di danni patrimoniali (quantificati in complessivi euro 4.187.838) e non patrimoniali (da determinarsi in via equitativa), asseritamente subiti da Factor Industriale S.p.A..

Costituendosi in giudizio il Sig. Bellini ha chiamato in causa la Società per essere manlevato e tenuto indenne dalla stessa in ordine alle sopra indicate richieste di risarcimento.

La Società si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande svolte dal Sig. Bellini in quanto infondate.

La causa è stata definita nel mese di marzo 2006 – prima dell'udienza fissata per il giorno 29 per il proseguimento della attività istruttoria – a seguito del raggiungimento di una transazione che prevede l'abbandono del giudizio a spese compensate.

Vertenze Necchi Peraro

La Fonderie Necchi Peraro s.r.l. (già Peraro For S.p.A.), ex controllata della Società, è stata cancellata dal Registro delle Imprese il 28 dicembre 1998. Essa risultava convenuta in due vertenze di richiesta danni, l'una per inquinamento, conclusasi transattivamente nel corso del 2005, e l'altra per malattia professionale. In tale ultima causa la relazione definitiva del CTU, effettuata per stabilire le cause della morte, non ha riconosciuto la patologia di natura professionale ed ha escluso il nesso di causalità tra il decesso e l'attività lavorativa svolta presso la società. Pertanto, dopo che il Giudice, all'udienza del 16 maggio, ha rinviato la causa all'udienza del 15 aprile 2008 per la precisazione delle conclusioni, controparte ha richiesto la disponibilità della Società all'abbandono della causa a spese compensate. A tale richiesta la Società ha aderito, e quindi la causa è stata abbandonata a spese compensate con conseguente cancellazione del relativo fondo.

Cause promosse dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per l'annullamento di delibere di ripianamento perdite mediante riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio (I^a e II^a causa)

Il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva citato in giudizio avanti il Tribunale di Pavia la Società chiedendo l'annullamento della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 20 novembre 2002, la quale aveva proceduto alla copertura delle perdite al 30 settembre 2002, oltreché mediante utilizzo della riserva legale, attraverso abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato la delibera impugnata, ritenendo la stessa viziata sotto il profilo rilevato dall'attore.

Con successivo atto di citazione il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva poi citato in giudizio la Società per chiedere l'annullamento anche della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 24 gennaio 2004, la quale aveva disposto la copertura delle perdite maturate al 30 settembre 2003 mediante abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

Con sentenza depositata in data 8 novembre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato anche tale seconda delibera per le stesse ragioni che avevano motivato l'annullamento della precedente.

Il Tribunale ha parimenti condannato la Società a rifondere all'attore le spese di lite.

In relazione alle sentenze menzionate la Società ha ritenuto di porre fine al contenzioso convocando un'Assemblea Straordinaria dei soci, alla quale è stata sottoposta la proposta di procedere alla sostituzione e rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 20 novembre 2002 ed in data 24 gennaio 2004 annullate dalla predette sentenze del Tribunale di Pavia, nonché la proposta di sostituire e/o rinnovare anche la delibera di ripianamento perdite assunta dall'assemblea del 1° febbraio 2005, in quanto, anche in tal caso, la Società aveva deliberato la copertura di parte delle perdite riducendo nella stessa misura il valore nominale sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

L'Assemblea Straordinaria dei soci ha quindi deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle citate delibere con nuove delibere di ripianamento delle perdite accertate nelle assemblee sopra richiamate, imputando a copertura delle perdite, all'epoca ripianate mediante la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio, versamenti soci in conto copertura perdite.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state peraltro contestualmente frazionate nel rapporto da uno a

dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è quindi passato da euro 185.072.512,46 ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna del valore dal valore nominale di euro 0,168.

L'Assemblea ha altresì modificato l'art. 19 dello Statuto con l'introduzione della previsione, per le sole azioni di risparmio, del privilegio della postergazione nel caso di riduzione del capitale per perdite.

Anche l'assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio si è riunita il giorno 15 febbraio 2006, deliberando a favore della soluzione sopra esaminata.

Con l'attuazione delle delibere sopra esaminate è stato dunque posto rimedio al vizio delle delibere annullate, in conformità a quanto stabilito dalle sentenze del Tribunale di Pavia, senza dover procedere alla riapprovazione di tutte le altre delibere sul capitale assunte dalla Società.

Causa promossa dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per l'ottenimento dell'anticipazione da parte della Società del fondo comune ex art. 146 D.Lgs. n. 58/1998

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Milano su ricorso del Dott. Paolo Alberto Brera, in qualità di Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio della Società, lo stesso Tribunale di Milano aveva ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente dell'importo di euro 50.000,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo sarebbe stato dovuto dalla Società a titolo di anticipazione del fondo comune, così come deliberato dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio tenutasi in data 4 febbraio 2003. In considerazione del carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di euro 55.769,47 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo e separato ricorso per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto.

L'atto di precetto relativo al decreto ingiuntivo è stato azionato dal Dott. Brera, per cui in data 22 luglio 2005 è stato effettuato un pignoramento, presso la sede legale della Società, di arredi e macchine ufficio.

Con riferimento all'istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto proposta dalla Società, il Giudice designato ha confermato l'esecutività del decreto ingiuntivo, per cui la Società ha provveduto al versamento della somma indicata in decreto, con espressa riserva di ripetizione alla conclusione del giudizio di opposizione in corso. Conseguentemente, è stata dichiarata l'estinzione della procedura esecutiva, per cui gli arredi e macchine ufficio che erano stati nel frattempo oggetto di pignoramento, sono tornati nella piena disponibilità della Società.

Nell'ambito della generale definizione di tutte le vertenze in essere tra la Società e gli Azionisti di Risparmio, le parti sono pervenute, nel corso del mese di febbraio 2006, alla determinazione di comporre, in via bonaria e definitiva, la controversia.

Nell'ambito dell'accordo transattivo concluso in data 15 febbraio 2006, la Società ha rinunciato alla domanda di ripetizione dell'anticipazione del fondo comune di euro 50.000,00 il quale è stato imputato dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio a copertura di costi e spese sostenuti nell'interesse degli azionisti di risparmio. L'Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha quindi deliberato, in data 15 febbraio 2006, la ricostituzione del fondo comune nell'importo attivo netto di euro 27.000,00.

Ciò in quanto, nell'ambito della transazione sottoscritta, la Società si è impegnata a versare, quale nuova anticipazione del fondo comune di cui all'art. 146 TUF, la complessiva somma di euro 54.353,28, che è stata destinata, quanto ad euro 14.387,36 a rimborso delle anticipazioni già effettuate dal Rappresentante Comune; quanto ad euro 12.965,92 a pagamento del saldo di tutte le competenze legali degli Azionisti di Risparmio. Il residuo importo di euro 27.000,00 è rimasto nella disponibilità degli azionisti di risparmio per le finalità di cui all'art. 146 TUF.

Le parti hanno inoltre convenuto di porre a carico della Società e di determinare in via forfetaria in euro 30.000,00 (oltre IVA e CPA) le spese liquidate nelle due sentenze di cui al presente contenzioso ed al contenzioso esaminato al punto successivo.

Gli importi dovuti ai sensi dell'accordo transattivo di cui sopra sono stati saldati dalla

Società. In particolare, a fronte del versamento a reintegrazione del fondo della somma di euro 54.353,28, la Società ha iscritto, già nel bilancio al 31 dicembre 2005, per il minor importo di euro 27.353,28 (pari alla somma delle spese già affrontate nell'interesse degli Azionisti di Risparmio), un credito verso gli Azionisti di Risparmio recuperabile, da parte della Società, negli esercizi successivi ove maturino utili a favore degli Azionisti di Risparmio. Tale credito si è aggiunto a quello già iscritto, in sede di Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, a fronte del debito di euro 50.000,00 sopra citato ed estinto a seguito del succitato pagamento effettuato a saldo dell'importo indicato nel decreto ingiuntivo. Le parti hanno infine convenuto di procedere all'abbandono della causa avanti il Tribunale di Milano, relativa all'opposizione al decreto ingiuntivo, a non formulare istanza di fissazione dell'udienza ed a far estinguere il giudizio.

Causa promossa dal signor Paolo Brera per l'ottenimento del pagamento dei propri compensi quale Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Milano su ricorso del Rappresentante Comune degli Azionisti della Società dott. Paolo Brera, il Tribunale di Milano aveva ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente dell'importo di euro 144.000,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo rappresentava il compenso spettante al ricorrente quale rappresentante comune degli Azionisti di Risparmio relativamente al biennio febbraio 2003/2005, così come deliberato dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio del 4 febbraio 2003 e del 25 novembre 2003. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo per cui, contestualmente alla notifica del ricorso e del pedissequo decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di euro 155.331,16 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo e separato ricorso per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto.

Peraltro, stante il carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo e relativo atto di precetto, in data 17 novembre 2005 la Società aveva provveduto al versamento della somma indicata in decreto. Pertanto, alla luce dell'intervenuto pagamento, il Giudice ha ritenuto non vi fosse più materia per dover provvedere in merito alla istanza di sospensione della provvisoria esecuzione.

Nell'ambito della generale definizione di tutte le vertenze in essere tra la Società e gli Azionisti di Risparmio e visto il carattere esecutivo dei provvedimenti ed atti notificati alla Società dal dott. Brera ed il rigetto delle istanze proposte dalla Società avverso i medesimi provvedimenti ed atti, le parti sono pervenute, nel corso del mese di febbraio 2006, alla determinazione di comporre, in via bonaria e definitiva, anche la controversia in questione, nei termini qui di seguito indicati:

- i. l'importo di euro 116.159,00 già versato dalla Società al Rappresentante Comune per i compensi relativi al periodo dal 1 febbraio 2003 al febbraio 2005, è stato da quest'ultimo definitivamente trattenuto, e transattivamente imputato a soddisfazione di ogni altra sua pretesa in relazione ai compensi maturati e non corrisposti sino al perfezionamento della transazione. Il Rappresentante Comune ha quindi rinunciato espressamente al pagamento di qualsiasi somma eventualmente ad egli dovuta a titolo di compenso per tutto il periodo sino al perfezionamento dell'accordo transattivo;
- ii. il compenso spettante al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, a far data dal perfezionamento della transazione, è stato ridotto ad euro 2.000,00 mensili, posti a carico della Società.

I giudizi pendenti sono stati conseguentemente abbandonati.

Causa di opposizione allo stato passivo del Fallimento Rimoldi Necchi promosso dalla Società

Si tratta di un giudizio di opposizione, promosso dalla Società, allo stato passivo del Fallimento Rimoldi Necchi s.r.l. a fronte della mancata ammissione del credito di euro 6.872.615,08 (risultante dal "saldo intercompany" Necchi S.p.A./Rimoldi Necchi s.r.l.) in via chirografaria e di euro 1.753.630,06 in via privilegiata (a titolo di corrispettivo della sublocazione dalla Società a Rimoldi Necchi del complesso di Olcella).

Nel predetto giudizio si è costituito il Fallimento eccedendo, per quanto concerne il credito privilegiato, l'inopponibilità della scrittura privata di sublocazione in quanto priva di data

certa, nonché la simulazione del contratto e comunque la revocabilità dei pagamenti eventualmente dovuti; per quanto invece concerne il credito chirografario, il Fallimento ha rilevato l'inopponibilità degli estratti conto nei propri confronti.

La causa è stata transattivamente definita nel corso del mese di marzo del 2006 nell'ambito della più ampia transazione conclusa con il Fallimento Rimoldi Necchi di cui alla successiva sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

Causa promossa dal Liquidatore di Rimoldi France

Nel novembre 2004 il liquidatore di Rimoldi France ha notificato alla Società un atto di citazione avanti il Tribunale di Commercio di Tours (Francia) assumendo una pretesa corresponsabilità della Società nel dissesto finanziario della società francese. I legali occupatisi della pratica per conto della Società hanno comunicato che, in relazione al suddetto atto di citazione, non si è in realtà validamente incardinato alcun giudizio nei confronti della Società, in considerazione del fatto che, con l'atto sopra menzionato, la Società era stata convenuta per un'udienza già tenutasi. Né la Società ha successivamente ricevuto alcuna altra notifica in relazione alla posizione di cui trattasi. Infatti, attualmente, vi sarebbe solo un preavviso di una possibile causa che il "liquidateur" della società francese potrà eventualmente promuovere nei confronti della Società.

In considerazione di quanto sopra, e tenuto in particolare conto che non risulta allo stato pendente alcuna causa nei confronti della Società, il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo.

Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare

Posizione Arché – Rimoldi Necchi – Fallimento Rimoldi Necchi - Rimi s.r.l. (Stabilimento di Busto Garolfo)

Tutti i rapporti pregressi relativi alla posizione in oggetto sono stati definiti nel corso del mese di marzo 2006, quando la Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi (che nel dicembre 2005 aveva notificato alla Società e ad altri soggetti un atto di diffida per l'ottenimento del risarcimento di asseriti danni subiti dalla Rimoldi Necchi a seguito della vendita e la successiva assunzione in locazione dell'immobile di Busto Garolfo), ha accettato una proposta per la definizione in via transattiva di tutti i rapporti tra Bipielle Leasing S.p.A., Partecipazioni Italiane S.p.A., Archè S.p.A. e la Banca Popolare Italiana soc. coop. da una parte, società proponenti l'accordo, e il Fallimento Rimoldi Necchi in liquidazione s.r.l. dall'altra parte.

Di tale accordo si riportano qui di seguito i punti rilevanti per la Società.

Sul fronte delle rinunce e degli impegni assunti dalla Società verso il Fallimento, la transazione ha previsto (i) il versamento della Società al Fallimento della somma di euro 3,5 milioni; (ii) la rinuncia ai crediti per i quali la Società aveva chiesto l'ammissione al passivo della Rimoldi Necchi, nonché (iii) la rinuncia a qualsivoglia altro credito nei confronti del Fallimento.

Con l'accordo transattivo il Fallimento Rimoldi Necchi ha effettuato una serie di rinunce, specificatamente descritte nella descrizione della vicenda riportata nel bilancio al 31 dicembre 2005.

Contestualmente all'accordo transattivo con il Fallimento Rimoldi Necchi, la Società ha inoltre risolto, nell'ambito di un più ampio accordo transattivo, i rapporti con Archè e Bipielle Leasing aventi ad oggetto la locazione dell'immobile di Busto Garolfo e le relative pendenze per canoni di locazione scaduti.

Per quanto agli aspetti che concernono specificamente la Società, l'accordo stipulato prevede fra l'altro: (i) la risoluzione in via anticipata, con effetto 1° gennaio 2006, del contratto di locazione tra Archè e la Società, senza addebito di penali e/o indennizzi a carico della Società; (ii) la definizione dei rapporti con Bipielle Leasing proprietaria dell'immobile in merito alla presa in consegna da parte di quest'ultima dell'immobile nello stato di occupazione e di conservazione in cui il medesimo si trova; (iii) l'impegno della Società a pagare a Bipielle Leasing i canoni di locazione scaduti al 31 dicembre 2005, sino alla concorrenza di euro 3.592.507,00 IVA inclusa; (iv) la rinuncia da parte della Società al credito nei confronti di Archè, dalla stessa peraltro contestato, a titolo di rimborso delle obbligazioni Archè detenute dalla Società del valore nominale di euro 420.000,00.

In relazione al versamento di euro 3,5 milioni effettuato dalla Società a favore del

Fallimento, tale onere è stato interamente recuperato dalla Società mediante utilizzo della manleva prestata a favore della Società dalla Banca Popolare Italiana e di cui si dirà più diffusamente nel successivo paragrafo.

Sempre con riferimento all'immobile di Busto Garolfo si evidenzia che il Comune di Busto Garolfo, con raccomandata datata 14 settembre 2005, aveva prescritto alla RIMI s.r.l. ed a questa Società, "in qualità di proprietaria dell'area in questione" (n.d.r: stabilimento di Busto Garolfo), "..., di presentare, entro 60 giorni dal ricevimento della ...notifica, un piano di caratterizzazione, al fine di delimitare la contaminazione all'interno dell'area galvanica e attuare, successivamente, idonee procedure di bonifica...".

La Società, dopo aver scritto al Comune di Busto Garolfo, rappresentando la propria estraneità, e richiedendo quindi, in via di autotutela, l'annullamento e/o la revoca del provvedimento stesso, con espressa riserva di ogni ulteriore azione in sede contenziosa, ha successivamente impugnato avanti il TAR della Lombardia il sopra citato provvedimento del Comune di Busto Garolfo. In data 5 aprile 2006 il Comune ha emesso un provvedimento di annullamento, in via di autotutela, del provvedimento impugnato, in accoglimento della suddetta istanza presentata dalla Società.

Il contenzioso potrà pertanto definirsi mediante sentenza di cessazione della materia del contendere o decreto di sopravvenuta carenza di interesse. Allo stato attuale il contenzioso è peraltro in stato di quiescenza e non verrà fissata udienza se non dietro espresso sollecito della parte ricorrente, cioè la Società.

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

Situazione economico-finanziaria della Capogruppo e Prospetti Contabili al 30 giugno 2006

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 CONTO ECONOMICO PER IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2006
 CONFRONTATO CON IL SEMESTRE CHIUSO AL 30 GIUGNO 2005
 (migliaia di euro)

	Primo semestre 2006	Primo semestre 2005
Ricavi	-	-
Altri ricavi e proventi operativi	-	175
Variazione rimanenze	-	-
Lavori interni	-	-
Costi per materie prime e accessori	(1)	-
Costi per servizi	(1.221)	(900)
Costi per il personale	(174)	(119)
Oneri e proventi operativi diversi	112	(700)
Oneri derivanti da operazioni non ricorrenti	-	-
Margine operativo lordo	<u>(1.284)</u>	<u>(1.544)</u>
Rettifiche di valore su immobilizzazioni, non ricorrenti	-	-
Ammortamenti	(6)	(5)
Risultato operativo	<u>(1.290)</u>	<u>(1.549)</u>
Svalut. di attività e accant. per oneri gestione pregressa	(1.753)	(17.748)
Proventi/(perdite) da investimenti	-	(15.352)
Risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte	<u>(3.043)</u>	<u>(34.649)</u>
Proventi e oneri finanziari	(142)	(1.505)
Imposte sul reddito di competenza del periodo	-	-
Risultato netto attività in funzionamento	<u>(3.185)</u>	<u>(36.154)</u>
Risultato netto derivante dalle attività detenute per la vendita	-	-
Risultato netto delle attività cessate	43	(8.283)
Risultato netto del periodo	<u><u>(3.142)</u></u>	<u><u>(44.437)</u></u>
 <u>Utile per azione</u>		
Da attività in funzionamento e cessate		
Base	(0,003)	(0,040)
Diluito	(0,003)	(0,040)
Da attività in funzionamento		
Base	(0,003)	(0,040)
Diluito	(0,003)	(0,040)

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 STATO PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2006 E AL 31 DICEMBRE 2005
 (migliaia di euro)

ATTIVITÀ

	<u>30/06/2006</u>	<u>31/12/2005</u>
Attività non correnti		
Immobili, impianti, macchinari	33	37
Avviamento	-	-
Altre attività immateriali	3	3
Partecipazioni in imprese controllate	153.000	153.000
Partecipazioni in imprese collegate	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.540	3.540
Partecipazioni in altre imprese	-	-
Crediti e altre attività non correnti	2.596	3.366
Attività fiscali differite	-	-
	<u>159.172</u>	<u>159.946</u>
Attività correnti		
Rimanenze	-	-
Crediti commerciali	-	3.501
Altre attività correnti	173	89
Crediti tributari	7	11
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.682	-
Cassa e mezzi equivalenti	<u>1.362</u>	<u>203</u>
	<u>5.224</u>	<u>3.804</u>
Attività non correnti classificate per la vendita	-	7.626
Totale attività	<u>164.396</u>	<u>171.376</u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 STATO PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2006 E AL 31 DICEMBRE 2005
 (migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

	<u>30/06/2006</u>	<u>31/12/2005</u>
<i>Capitale e riserve</i>		
Capitale sociale	185.280	185.073
Utili/(perdite) portati a nuovo	(37.967)	(114)
Risultato economico	(3.142)	(37.822)
Riserve di copertura e di traduzione	<u>-</u>	<u>-</u>
Patrimonio netto per il gruppo	<u>144.171</u>	<u>147.137</u>
Interessenze di minoranza	<u>-</u>	<u>-</u>
Totale patrimonio netto	<u>144.171</u>	<u>147.137</u>
<i>Passività a medio lungo termine</i>		
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	-	5.332
Benefici verso dipendenti	67	33
Fondi a medio/lungo termine	4.624	4.570
Altre passività non correnti	-	-
Passività fiscali differite	<u>-</u>	<u>-</u>
	<u>4.691</u>	<u>9.935</u>
<i>Passività correnti</i>		
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	13.243	3.823
Debiti commerciali e diversi	1.688	9.312
Fondi a breve termine	250	-
Debiti tributari	55	79
Altre passività	<u>298</u>	<u>1.090</u>
	<u>15.534</u>	<u>14.304</u>
Passività associate alle attività detenute per la vendita	-	-
Totale passività	<u>20.225</u>	<u>24.239</u>
Totale patrimonio netto e passività	<u>164.396</u>	<u>171.376</u>

ALLEGATI

ALLEGATO 1: RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE TRA LE SOCIETA' CONSOLIDATE AL 30 GIUGNO 2006

Composizione del gruppo e settori di appartenenza

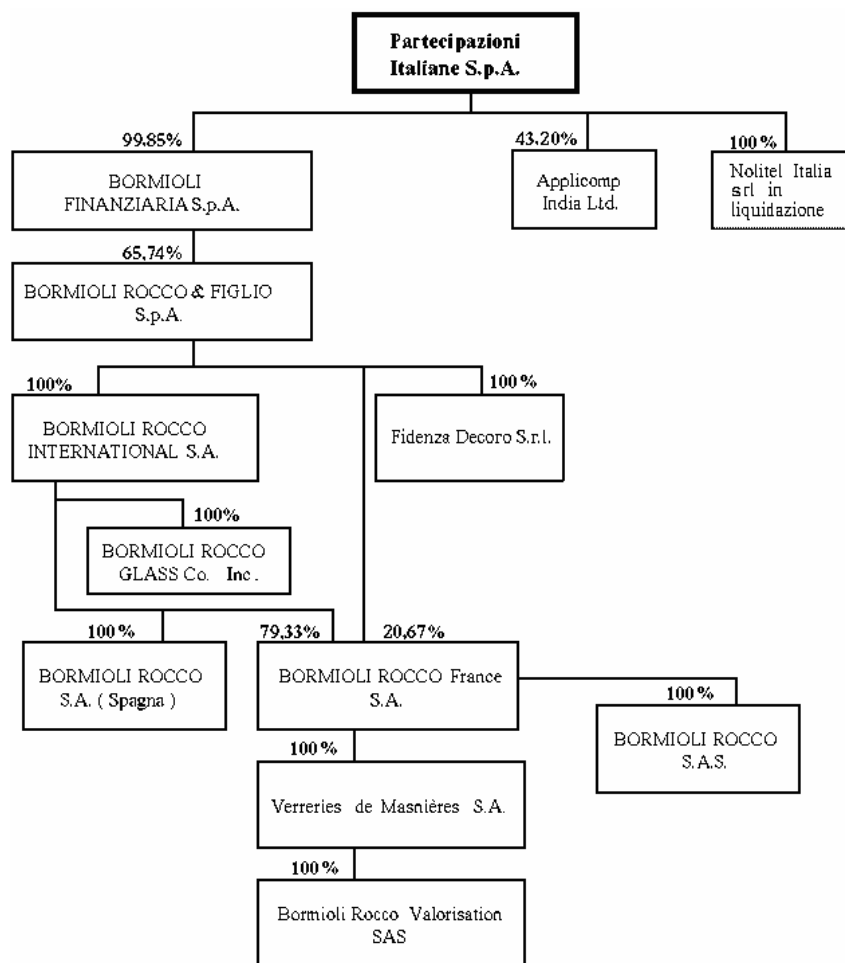
Nel mese di aprile 2005 a Partecipazioni Italiane è stato conferito, ex art. 2441, c. 4, 1 parte del codice civile, il 99,85 % del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. del 22 marzo 2005.

Bormioli Finanziaria S.p.A. controlla il gruppo industriale che opera nel settore del vetro cavo e della plastica facente capo alla società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., di cui Bormioli Finanziaria S.p.A. detiene il 65,74% del capitale sociale a seguito dell'incremento della partecipazione, dal 52,28% originario, alla data del conferimento, alla percentuale indicata. Tale incremento é avvenuto in data 27 giugno 2005, con acquisto di una quota aggiuntiva complessivamente pari al 13,46% .

Le società controllate direttamente da Partecipazioni Italiane S.p.A. sono le seguenti:

Società controllata direttamente	% di partecipazione	Capitale sociale (euro)
Partecipazioni Italiane S.p.A.	capogruppo	185.280.412,46
Bormioli Finanziaria S.p.A.	99,85%	13.377.589,00

Al 30.06.2006, il Gruppo risulta essere composto come illustrato nel diagramma seguente:



Gruppo Bormioli Rocco e Figlio

Le società che compongono il gruppo Gruppo Bormioli Rocco e Figlio operano principalmente nell'industria del vetro cavo e in settori complementari o accessori.

Nell'ambito del settore vetrario le attività riguardano in particolare:

- produzione di contenitori in vetro per uso farmaceutico, per profumeria e per prodotti alimentari;
- produzione di casalinghi ed articoli per la casa in vetro;
- decorazione di articoli in vetro.

Il gruppo opera anche nel settore dei contenitori e chiusure in plastica.

Gli stabilimenti produttivi ed operativi a fine periodo sono complessivamente dodici (otto in Italia ed i restanti all'estero); il gruppo inoltre si avvale di una società commerciale negli Stati Uniti.

Le società del Gruppo Bormioli Rocco e Figlio consolidate con il metodo dell'integrazione globale al 30 giugno 2006 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia)	Controllante	% di controllo 30.06.2006	% di controllo 31.12.2005
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	108.961 euro	Bormioli Finanziaria S.p.A.	64,75	64,75
Verreries de Masnières SA	Masnières – Francia	9.244 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Sas	S.Sulpice – Francia	30.809 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	12.020 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	47.500 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco France SA	S.Sulpice – Francia	41.978 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – USA	100 usd	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	500 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100
Decoro Fidenza S.r.l.	Fidenza - Italia	100 euro	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	100	100

Nel periodo non vi sono state variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto al 30 giugno 2006 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	% di possesso 30.06.2006	% di possesso 31.12.2005
Co.Ge.Vi. S.A.	Spagna	2.713	37,3%	37,3%
N.O.V. s.r.l.	Italia	200	20,0%	20,0%

Per quanto riguarda i rapporti con le società collegate, la Bormioli Rocco e Figlio ha rapporti con la società N.O.V. s.r.l. per l'acquisto di stampi e relative lavorazioni sugli stessi, mentre la controllata Spagnola Bormioli Rocco SA intrattiene rapporti con Co.Ge.Vi. S.A. per l'approvvigionamento di energia elettrica.

ALLEGATO 2: ANDAMENTO DEL TITOLO

Le azioni Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., sono quotate, dall'agosto 1985, alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie sono state sospese dall'organo del mercato.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2005 ammontava ad euro 185.072.512,464 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, da nominali euro 0,168 cadauna.

Alla data del 31 dicembre 2005 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al 82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,32 %

A seguito dell'Assemblea tenutasi in data 15 febbraio 2006, che ha ripristinato l'originario valore delle azioni di risparmio, il capitale sociale è pari ad euro 185.280.412,464 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte di valore nominale pari ad euro 0,168.

Alla data del 30 giugno 2006 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 936.931.763	pari al 85,06 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,32 %

In data 11 aprile 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana soc. coop., ha acquistato n. 13.288.096 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane. Per effetto dell'acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risulta essere pari al 91,2062% e quindi superiore al 90% del capitale sociale.

Successivamente, in data 26 aprile 2006 ed in data 12 maggio 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana soc. coop., ha acquistato ulteriori n. 12.929.382 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane.

Per effetto di tale acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risulta essere pari al 92,38%.

Pertanto, Glass Italy B.V. dovrà promuovere, ai sensi del combinato disposto degli artt. 108 e 109 del Dlgs. n. 58/98, un'Offerta Pubblica di Acquisto residuale sulle azioni ordinarie della Società. La Consob ha comunicato che il prezzo a cui dovrà essere effettuata questa operazione è pari ad euro 0,2079 per ogni azione. Glass effettuerà contemporaneamente all'OPA residuale anche un'OPA volontaria sul 100% delle azioni di risparmio allo stesso prezzo di quelle ordinarie.

ALLEGATO 3: COMPENSI

Compensi ai Consiglieri di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale e al Rappresentante degli Azionisti di Risparmio.

(migliaia di euro)

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Altri compensi
Paolo A. Colombo	Presidente	01.01.2006 - 30.06.2006	Approvaz. Bilancio 2007	40.000	-
Marco Castaldo	Consigliere	01.01.2006 - 30.06.2006	Approvaz. Bilancio 2007	20.000	*10.000
Enrico Maria Fagioli Marzocchi	Consigliere	01.01.2006 - 30.06.2006	Approvaz. Bilancio 2007	-	-
Giuseppe Garofano	Consigliere	01.01.2006 - 30.06.2006	Approvaz. Bilancio 2007	20.000	-
Michele Russo	Consigliere	01.01.2006 - 30.06.2006	Approvaz. Bilancio 2007	20.000	-
Paolo Bonazzi	Presidente del Collegio Sindacale	01.01.2006 - 30.06.2006	Approvaz. Bilancio 2007	15.000	-
Paolo Ribolla	Sindaco	01.01.2006 - 30.06.2006	Approvaz. Bilancio 2007	8.500	-
Vincenzo Romeo	Sindaco	01.01.2006 - 30.06.2006	Approvaz. Bilancio 2007	9.500	-
Sabbadini Gianluca	Direttore Generale	01.01.2006 - 30.06.2006	N/A	61.500	**5.850
Paolo Brera	Rappresentante Azionisti di Risparmio.	01.01.2006 - 30.06.2006	N/A	9.000	-

* compenso corrisposto dalla società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. per l'incarico di Consigliere di Amministrazione;

** compenso corrisposto dalla società Bormioli Finanziaria S.p.A. per l'incarico di Consigliere di Amministrazione.

Si precisa che i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e il direttore generale non possiedono partecipazioni nella Società e nelle sue controllate.

**ALLEGATO 4: EFFETTI TRANSIZIONE AGLI IAS-IFRS AL 30.06.2005
CONTO ECONOMICO DEL PRIMO SEMESTRE 2005**

Voci di Bilancio secondo i Principi Contabili Italiani (IT GAAP)	saldo al 30.06.2005 IT GAAP	riclassif.	rettifiche	saldo al 30.06.2005 IAS-IFRS	Voci di bilancio IAS-IFRS
A 5 b Altri ricavi e proventi vari	175	-	-	175	Altri ricavi e proventi operativi
B 7 Costi per servizi	-2.142	1.242	-	-900	Costi per servizi
B 9 Salari e stipendi	-107	-	-	-107	
B 9 Oneri sociali	-33	-	-	-33	
B 9 Trattamento di fine rapporto	-8	-	31	23	
B 9 Altri costi per il personale	-2	-	-	-2	
	-150	-	31	-119	Costi per il personale
B 8 Costo per il godimento di beni di terzi	-523	-	-	-523	Oneri e proventi operativi diversi
B 10 d Svalutazioni dei crediti e delle disp. liquide	-11.688	11.687	-	-1	
B 12 Accantonamenti per rischi	-15.183	15.182	-	-1	
B 14 Oneri diversi di gestione	-56	-	-	-56	
E 20 a Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni	7	-	-	7	
E 20 b Altri proventi straordinari	36	-	-	36	
E 21 a Minusvalenze da alienazione immobilizzazioni	-10	-	-	-10	
E 21 b Altri oneri straordinari	-152	-	-	-152	
B 10 c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-28	-	28	-	
	-27.074	26.869	28	-177	Rettifiche di valore su immobilizzazioni, non ricorrenti
B 10 a Ammort. immobilizzazioni immateriali	-1	-	-	-1	
B 10 b Ammort. immobilizzazioni materiali	-4	-	-	-4	
	-5	-	-	-5	Ammortamenti
B 10 d Svalutazioni dei crediti e delle disp. liquide	-	-9.541	-	-9.541	
D 19 a Svalutazione di partecipazioni	-5.811	-	-	-5.811	
	-5.811	-9.541	-	-15.352	Proventi/(perdite) da investimenti
B 10 d Svalutazioni dei crediti e delle disp. liquide	-	-2.146	-	-2.146	
B 12 Accantonamenti per rischi	-	-15.182	-	-15.182	
D 19 c Svalutazione di titoli iscritti all'att. circ non partecipazioni	-420	-	-	-420	
	-420	-17.328	-	-17.748	Svalutazioni di attività pregresse e oneri connessi
B 7 Costi per servizi	-	-1.242	-	-1.242	
C 16 d4 Proventi finanziari diversi da terzi	1	-	-	1	
C 17 g Interessi e altri oneri finanziari da terzi	-128	-	-	-128	
C 17 e Oneri finanziari per obbligazioni	-136	-	-	-136	
	-263	-1.242	-	-1.505	Proventi e oneri finanziari
C 17 a Oneri finanziari da imprese controllate	-24	-	-	-24	
D 19 a Svalutazione di partecipazioni	-8.259	-	-	-8.259	
	-8.283	-	-	-8.283	Risultato netto delle attività cessate
23 Utile (perdita) del periodo IT GAAP	-44.496	-	59	-44.437	Risultato del periodo IAS - IFRS

PARTECIPAZIONI ITALIANE

Appendice
Transizione ai Principi Contabili
Internazionali (IAS-IFRS)
da parte della Capogruppo Partecipazioni
Italiane S.p.A.

Appendice - Transizione ai Principi Contabili Internazionali (IAS-IFRS) da parte della Capogruppo Partecipazioni Italiane S.p.A.

In ottemperanza al Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, a partire dal 2005, il Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali ("IAS-IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") nella preparazione del bilancio consolidato. In base alla normativa nazionale attuativa del suddetto Regolamento, il bilancio d'esercizio della Capogruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. sarà predisposto secondo i suddetti principi a decorrere dal 2006. Conseguentemente la Capogruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. presenta i dati del primo semestre 2006, con la comparazione dell'esercizio precedente, applicando gli IAS-IFRS.

Questa Appendice fornisce le riconciliazioni tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto secondo i precedenti principi (principi contabili italiani) ed il risultato d'esercizio e il patrimonio netto secondo gli IAS-IFRS per i precedenti periodi (1° gennaio 2005 – 31 dicembre 2005) presentati a fini comparativi, come richiesto dall'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS.

Tale informativa è stata predisposta nell'ambito del processo di transizione agli IAS-IFRS e per la predisposizione del bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.a. al 31 dicembre 2006 secondo gli IFRS, così come approvati dalla Unione Europea.

L'Appendice non include tutti i prospetti, le informazioni comparative e note esplicative che sarebbero necessari per fornire una rappresentazione completa, in conformità agli IFRS, della situazione finanziaria e del risultato economico della Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2005.

Riconciliazioni richieste dall'IFRS 1

Come richiesto dall'IFRS 1, questa nota descrive i principi adottati nella preparazione secondo gli IFRS dello stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, le principali differenze rispetto ai principi contabili italiani utilizzati nel redigere le situazioni fino al 31 dicembre 2005, nonché le conseguenti riconciliazioni tra i valori a suo tempo pubblicati, predisposti secondo i principi contabili italiani, e i corrispondenti valori rideterminati sulla base degli IFRS.

Le situazioni patrimoniali ed economiche del 2005 sono state predisposte secondo le modalità indicate dall'IFRS 1 – *Prima adozione degli IFRS*. In particolare, sono stati utilizzati i principi IFRS già applicabili a partire dal 1° gennaio 2006.

Prima applicazione degli IFRS

Principio generale

La Partecipazioni Italiane S.p.A. ha applicato in modo retrospettivo a tutti i periodi inclusi nel primo bilancio IFRS e allo stato patrimoniale di apertura i principi contabili IFRS in vigore alla data di riferimento del primo bilancio predisposto in conformità agli IFRS, salvo alcune esenzioni facoltative adottate dalla società, nel rispetto dell'IFRS 1, come descritto nel paragrafo seguente.

I prospetti contabili 2005 costituiscono i valori che saranno pubblicati a fini comparativi nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006. Tali valori potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni necessarie per riflettere futuri orientamenti della Commissione Europea in merito all'omologazione degli IAS/IFRS o eventuali nuovi pronunciamenti dell'International Standard Board (IASB) e dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) che dovessero subentrare entro il 31 dicembre 2006.

In particolare la Partecipazioni Italiane S.p.A., avendo adottati i principi IFRS per il suo bilancio di esercizio successivamente rispetto al suo bilancio consolidato (che presentava uno stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2004) ha valutato le attività e passività secondo gli IFRS agli stessi valori in

entrambi i bilanci (di esercizio e consolidato), ad eccezione delle voci oggetto di rettifiche di consolidamento.

Lo stato patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio al 31 dicembre 2004, predisposto in conformità ai principi contabili italiani:

- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei principi contabili italiani, sono state rilevate e valutate secondo gli IFRS;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- tutte le attività e le passività sono state rideterminate nei valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi fossero stati applicati retrospettivamente;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Gli effetti di queste rettifiche sono stati riconosciuti direttamente nel patrimonio netto di apertura alla data di prima applicazione degli IFRS (1° gennaio 2005) al netto dell'effetto fiscale di volta in volta rilevato al fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate.

Esenzioni facoltative adottate

Benefici per i dipendenti: Partecipazioni Italiane S.p.A. ha deciso di contabilizzare tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1° gennaio 2005.

Aggregazioni di imprese

La Partecipazioni Italiane S.p.A. ha deciso di non applicare retrospettivamente l'IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*, per le operazioni avvenute prima della data di transizione agli IFRS.

Principi Contabili

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole

categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Impianti e macchinari:	
• Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (“*component approach*”).

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le immobilizzazioni immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione non sono mai capitalizzati.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che la stessa non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di patrimonio netto nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di pertinenza nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle società nelle quali la Società direttamente o indirettamente esercita un'influenza significativa (generalmente con percentuale di possesso tra il 20% ed il 50%), sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Le altre partecipazioni (generalmente con percentuale di possesso inferiore al 20%) sono iscritte al costo, eventualmente svalutato per tenere conto di perdite permanenti di valore. È stato mantenuto il costo in quanto il *fair value* non è determinabile con affidabilità. La riduzione del valore rispetto al costo è iscritta a conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni". Il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al valore delle somme incassate, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato.

CREDITI

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai 12 mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da piu' controparti indipendenti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a 3 mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore, rilevati al fair value.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a 3 mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Società.

Utili (perdite) a nuovo

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti

La Società riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale; quelli espressi in valuta extra euro sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale europea.

FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

RICAVI E COSTI

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto della Società al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option già maturati.

USO DI STIME E CONGETTURE

I valori esposti nei prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale e nelle relative note sono parzialmente frutto di stime e congetture. Le stime in particolare riguardano gli accantonamenti ai fondi. Si rimanda ai commenti delle singole voci per le indicazioni dei criteri seguiti.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

Effetti della transizione agli IAS-IFRS sulla Situazione Patrimoniale al 1 gennaio 2005

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale alla data di transizione riclassificato secondo il criterio della distinzione delle attività e passività “correnti e non correnti” comportando la riclassifica dei precedenti stati patrimoniali predisposti secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. del 9 aprile 1991 n. 127 e successive modifiche; con riferimento al conto economico è stato mantenuto uno schema di classificazione dei costi per natura.

Attività

Voci di Bilancio secondo i Principi Contabili Italiani (IT GAAP)	saldo al 01.01.2005 IT GAAP	rettifiche	saldo al 01.01.2005 IAS-IFRS	Voci di bilancio IAS-IFRS
B II 4 Altri beni	58	-	58	Immobili, impianti, macchinari
B I 4 Concess., licenze, marchi e diritti simili	3		3	Altre attività immateriali <i>Si veda la nota A)</i>
B I 7 Altre immobilizzazioni immateriali	28	- 28	-	
	31	- 28	3	
B III 1 b Partecipazioni in imprese collegate	11.411	-	11.411	Partecipazioni in imprese collegate
B III 1 a Partecipazioni in imprese controllate	13.858	-	13.858	Partecipazioni in imprese controllate
C III 3 Parte. non immob. - altre partecipazioni	15	-	15	Attività finanziarie disponibili per la vendita
B III 2 b Crediti vs imprese collegate (oltre 12 mesi)	12.110	-	12.110	Crediti e altre attività non correnti
C II 1 a Crediti verso clienti es. entro l'esercizio successivo	437	-	437	Crediti commerciali
C II 5 a Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	1.363	-	1.363	Altre attività correnti
D 3 Risconti attivi	20	-	20	
	1.383	-	1.383	
C II 4 bis) a Crediti tributari es. entro l'esercizio successivo	10	-	10	Crediti tributari
C III 5 Altri titoli non immobilizzati	420	-	420	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
C IV 1 Depositi bancari e postali	71	-	71	Cassa e mezzi equivalenti
Totale Attività IT GAAP	39.804	- 28	39.776	Totale Attività IAS-IFRS

Effetti della transizione agli IAS-IFRS sulla
Situazione Patrimoniale al 1 gennaio 2005

Passività e Patrimonio Netto

Voci di Bilancio secondo i Principi Contabili Italiani (IT GAAP)	saldo al 01.01.2005 IT GAAP	rettifiche	saldo al 01.01.2005 IAS-IFRS	Voci di bilancio IAS-IFRS
A I Capitale sociale	20.566		20.566	Capitale sociale
A IV Riserva legale	65		65	Riserve di capitale
A VIII (Utili) / perdite a nuovo esercizi precedenti	-11.119	-32	-11.151	Utili portati a nuovo
Totale Patrimonio Netto IT GAAP	9.512	-32	9.480	Totale Patrimonio Netto IAS-IFRS
C Trattamento di fine rapporto	146	4	150	Benefici verso dipendenti Si veda la nota B)
B 3Altri fondi per rischi ed oneri	1.995	-	1.995	Accantonamenti ai fondi a mlt
D 1 Obbligazioni, quota corrente	15.327	-	15.327	Prestiti Obbligazionari
D 4 Debiti vs banche, quota corrente	7.236	-	7.236	Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro un anno
D 5 Debiti vs altri finanz., quota corrente	1.207	-	1.207	
	8.443	-	8.443	
D 6 Accontientro 12 mesi	6	-	6	Debiti commerciali e diversi
D 7 Debiti vs fornitori, quota corrente	2.683	-	2.683	
D 14 Altri debiti, quota corrente	355	-	355	
	3.044	-	3.044	
D 12 Debiti tributari, quota corrente	38	-	38	Debiti tributari
D 9 Deb. verso imprese controllate, quota corrente	948	-	948	Altre passività
D 13 Deb. vs ist di prev. etc, quota corrente	25	-	25	
D 14 Altri debiti, quota corrente	41	-	41	
E 1 Ratei passivi	285	-	285	
	1.299	-	1.299	
TotalePassività IT GAAP	39.804	-28	39.776	TotalePassività IAS-IFRS

Effetti della transizione agli IAS-IFRS Note sulla Situazione Patrimoniale al 1 gennaio 2005

Le successive note esplicative riepilogano le principali variazioni intervenute alla data di transizione sullo Stato Patrimoniale, richiamando per lettera e tipologia le rettifiche già evidenziate nel prospetto precedente.

Al riguardo si precisa che:

- le differenze sono esposte al lordo del relativo effetto fiscale;
- su tali differenze sono emerse imposte differite passive nette.

In considerazione dell'attività svolta dalla Partecipazioni Italiane S.p.A. è rilevante segnalare che, riguardo alle partecipazioni in imprese controllate, lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato* prevede l'iscrizione secondo il metodo del costo o, in alternativa, del fair value secondo quanto stabilito dallo IAS 39. La Partecipazioni Italiane S.p.A. ha adottato il criterio del costo e pertanto, qualora vi siano indicazioni che la recuperabilità del costo è, in tutto o in parte, venuta meno, il valore di carico deve essere ridotto al relativo valore recuperabile, secondo quanto statuito dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. Quando successivamente tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il costo originario. Il ripristino di valore è iscritto immediatamente al conto economico.

La Partecipazioni Italiane S.p.A., secondo quanto previsto dai principi contabili italiani, valutava le partecipazioni in società controllate al costo rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Tenuto conto delle seguenti considerazioni:

- modalità di costituzione e/o acquisizione delle partecipazioni e del loro andamento registrato nel corso dei precedenti esercizi,
- che alla data del 1° gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, l'unica partecipazione detenuta in società controllate si riferiva al 66,66% della Elna International Corporation successivamente venduta nel corso del 2006;
- che alla data del 31 dicembre 2005, le uniche partecipazioni detenute in società controllate si riferivano al 66,66% della Elna International Corporation, successivamente venduta nel corso del 2006, ed al 99,85% della Bormioli Finanziaria S.p.A. che a sua volta controlla al 65,74% il Gruppo Bormioli Rocco e Figlio, che non ha manifestato indicatori di *impairment*;

si è ritenuto che le valutazioni effettuate nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani siano allineate a quelle che si sarebbero rilevate secondo gli IFRS.

A) Attività immateriali ed Ammortamento attività immateriali

Secondo lo IAS 38, un'attività immateriale, al fine dell'iscrizione in bilancio, deve essere "identificabile". Un'attività immateriale soddisfa il criterio di identificabilità quando:

- sia separabile, ossia capace di essere separata o scorporata dall'impresa e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente che insieme al relativo contratto, attività o passività, oppure
- derivi da altri diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'impresa o da altri diritti e obbligazioni.

La voce "Sistemazione e spostamento uffici" tra le immobilizzazioni immateriali nel bilancio di Partecipazioni Italiane S.p.A. non è conforme ai criteri dettati dal Principio Contabile IAS di riferimento (n. 38) per l'iscrizione in bilancio.

Pertanto, l'applicazione dello IAS 38 ha comportato la cancellazione della voce "Sistemazione e spostamento uffici" per l'importo netto di 28 migliaia di Euro tra le attività dello Stato Patrimoniale, con il conseguente decremento del patrimonio netto.

B) Benefici verso dipendenti

I Principi Contabili italiani prevedono che il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato sia trattato contabilmente come il debito effettivamente dovuto in applicazione delle leggi vigenti e dei contratti di lavoro.

In base allo IAS 19 invece, i benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli eventuali altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti sono soggetti a valutazioni attuariali per esprimere il valore attuale del beneficio maturato alla data di bilancio, tenuto conto dei futuri incrementi retributivi e del turnover del personale stimati a tale data. Tale differenza valutativa determina, con riferimento ai valori al 1 gennaio 2005 un incremento del fondo TFR per la società Partecipazioni Italiane pari a 4 migliaia di euro con il conseguente decremento del patrimonio netto.

Effetti della transizione agli IAS-IFRS sulla Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2005

Attività

Voci di Bilancio secondo i Principi Contabili Italiani (IT GAAP)	saldo al 31.12.2005 IT GAAP	riclassifiche	rettifiche	saldo al 31.12.2005 IAS-IFRS	Voci di bilancio IAS-IFRS
B II 4 Altri beni	37			37	Immobili, impianti, macchinari
B I 4 Concess., licenze, marchi e diritti simili	3	-	-	3	Altre attività immateriali
B III 1 a Partecipazioni in imprese controllate	153.000	-	-	153.000	Partecipazioni in imprese controllate
C II 3 b Cr. verso collegate es. oltre l'esercizio successivo	960	- 960	-	-	Si veda la nota C)
C III 2 Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate	2.570	960	-	3.530	
C III 3 Partecip. non immob. - altre partecipazioni	10	-	-	10	
	3.540	-	-	3.540	
C II 1 b Crediti verso clienti es. oltre l'esercizio successivo	35	-	-	35	Crediti e altre attività non correnti
C II 5 b Crediti verso altri esigib. oltre l'esercizio successivo	3.331	-	-	3.331	
	3.366			3.366	
C II 1 a Crediti verso clienti es. entro l'esercizio successivo	1	-	-	1	Crediti commerciali
C II 4 a Crediti verso controllanti es. entro l'esercizio successivo	3.500	-	-	3.500	
	3.501			3.501	
C II 5 a Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	88	-	-	88	Altre attività correnti
D 3 Risconti attivi	1	-	-	1	
	89			89	
C II 4 bis) a Crediti tributari es. entro l'esercizio successivo	11	-	-	11	Crediti tributari
C IV 1 Depositi bancari e postali	203	-	-	203	Cassa e mezzi equivalenti
C III 1 Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate	7.626	- 7.626	-	-	Attività non correnti classificate per la vendita (Si veda la nota D)
C III 1 Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate destinate alla vendita	-	7.626	-	7.626	
	7.626	-	-	7.626	
Totale Attività IT GAAP	171.376	-	-	171.376	Totale Attività IAS-IFRS

Effetti della transizione agli IAS-IFRS sulla
Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2005

Passività e Patrimonio Netto

Voci di Bilancio secondo i Principi Contabili Italiani (IT GAAP)	saldo al 31.12.2005 IT GAAP	riclassifiche	rettifiche	saldo al 31.12.2005 IAS-IFRS	Voci di bilancio IAS-IFRS
A I Capitale sociale	185.073	-	-	185.073	Capitale sociale
A IV Riserva legale	-	-	-	-	Riserve di capitale
A VIII (Utili) / perdite a nuovo	-86	-	-28	-114	Utili portati a nuovo
A IX (Utile dell'esercizio) / Perdita d'esercizio	-37.881		59	-37.822	Risultato economico
Totale Patrimonio Netto IT GAAP	147.106		31	147.137	Totale Patrimonio Netto IAS-IFRS
D 4 Debiti vs banche, quota oltre l'esercizio successivo	5.332	-	-	5.332	Scoperti e finanziamenti bancari scadenti oltre un anno
C Trattamento di fine rapporto	64	-	-31	33	Benefici verso dipendenti
B 3 Altri fondi per rischi ed oneri	4.570	-	-	4.570	Accantonamenti ai fondi a mlt
D 4 Debiti vs banche, quota corrente	2.496	-	-	2.496	Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro un anno
D 5 Debiti vs altri finanz., quota corrente	1.327	-	-	1.327	
	3.823			3.823	
D 7 Debiti vs fornitori, quota corrente	5.730	-	-	5.730	Debiti commerciali e diversi
D 14 Altri debiti, quota corrente	3.582	-	-	3.582	
	9.312			9.312	
D 12 Debiti tributari, quota corrente	79	-	-	79	Debiti tributari
D 9 Deb. verso imprese controllate, quota corrente	989	-	-	989	Altre passività
D 13 Deb. vs ist di prev. etc, quota corrente	18	-	-	18	
D 14 Altri debiti, quota corrente	11	-	-	11	
E 1 Ratei passivi	72	-	-	72	
	1.090			1.090	
Totale Passività IT GAAP	171.376			171.376	Totale Passività IAS-IFRS

Effetti della transizione agli IAS-IFRS sul
Conto economico dell' esercizio 2005

Voci di Bilancio secondo i Principi Contabili Italiani (IT GAAP)	saldo al 31.12.2005 IT GAAP	riclassifiche	rettifiche	saldo al 31.12.2005 IAS-IFRS	Voci di bilancio IAS-IFRS
A 5 b Altri ricavi e proventi vari	175	-	-	175	Altri ricavi e proventi operativi
B 7 Costi per servizi	-3.474	2.139	-	-1.355	(Si veda la nota E e la nota F) Costi per servizi
B 9 Salari e stipendi	-256	-	-	-256	(Si veda la nota H)
B 9 Oneri sociali	-76	-	-	-76	
B 9 Trattamento di fine rapporto	-148	-	31	-117	
B 9 Altri costi per il personale	-4	-	-	-4	
	-484		31	-453	Costi per il personale
B 8 Costo per il godim. di beni di terzi	-1.602	1.552	-	-50	(Si veda la nota E)
B 14 Oneri diversi di gestione	-157	-	-	-157	(Si veda la nota G)
E 20 a Plusv. da alienazione immobiliz.	23	-10	-	13	
E 20 b Altri proventi straordinari	83	-	-	83	
E 21 a Minusv da alienazione immobiliz.	-18	-	-	-18	
E 21 b Altri oneri straordinari	-551	-	-	-551	
	-2.222	1.542		-680	
B 10 c Altre sval. delle immobiliz.	-28	-	28	0	(Si veda la nota I) Rettifiche di valore su immobilizzazioni, non ricorrenti
B 10 a Amm.. Immobiliz immateriali	-2	-	-	-2	Ammortamenti
B 10 b Amm.. immobilizz. materiali	-9	-	-	-9	
	-11			-11	
B 10 d Sval. dei cred. e delle disp. liq.	-12.166	6.181	-	-5.985	(Si veda la nota E)
D 19 a Svalutazione di partecipazioni	-15.073	6.232	-	-8.841	(Si veda la nota G)
	-27.239	12.413		-14.826	Proventi/(perdite) da investimenti
B 7 Costi per servizi	-	-897	-	-897	(Si veda la nota E)
B 8 Costo per il godim. di beni di terzi	-	-1.552	-	-1.552	
B 10 d Sval. dei cred. e delle disp. liq.	-	-6.181	-	-6.181	
B 12 Accantonamenti per rischi	-4.136	-	-	-4.136	
	-4.136	-8.630	-	-12.766	
B 7 Costi per servizi	-	-1.242	-	-1.242	(Si veda la nota F)
C 16 d Proventi fin. diversi da terzi	3	-	-	3	Proventi e oneri finanziari
C 17 g Inter. e altri oneri fin. da terzi	-281	-	-	-281	
C 17 e Oneri fin. per obbligazioni	-136	-	-	-136	
	-414	-1.242	-	-1.656	
C 17 a Oneri fin da imprese controll.	-48	-	-	-48	Risultato netto delle attività cessate (Si veda la nota G)
D 19 a Svalutazione di partecipazioni	-	-6.232	-	-6.232	
E 20 b Altri proventi straordinari	-	10	-	10	
	-48	-6.222	-	-6.270	
23 Utile (perdita) dell'esercizio	- 37.881	-	59	- 37.822	Risultato dell'esercizio IAS-IFRS

Effetti della transizione agli IAS-IFRS
Note sulla Situazione Patrimoniale al 31 dicembre 2005 e sul
Conto Economico per l'esercizio 2005

- C) **Attività finanziarie disponibili per la vendita**
Si tratta del valore di realizzo del credito verso Applicomp (India) Ltd., pagabile in azioni. In considerazione della natura del credito e della stretta relazione con il valore della partecipazione già detenuta, nella redazione del prospetto di raccordo si è ritenuto più opportuno, operare una riclassificazione dalla voce "Altre Attività Correnti" alla voce "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".
Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, gli Amministratori avevano ritenuto opportuno svalutare complessivamente i crediti vantati verso Applicomp (India) Ltd. per 6.296 migliaia di euro, esponendoli in bilancio per un valore netto pari a 960 migliaia di euro. Tale svalutazione è stata effettuata quanto a 3.000 migliaia di euro, al fine di riflettere gli oneri di ripristino richiesti da Applicomp (India) Ltd., e quanto a 3.296 migliaia di euro, al fine di riflettere gli stessi criteri adottati per la valutazione della partecipazione detenuta in Applicomp (India) Ltd., alla luce delle modalità di liquidazione dei crediti precedentemente esposte. Per ulteriori informazioni sui criteri adottati in merito alla valutazione della partecipazione detenuta in Applicomp (India) Ltd., si rinvia alle Note Illustrative relative al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005.
Pur riservandosi di modificare le proprie valutazioni nel corso dell'esercizio, nella redazione di questa Relazione Semestrale, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di confermare il valore determinato in occasione della preparazione del Bilancio al 31.12.2005, non essendo nel frattempo intervenuti fatti che ne suggerissero una modifica.
- D) **Attività detenute per la vendita**
In considerazione degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2005, più oltre descritti, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare la partecipazione in Elna International Corporation considerando il valore come somma algebrica della valutazione al fair value della partecipata al 100% Necchi Macchine per Cucire s.r.l. (calcolato da esperti indipendenti con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, in ipotesi di continuità aziendale e tenendo presente il trend negativo del settore merceologico di riferimento), dell'ammontare ricavato a conguaglio dall'operazione di permuta (Euro 1.950 migliaia) e degli oneri previsti per la dismissione.
La partecipazione in Elna International Corporation è stata oggetto di una trattativa con il socio di minoranza conclusasi nel mese di marzo 2006 con l'accordo, in forza del quale la Società ha trasferito ad Elna medesima l'intera partecipazione detenuta in Elna, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna International Corporation in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A., di euro 1.950.000. Tale operazione ha pertanto concretizzato la decisione di dismettere la partecipazione detenuta nel Gruppo Elna, in quanto non ritenuta più strategica, assunta dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 6 settembre 2005. Con la conclusione di tale operazione è iniziata l'attività di valutazione economica e gestionale della partecipazione in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. e della ricerca di una possibile soluzione per una eventuale dismissione, avvenuta nel corso del primo semestre 2006 a valori allineati alle valutazioni precedentemente esposte.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, e come previsto dall'IFRS n. 5, nella riclassificazione del bilancio al 31 dicembre 2005 la partecipazione in Elna viene rappresentata come "Attività detenuta per la vendita".

- E) **Svalutazioni di attività pregresse e oneri connessi**
 Si tratta di oneri legati alla gestione del contenzioso e delle posizioni creditorie (non operative) derivanti dalla gestione antecedente al piano di salvataggio della Necchi S.p.A. attuato dall'attuale compagine societaria.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2005
Spese legali per contenzioso pregresso	375
Consulenze valutazioni per dismissioni e due diligence	522
Locazioni passive fabbricato Busto Garolfo ex Rimoldi	1.552
Accantonamento al fondo rischi per operazioni pregresse	4.136
Svalutazione dei crediti non operativi ex Necchi S.p.A.	6.181
Totale	12.766

- F) **Proventi e oneri finanziari**
 Si tratta della riclassificazione tra gli oneri finanziari di tutti gli oneri (compensi per valutazioni, spese notarili, tributi) incorsi per gli aumenti di capitale di Partecipazioni Italiane attuati nei primi sei mesi del 2005 che sono stati spesati come previsto dallo IAS 23.

- G) **Risultato netto delle attività cessate**

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2005
Oneri finanziari da imprese controllate NMPC	48
Svalutazione partecipazione Elna International Corporation	6.232
Plusvalenze da alienazione partecipazione Elna	(10)
Totale	6.270

Gli oneri finanziari da imprese controllate rappresentano l'onere per finanziamenti concessi dalla controllata a Partecipazioni Italiane S.p.A.
 Per la svalutazione della partecipazione in Elna si veda la precedente nota D).

- H) **Benefici verso dipendenti**
 I Principi Contabili italiani prevedono che il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato sia trattato contabilmente come il debito effettivamente dovuto in applicazione delle leggi vigenti e dei contratti di lavoro.
 In base allo IAS 19 invece, i benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli eventuali altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti sono soggetti a valutazioni attuariali per esprimere il valore attuale del beneficio maturato alla data di bilancio, tenuto conto dei futuri incrementi retributivi e del turnover del personale stimati a tale data. Tale differenza valutativa determina, con riferimento ai valori al 31 gennaio 2005 un decremento dell'accantonamento di fine periodo del fondo TFR per la società Partecipazioni Italiane pari a 31 migliaia di euro con il conseguente decremento del fondo iscritto in bilancio a fine esercizio secondo i principi contabili Italiani.

I) Altre attività immateriali

I costi capitalizzati relativi alla “Sistemazione e spostamento uffici” iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel bilancio d’esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2004 secondo Principi contabili Italiani sono stati totalmente svalutati nel bilancio al 31 dicembre 2005. L’effetto contabile, ossia lo stralcio della voce dallo Stato Patrimoniale, risulta conforme altresì ai criteri dettati dal Principio Contabile IAS di riferimento (n. 38) per l’iscrizione in bilancio.

L’iscrizione dell’ammortamento sulla suddetta voce a Conto Economico, pertanto, va rettificata per il corrispondente importo (28 migliaia di Euro) dal momento che l’imputazione dell’intero importo secondo gli IAS / IFRS è avvenuta in sede di transizione con il bilancio di apertura al 1° gennaio 2005; l’effetto comporta pertanto un incremento dell’utile per il corrispondente importo.

Milano, 12 settembre 2006

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Paolo A. Colombo